-MSGR - 14 PESARO - 1 - 13/12/13-N:

Il Messaggero 135°

€1,20* ANNO 135- N° 340 ITALIA
Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Pesaro

Venerdì 13 Dicembre 2013 • S. Lucia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Roma
Dal mecenate giapponese un altro milione per la Piramide
Larcan a pag. 33

Cinema
La grande bellezza nella rosa dei finalisti ai Golden Globes
Ferzetti a pag. 36

Europa League
Lazio, un pari contro i turchi e i tifosi la contestano
De Bari e Magliocchetti nello Sport

DOMANI IN OMAGGIO

INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E LAZIO

Legge elettorale, blitz di Renzi

▸Il Pd fa asse con M5S e Sel per spostare alla Camera la riforma, Alfano: rischio crisi
▸Forza Italia vota con i grillini sulla manovra. Berlusconi: se mi arrestano, rivoluzione

ROMA La riforma della legge elettorale passa dal Senato alla Camera. È il primo risultato che ottiene Matteo Renzi. Risultato maturato con un voto comune dei senatori Pd, grillini e di Sel. E Alfano arriva a ipotizzare un rischio crisi. In movimento anche il fronte berlusconiano con Forza Italia che, per la prima volta, alla Camera vota un emendamento grillino. Berlusconi: se mi arrestano scoppia la rivoluzione.

Ajello, Bertoloni Meli, Conti, Marincola e **Stanganelli** alle pag. 2, 3, 12 e 13

Da Silvio a Beppe
L'alleanza contronatura nel Paese dei conflitti

Carlo Fusi

Grillo a Berlusconi: psicoanno, Al Tappone, mummia imbalsamata. Berlusconi a Grillo: squilibrato, guitto, regressione dell'uomo alla scimmia. Per mesi si sono azzuffati senza tregua a colpi di insulti. Adesso i leader di Forza Italia e Cinquestelle si abbracciano con mutua complicità d'iniziativa. Votano assieme in Parlamento, bombardano in parallelo le istituzioni chiedendo l'impeachment di Napolitano, vellicano d'intesa la protesta sociale blandendo i Forconi. Chi ne ha voglia potrebbe anche sorridere, derubricando tutto come l'ennesimo caso di impazzimento della politica. Purtroppo la vicenda è molto più seria e foriera di contraccolpi inquietanti. Il comune e ripetuto sentire che si va sempre più manifestando tra FI e grillini è infatti l'ultimo, in ordine di tempo, esempio di come la strumentalizzazione dei problemi e l'uso sfrenato del populismo possano produrre risultati tanto paradossali quanto degenerativi. Più che di convergenze parallele, in questo caso sarebbe più giusto parlare di connubi contronatura, Ogm politico che minaccia di finire fuori controllo e determinare conseguenze allo stato difficilmente decifrabili.

Si tratta di un fenomeno con risvolti da brivido. Il partito guidato da Berlusconi, che in campagna elettorale ha predicato governabilità e si è intestato l'accordo di larghe intese con Enrico Letta premier, ora è preda di una sorta di mutazione genetica incubata nel voto di decadenza e che mostra una capacità di allargamento a macchia d'olio, senza apparenti argini.

Continua a pag. 28

Giornata di tensione alla Sapienza

Roma, proteste e scontri bombe carta all'Università

ROMA Proteste e scontri all'università La Sapienza: gli agenti hanno sgomberato un corteo di studenti che cercavano di entrare in rettorato. «Protestiamo contro i tagli al sapere, non c'entriamo nulla con il movimento dei forconi», hanno detto gli studenti. Negli scontri due agenti sono rimasti lievemente feriti, due gli studenti identificati.

De Cicco e **Troili** a pag. 7

Minacce di morte al leader Cna
Forconi, continuano i blocchi caos alla frontiera di Ventimiglia

Continua la protesta del movimento dei Forconi. Dopo le grandi città, il mirino si è spostato sulle frontiere con blocchi a Ventimiglia dove i manifestanti hanno interrotto per ore i valichi verso la Francia.

Buongiorno, Cirillo e **Settembrino** alle pag. 4 e 5

Stop ai contanti per gli affitti Imu, la mappa degli aumenti

▸Metà capoluoghi ha scelto l'aliquota massima per la seconda casa

ROMA Non sarà più possibile pagare l'affitto in contanti. Un emendamento alla legge di stabilità, approvato ieri dalla Commissione Bilancio della Camera, apre un nuovo fronte nella lotta all'evasione. Proprietari e inquilini che non si adeguano perderanno le agevolazioni fiscali di cui attualmente possono godere. Sul fronte dell'Imu, la metà dei comuni capoluogo ha scelto l'aliquota massima per la seconda casa. La decisione di portare il livello del prelievo al 10,6 per mille condizionerà la politica finanziaria dei sindaci interessati anche il prossimo anno con il debutto della tassa sui servizi.

Cifoni a pag. 8

La manovra
Pensioni, più alta la rivalutazione fino a 2000 euro

In arrivo un incremento della rivalutazione per le pensioni comprese fra tre e quattro volte il minimo Inps, ossia tra 1.500 e 2.000 euro circa: si vedranno riconoscere nel 2014 il 95 per cento dell'inflazione invece del precedente 90.

A pag. 9

Evasione
Capitali all'estero per il rientro la mini-sanatoria

Il governo sta studiando la possibilità di agevolare il rientro dei capitali dall'estero, limitando la punibilità penale ai casi più gravi e riducendo le sanzioni. I proventi dell'operazione dovrebbero andare al fondo per la riduzione del prelievo fiscale sul lavoro.

A pag. 8

Rizzoli, la morte dopo il carcere

Marco Ventura

Tragica e delicata la parabola di Angelo Rizzoli. Tutta in quella sua frase: «Appartenevo a una delle famiglie più ricche di Milano. Però l'aereo era di mio padre, io l'ho soltanto usato. Lo yacht era di mio nonno. Io avevo una piccola barca a vela». Angelo Jr. somiglia all'Adelchi di Manzoni, figlio del re Desiderio stritolato tra sogni e realtà, tra la ferocia ottimistica degli avi e un tratto personale di fragilità viziata e dolce. Ingenua. Il nonno Angelo, il fondatore, poverissimo e orfano di padre, era uscito dai Martinitt nel 1905 con un diploma da tipografo.

Continua a pag. 17

La storia
Rosy, l'eroina dell'antimafia arrestata per truffa

REGGIO CALABRIA Era considerata "la pasionaria" della lotta alla 'ndrangheta. Ma ieri è stata arrestata perché spendeva i fondi dell'antimafia per comprare automobili, regali di nozze e capi d'abbigliamento firmati per sé e i suoi familiari. Rosy Canale, 41 anni, è accusata di truffa aggravata e peculato per distrazione.

Manfredi a pag. 20

TORO, STELLE AMICHE NEL VOSTRO CIELO

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno, Toro! In Scandinavia bionde fanciulle vestite di bianco rendono omaggio a questo giorno di luce. Tante luci amiche anche nel vostro cielo, che vi aiutano a guardare lontano, spingono al movimento, all'azione. Mercurio protegge viaggi e affari, Giove propizia incontri giusti per la carriera, Plutone vi segue nel mondo. Ma è la vostra Venere quella che brilla di più, fatevi vedere nella luce accesa dalla Luna, riscalda il cuore e i sensi. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 43

La doppia fila è un danno morale

Antonio Pascale

Il giudice di pace, sezione VI del tribunale di Roma, nel nome del popolo italiano, ha condannato due cittadini per aver lasciato colpevolmente la macchina in doppia fila. E fin qui. Ha inoltre quantizzato il danno nella cifra di 200 euro per aver, appunto, arrecato un danno "morale" a un terzo cittadino (cioè a colui che ha intentato la causa). Potrebbe questa sentenza passare da curioso fatto di cronaca metropolitana a serio precedente sul quale basarsi per eventuali multe future? Il problema si pone. La sosta in seconda fila è già sanzionabile di per sé.

Continua a pag. 28

Il regolamento
Il copyright arriva sul web un colpo ai pirati digitali

Il regolamento per la tutela del diritto d'autore su Internet è stato approvato. Si tratta di un testo che, di fatto, introduce per la prima volta in Italia un meccanismo di protezione del copyright on line per combattere il traffico illegale di file di natura culturale. Le nuove norme non incidono sulla libertà della rete.

Di Branco a pag. 29

Legge elettorale asse Pd-Sel-grillini Ira di Alfano: patto di coalizione o crisi

▶Il neosegretario fa spostare la riforma dal Senato a Montecitorio Sì di Grasso e Boldrini. Quagliariello: salta tutto senza un accordo

Enrico Letta riceve il primo ministro della Repubblica di Albania Edi Rama

IL CASO

ROMA Tutto inizia quando nella seduta della Commissione Affari costituzionali del Senato nasce la strana maggioranza Pd-Sel-M5S. Vota lo stop alla riforma della legge elettorale e lo spostamento alla omologa commissione delle Camera. Non è un passaggio da poco. Il trasferimento genera mugugni. Non piace alla presidente della I commissione Anna Finocchiaro (Pd) che aveva convocato i capigruppo. Viene però avallata, dopo un incontro a Montecitorio, dai presidenti di Camera e Senato, Boldrini e Grasso che danno il via libera. Il neo segretario del Pd Renzi ha centrato il primo obiettivo. Ma il cambio di corsia istituzionale crea frizioni all'interno della maggioranza. Scelta civica si sente tagliata fuori da quella che definisce una «maggioranza variabile». Il montiano Susta insorge: «Non mi farò trattare da servo sciocco».

ULTIMATUM

Ma è soprattutto Gaetano Quagliariello a mettere le mani avanti: «La riforma si può fare solo se diventa parte di un accordo di governo». E ancora, rivolto espressamente a Renzi. «Nessuno può fare le riforme prescindendo dal governo: nei prossimi 10 15 giorni, ossia al massimo per la Befana, la maggioranza dovrà trovare l'accordo o sarà crisi». Che fai, ci cacci?», è la replica ironica della renziana Ginetti. E Dario Nardella ci mette il carico, sottolinea che Ncd «non è in condizione di dettare diktat». Insomma se fosse solo un problema di agenda la questione si potrebbe risolvere con facilità. In realtà il tema di fondo è il dopo-Porcellum. Renzi, ricevuto ieri in Quirinale da Napolitano, vuole azzerrare la legge Calderoli, togliere qualsiasi tentazione a chi pensa di atterrare in emergenza su quello che resta della legge Calderoli. E avverte:«Non mi lascerò rallentare, ho una mia exit strategy, un canale aperto anche con Berlusconi e Grillo». Gasparri (Fi) ne approfitta per mettere il dito nella piaga: «Gli schiaffi di Renzi si fanno sentire». E anche i centristi sono in fermento. Per il leader Udc Pier Ferdinando Casini lo «scippo» della legge elettorale al Senato e l'apertura di «una fase di prepotenza che non promette nulla di buono». Prova a mettere un punto il ministro Franceschini: «Si parte ovviamente da un'intesa dei partiti di maggioranza, per poi cercare un accordo più largo. «Polemica chiusa? Tutt'altro.

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delrio: «Angelino non tema ma si ripartirà dalle Camere»

L'INTERVISTA

ROMA Veniamo subito al sodo. E' vero o no che Renzi lavora per marginalizzare il Nuovo Centrodestra di Alfano e punta a fare la riforma elettorale con i 5Stelle? Graziano Delrio, ministro degli Affari regionali e figura di riferimento nel governo del neo-segretario Pd non ha esitazioni: «La risposta è semplice: no, non è vero».

E dunque?

«Dunque si farà quel che si è detto. La legge elettorale è patrimonio di tutto il Paese, non solo di una parte. Ma è logico partire da una intesa nella maggioranza».

Già. Però al Senato il Pd ha votato assieme a grillini e Sel per spostare la riforma alla Camera. E' la seconda volta, dopo il voto sulla decadenza di Berlusconi, che si forma questo tipo di maggioranza. Per fare una prova servono tre indizi: due ci sono già...

«Questo Paese dovrebbe abituarsi al fatto che quando ci sono scelte che coinvolgono le istituzioni o il rispetto delle leggi la ricerca dele consenso deve essere ampia. Piuttosto mi parrebbe strano il contrario: e cioè che non si capisse che in questo momento le istituzioni vanno difese indipendentemente dai ruoli di maggioranza o minoranza in Parlamento».

Beh tra chi non lo capisce c'è per esempio il ministro Quagliariello. Che dopo il voto del Senato ha detto: o si trova una accordo di maggioranza entro la Befana oppure il governo cade. E allora?

«Però mi pare che Renzi abbia sempre detto che sulle riforme si parte dalla maggioranza ma che se si trova un accordo largo è meglio. Rassicuro Quagliariello: non c'è alcun tentativo di bypassare Ncd».

Vale anche quando Renzi dice che la riforma elettorale la deve fare il Parlamento? Non è un modo per azzerare Alfano?

«No, non è così. E' il modo per far riacquistare al Parlamento la dovuta centralità dopo la sentenza della Consulta. Cosa che è nell'interesse di tutti, perché la situazione è molto seria».

Su questo non c'è dubbio. Ma la riforma elettorale da fare è quella del doppio turno di coalizione?

«Mi pare che, appunto dentro la maggioranza, sia un'ipotesi assai condivisa. Ho salutato con grande interesse l'aperta di Alfano su questo modello che poi è quello che salva l'impostazione del Pd. Dunque c'è una buona base di partenza. Sono d'accordo con Quagliariello ma a differenza sua lo dico costruttivamente e non per intimidire: anch'io credo che un accordo, almeno di massima, vada chiuso entro i primi giorni del 2014».

E una volta fatta la riforma del Porcellum, si va subito a votare?

«La riforma elettorale va fatta perché la dobbiamo al Paese da circa otto anni. Insisto: al Paese, non a Letta, Renzi o Quagliariello. La nuova legge come preludio alla crisi di governo? Per la terza volta la risposta è no. Il governo sta in piedi o cade se realizza il suo programma. Resta inteso, tuttavia, che fare la legge elettorale è dare un deciso colpo di pedale: se la facciamo ne guadagniamo tutti. Anche in termini di stabilità».

Il dialogo tra Napolitano e Renzi è un dialogo corretto o tra sordi?

«Direi sicuramente corretto, improntato al reciproco rispetto dei ruoli. Anche se bisognerebbe domandarlo a loro. Un dialogo molto corretto e sereno».

Tra le cose che Renzi sollecita il governo a fare la vera priorità qual è?

«Lo dico da tempo che sarà un autunno complicato. Il governo ha stabilizzato la finanza pubblica ed ha fermato i tagli. Se toccasse a me scrivere l'agenda di lavoro al primo posto metterei la lotta alla disoccupazione, con misure concrete e immediate».

Ma la tensione sociale come va affrontata? E' possibile avere come interlocutore, anche per le riforme, Beppe Grillo che incita i poliziotti a solidarizzare con il movimento dei forconi?

«Bisogna essere molto chiari ed inflessibili: la violenza, quando si esprime, colpisce sempre i più poveri. Allo stesso tempo, bisogna prestare ascolto al disagio e alle sofferenza sociale che cresce. Sottovalutarla è una follia. Il populismo si combatte con una politica che riprende a decidere: sul lavoro, sull'abolizione delle Province, del Senato eccetera. Grillo, purtroppo, ha cavalcato in modo eccessivo e strumentale i problemi del Paese. In questo modo ha chiuso ogni possibile dialogo che invece secondo me ci deve essere perché 5Stelle rappresenta una fetta importante di cittadini. A patto, però, che ci sia rispetto per le persone e le istituzioni».

Carlo Fusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISOGNA FAR PRESTO IO PERÒ NON LO DICO PER INTIMIDIRE

Graziano Delrio

IMPORTANTE L'APERTURA DI NCD SUL DOPPIO TURNO DI COALIZIONE

E sulla manovra Forza Italia vota gli emendamenti M5S

▶Primo atto parlamentare del nuovo tandem antisistema Berlusconi-Grillo

▶Uniti contro Napolitano e contro l'Ue, i due si studiano ma manca l'incontro

LE STRATEGIE

ROMA Come definire il nuovo inciucio delle nuove larghissime intese? Chiamiamolo Grillusconi. Grillo più Berlusconi, come un tempo esisteva Dalemoni. Non erano acerrimi nemici il comico e il tycoon? Macchè, non lo sono mai stato. Anche se Belle chiama Silvio «la salma» e ha fatto di tutto per mettersi sul petto la medaglia per avere spinto il carissimo nemico, cioè lo «psiconano», fuori dal Parlamento. Ma fu anche lui che contribuì la prima volta a portarcelo, in Parlamento, e alla vigilia della nascita di Forza Italia a fine '93 il comico annunciò: «Berlusconi lo voglio andare a votare».

Ora eccoli qui, i gemelli diversi. I loro partiti, Forza Italia e 5 Stelle, ieri hanno votato insieme alla Camera emendamenti alla legge di stabilità (che però non sono passati). E allora, uniti su questo Silvio e Beppe, e uniti nella voglia di dare la spallata a Letta, uniti nel desiderio di spegnere il prima possibile il protagonismo di Renzi, uniti (ma Silvio non ha ancora deciso) nell'idea di scatenare l'impeachment contro il presidente Napolitano, uniti nell'andare a cavallo dei Forconi, uniti in vista - ma lì dovranno dividersi perchè puntano al medesimo elettorato - del gran falò delle elezioni europee. Per dirla con più precisione: marciare separati per colpire uniti.

PRANZI E CENE

Alcune settimane fa, Paolo Becchi il professore super-grillino, l'utopista del pentastellismo più estremo, è stato invitato a cena da Daniela Santanchè. Si sono piaciuti (anche se il docente genovese è più simile a don Gallo che a Briatore) e poi, tramite la Pitonessa, Becchi ha incontrato Silvio e Silvio gli ha chiesto di stabilirgli un incontro con Grillo. Il quale, per ora, nicchia. Ma vedersi non serve. La consonanza tra i due grandi comunicatori è nei fatti e nella vocazione. Berlusconi ha anche guardato, con ammirazione, i dvd dei comizi di Grillo riconoscendo in lui «una forza magnetica straordinaria, e mi ricorda quella di qualcuno che conosco» (ossia la propria).

Beppe Grillo

Dovevano prima o poi fare tandem i due guastatori. Non potevano non trovarsi sulla stessa spiaggia (l'ultima?) per prestarsi vicendevolmente le forze e non essere risucchiati nel nullismo di chi sta fuori dai giochi. Già prima dell'uscita del Pdl dalla «strana maggioranza» a sostegno di Letta, e della rinascita di Forza Italia, già inciuciavano berlusconi e grillini (nonostante i 5 stelle stessero forzando per far decadere Silvio dal Parlamento) e diversi abboccamenti si sono verificati in Senato tra due avvocati, Ghedini e il pentastelluto Giarrusso, «Se uniamo le forze, a Letta lo facciamo ballare e poi crollare»: parole così, piano di battaglia comune.

NOZZE D'INTERESSE

L'avversione per l'euro è la base di questa unione di fatto pro-tempore. Berlusconi e Ghedini, giorni fa, sono andati a pranzo con l'economista Claudio Borghi e si sono fatti spiegare da lui come si esce dalla moneta unica. Borghi è un super-critico dell'euro, molto seguito anche da Grillo. Quanto a Berlusconi, sta cominciando a pensare a un No-Euro-Day, da celebrare al più presto sulla falsariga dei Vaffa Day. Se arrivasse sul palco anche Beppe, sarebbe il massimo. Ma non accadrà, perchè c'è sempre il problema che sono rivali nello stesso segmento elettorale. Anche se, e qui Berlusconi è più moderato di Grillo, una cosa è criticare l'euro e i burocrati di Bruxelles e un'altra cosa è proporre l'uscita dalla moneta unica. Ma intanto, la doppia guerriglia parlamentare anti-Letta su sta facendo sempre più cruenta, e Grillusconi s'atteggia a vietcong.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAVALIERE CONSULTA IL GURU ANTI UE PER L'USCITA DALLA MONETA UNICA E PREPARA UN VAFFADAY CONTRO BRUXELLES

Renzi vuole le mani libere Letta e il Colle mediano

IL RETROSCENA

ROMA «Ben venga l'intesa nella maggioranza, ma la nuova legge elettorale dovrà essere in grado di funzionare a prescindere dalle riforme costituzionali». Matteo Renzi ieri sera ha segnato il primo punto in una partita che è solo all'inizio. Il "trasloco" dal Senato alla Camera della legge elettorale riavvicina il boccino alle mani del neo segretario del Pd che a Montecitorio ha i numeri per condizionare pesantemente sia i tempi che i contenuti della legge che dovrebbe archiviare del tutto il Porcellum. Domenica, all'assemblea nazionale del Pd che lo ufficializzerà segretario, Renzi rilancerà nettamente il tema tracciando i contenuti della proposta e indicando il percorso per arrivare al voto a Montecitorio entro il mese di gennaio. I requisiti sono noti: sistema maggioritario che assicuri la governabilità e permetta all'elettore di scegliere e di sapere chi ha vinto e chi ha perso. Più ruvida la parte relativa al percorso che continua a non prevedere un'intesa a tutti i costi nella maggioranza.

SUMMIT AL QUIRINALE

Ovvio quindi che in forte fibrillazione sia entrato il Nuovo Centrodestra di Alfano che ieri avrebbe chiesto rassicurazioni al Quirinale sul percorso delle riforme e sulla durata della legislatura. La risposta di Giorgio Napolitano non si è fatta attendere e l'incontro al Quirinale con Enrico Letta e buona parte dei ministri per parlare del prossimo consiglio Europeo e del semestre di presidenza italiana, è diventata la dimostrazione plastica della volontà del Colle di arrivare sino al 2015 senza ulteriori scossoni. L'incontro è stata anche l'occasione che Letta ha avuto per confrontare con Napolitano le tesi che Renzi ha esposto ai due in occasioni diverse.

La difficoltà di Letta e Napolitano a stringere Renzi ad un'intesa obbliga il primo a puntare sui gruppi parlamentari del Pd che non sembrano aver ancora metabolizzato l'arrivo al Nazareno del sindaco di Firenze. Non è quindi un caso se il quadro delle caselle interne al Pd non si sia ancora composto. Il diverso senso che Renzi dà al concetto di «stabilità» è però ormai noto così come la tenacia col quale domenica ribadirà di non escludere accordi con Sel, FI e M5S. Un modo, quello di Renzi, per togliere ad Alfano ogni potere d'interdizione lasciando capire che se l'intesa non ci sarà si potrà tornare al voto con piccoli ritocchi alla legge elettorale che lascerà in vita la Consulta. Lo scossone preoccupa Letta anche se Marco Meloni, deputato vicino al presidente del Consiglio, getta acqua sul fuoco: «Le squadre sono scese in campo e cominciano a misurarsi, ma un'intesa si troverà». Il più arrabbiato della svolta è il ministro Quagliariello che ieri ha dato alla maggioranza che lo sostiene meno di un mese per trovare un accordo, altrimenti «sarà crisi di governo». Renzi non sembra spaventato dalla prospettiva, ma non intende dare spazio a coloro che intendono legare la riforma della legge elettorale al resto delle riforme costituzionali.

SIA IL QUIRINALE CHE PALAZZO CHIGI PUNTANO SUI MALUMORI DEMOCRAT PER FRENARE IL MOVIMENTISMO DEL SINDACO

TUTTO CAMPO

Il segretario-rottamatore non ha intenzione di farsi impantanare in un dibattito che al Senato ha prodotto una trentina di riunioni della Prima Commissione e neppure un voto. Al governo lascia volentieri l'iniziativa sul pacchetto di riforme istituzionale che dovrebbero avviarsi a palazzo Madama. Il segretario del Pd si lascia le mani libere e ciò scatena l'irritazione del Ncd che teme di essere risospinto nelle braccia del Cavaliere che da settimane gioco a tutto campo senza preclusioni, ha subito schierato Mara Carfagna per dire che Forza Italia «è pronta ad un confronto franco e decisivo con Matteo Renzi». Il doppio turno non piace però a Forza Italia che, attestata sul modello spagnolo, conta sull'impossibilità della maggioranza di raggiungere un'intesa per poi darsi disponibile a votare qualche ritocco all'attuale legge, pur di andare al voto entro la primavera.

Lo scontro sembra essere solo all'inizio perché oltre al timore che agita i centristi di un legge elettorale chiesta per andare subito al voto, Renzi punta diritto ad un sistema maggioritario che ridimensioni il potere d'interdizione dei piccoli partiti. La richiesta avanzata dal ministro Quagliariello di un accordo entro la Befana dà a Renzi il vantaggio di poter tentare di chiudere un'intesa prima che siano rese note le motivazioni della Consulta. «Sono state già depositate ventuno proposte di legge elettorale - chiosa Francesco Sanna, deputato Pd e membro della Prima Commissione - possiamo partire da una di queste e cominciare a lavorare subito».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fine del Porcellum

I RILIEVI DELLA CASSAZIONE

Il premio di maggioranza alla Camera provoca una alterazione degli equilibri istituzionali, in quanto la maggioranza che ottiene il premio elegge anche gli organi di garanzia

Al Senato, essendo diverso per ogni Regione, può addirittura rovesciare il risultato ottenuto dalle liste e coalizioni su base nazionale

Dubbi di costituzionalità sul meccanismo delle liste bloccate

SISTEMA
Proporzionale con premio di maggioranza

ASSEGNAZIONE SEGGI
Alla coalizione con più voti sono attribuiti:
- alla Camera almeno **340** seggi
- al Senato almeno il **55%** dei seggi assegnati in ogni Regione

SOGLIE DI SBARRAMENTO

	C	S
Coalizioni	10%	20%
Liste non coalizzate	4%	8%
Liste coalizzate	2%	3%

LISTE BLOCCATE
L'elettore non può esprimere preferenze

ILLEGITTIMO IL PREMIO DI MAGGIORANZA SENZA SOGLIA

LA DECISIONE DELLA CONSULTA

ILLEGITTIME LE LISTE BLOCCATE

ANSA centimetri

Forconi, scontri a Ventimiglia Alfano alla Camera «Rischio ribellismo»

▶Quarto giorno consecutivo di blocchi e disagi in molte città
Minacce di morte alla leader degli autotrasportatori della Cna

LA GIORNATA

TORINO Ancora blocchi, manifestazioni e denunce nel quarto giorno di protesta del movimento dei Forconi. A 96 ore dall'inizio della mobilitazione del Coordinamento 9 dicembre ieri dopo le grandi città il mirino si è spostato sulle frontiere con blocchi e tafferugli a Ventimiglia dove i manifestanti hanno interrotto per diverse ore i valichi verso la Francia. Di «una deriva ribellistica» ha parlato il ministro dell'Interno Angelino Alfano nel suo intervento alla Camera, alla quale potrebbero agganciarsi «componenti dell'antagonismo, interessate ad intercettare qualunque forma di malessere sociale». «Comprendiamo il disagio sociale» ha sottolineato Alfano, ma «libertà e sicurezza dei cittadini vanno difese. Il governo sa da che parte stare» e «non intende trascurare i segnali di inquietudine». Preoccupazione a cui si aggiunge la nuova lettera di minacce recapitata a Cinzia Franchini, presidente della Cna Fita, l'associazione che rappresenta un terzo degli autotrasportatori italiani e che aveva preso le distanze dalle proteste. Una missiva, la seconda in una settimana, che si conclude con un inquietante inno «Viva la mafia, viva i forconi». «Mi aspetto una presa di posizione pubblica del movimento dei forconi. Sono molto preoccupata - spiega Franchini - anche perché il tono del volantino è molto, molto violento».

I DISAGI

Intanto la cronaca racconta un'altra giornata difficile. A Torino dopo tre giorni di paralisi mercati e negozi hanno riaperto, ma non sono mancati disagi e tensioni per un corteo di studenti e autonomi e alcuni blocchi improvvisati subito rimossi dalla polizia. A fine giornata si contano 13 denunciati, tra cui 7 autonomi, e una cinquantina di identificati. Manifestazioni e blocchi a spot anche a Milano, Firenze, Bari e Palermo. Ma è lungo il confine con la Francia tra Liguria e Piemonte che si sono vissuti i momenti più difficili. Con le tende già dal primo mattino alcune decine di manifestanti hanno presidiato le strade verso i valichi. Dopo qualche tafferuglio, a Ventimiglia la polizia ha dovuto usare i lacrimogeni per riaprire la circolazione. Cosa che si è ripetuta nel pomeriggio. Un susseguirsi di azioni pacifiche e non distribuite a macchia di leopardo con una regia ancora poco chiara e a cui partecipa una galassia eterogenea: non solo autotrasportatori e agricoltori, ma anche artigiani, ambulanti, commercianti, studenti e precari. Con sullo sfondo il mondo dell'antagonismo che si sta posizionando «non abbiamo aderito alla protesta" ma «lasciare la piazza in mano a fascisti e mafiosi può rivelarsi la mossa più controproducente» hanno detto i leader di Askatasuna, il più grande centro sociale di Torino.

Sara Settembrino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA LANCIA LACRIMOGENI PER LIBERARE IL CONFINE CON LA FRANCIA TREDICI DENUNCIATI A TORINO

Il caso

IL BACIO

È stata segnalata alla Procura per violenza sessuale la manifestante No Tav che aveva dato un bacio sul casco a un agente

Jaguar e trattori, ecco il trio che guida la protesta a Latina

LA STORIA

LATINA È una storia racchiusa tra un furgoncino e una Jaguar, quella di Danilo Calvani, l'agricoltore di Latina coordinatore nazionale di gruppi e movimenti «9 dicembre». Il furgoncino è quello con cui girava prima che Equitalia glielo portasse via. La Jaguar è quella di Walter Dell'Unto, imprenditore di Priverno e suo amico, la berlina di lusso su cui Calvani è stato immortalato a Genova. «Non è mia, non è mia», spiega in un video ad un signore che gliene chiede conto. Dice il vero. «Lo volete capire che la Jaguar non è di Danilo ma è mia - continua a ripetere al telefono anche Dell'Unto - L'ho pagata pure poco», racconta. Un'auto di lusso che in pochi anni ha passato 4 proprietari e pure un pignoramento. «Io giro l'Italia per lavoro, Danilo mi ha chiesto un passaggio e gliel'ho dato, che male c'è?». Ce l'hanno entrambi con lo Stato, con la classe politica al Governo, con le tasse «che ci hanno messi in ginocchio». Calvani si è fatto conoscere a Latina quando è rimasto per mesi sotto la sede Inps, giorno e notte, con una manciata di fedelissimi e i trattori parcheggiati sulle strisce blu. Dell'Unto è un padroncino e protesta per i mancati rimborsi delle accise agli autotrasportatori: «Non li prendiamo dal 2010, che se continua così chiudiamo». Con loro c'è anche Giovanni Delle Cave, ristoratore del Lido di Latina, duro con il Comune per Tarsu e Tares. Ieri mattina era al presidio nel centro di Latina e guardava amaro i negozi sul Corso: «Mi aspettavo che i commercianti scendessero in piazza accanto a noi, anche loro sono vessati». Invece nulla. Oggi però, dopo i presidi alle porte del capoluogo i Forconi vogliono sfilare con tir e trattori nel centro di Latina. Alle 11. Calvani li «benedice» da Facebook: «Hanno organizzato una bella manifestazione».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'AUTO È MIA E L'HO PAGATA PURE POCO»
Walter Dell'Unto

A caccia di finanziatori e alleati le nuove strategie del movimento

▶Raccolta di fondi al Nord per preparare una manifestazione nella Capitale

▶L'estrema sinistra si sta organizzando per non lasciare le piazze solo alla destra

IL RETROSCENA

ROMA Ancora poche ore e probabilmente si conoscerà la data della «marcia su Roma» che una miriade di sigle -strette attorno al «Comitato 9 dicembre»- vuole organizzare per la prossima settimana. Ma intanto i segnali d'allarme si moltiplicano: il più grave è sicuramente la lettera con minacce di morte -con lo slogan «Viva la mafia viva i forconi»- arrivata ieri ad Agrigento a Cinzia Franchini, presidente degli autotrasportatori della Cna.

Ma non meno inquietante appare, se riletto a freddo, l'impegno assunto durante il suo comizio a Torino da Danilo Calvani, uno dei leader di questa protesta così indecifrabile e minacciosa, quello fotografato con la scorta e sulla Jaguar pignorata: «Non vi preoccupate -ha detto a chi lo ascoltava- il treno per Roma sarà gratis». Con quali soldi, con quali mezzi? Calvani, fondatore dei Comitati riuniti agricoli dell'Agro Pontino, non lo ha spiegato. Ha lasciato Torino per continuare il suo tour nel Nord Italia, probabilmente a perfezionare gli ultimi accordi prima della prova di forza.

CENTRI SOCIALI E CASAPOUND

È proprio al Nord che guardano gli esperti di ordine pubblico, e al capoluogo piemontese in particolare, per le violenze dei giorni scorsi, per le minacce ai commercianti che non volevano chiudere, per l'assedio al municipio di Nichelino, un comune dell'hinterland, ma anche per il tam tam di parole d'ordine che si va sviluppando nell'area antagonista. Una per tutte, la voce del centro sociale Askatasuna: «Lasciare la piazza in mano a fascisti e mafiosi può rivelarsi la mossa più controproducente». E' la linea che si va affermando, anche a giudicare dalle trasmissioni di radio Black Out, o dalle testimonianze raccolte sul sito Infoaut. E perfino i Carc vogliono metterci il cappello, i Comitato d'appoggio alla resistenza per il comunismo: «Partecipare con spirito scientifico ai presidi, ai blocchi, alle manifestazioni». Che è un po' la stessa strategia di Casapound a Roma: esserci ad ogni costo perché può ancora accadere di tutto. L'ha ripetuto Simone Di Stefano, il vicepresidente: «Noi siamo italiani a tutti gli effetti e ci sentiamo parte di questa protesta ...siamo scesi in piazza senza simboli, solo il tricolore per sostenere la gente che non ce le fa più».

PROMESSO IL TRENO GRATIS A CHI VIAGGERÀ VERSO IL PALAZZO LA TESI DI CASAPOUND: «ESSERCI A OGNI COSTO QUALCOSA ACCADRÀ»

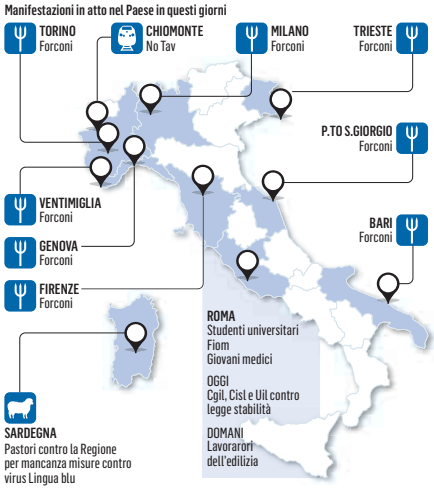
Tutti a far leva sulla rabbia della piazza, con conseguenze che potrebbero rivelarsi esplosive. Non solo gli estremisti di destra e sinistra, ma anche le frange violente delle tifoserie sparse per l'Italia, che almeno a Torino sono già scese in campo e che sembrano ben attente agli sviluppi di queste ore. Accendere la miccia, quando verrà il momento, potrebbe risultare fin troppo facile. Basta ascoltare la parole di uno dei ragazzetti arrestati l'altro giorno: «Cerco lavoro, mi sono fatto trascinare...».

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia che protesta

Manifestazioni in atto nel Paese in questi giorni



ANSA centimetri

«Marciare su Roma? Per ora non serve»

L'INTERVISTA

MILANO Dicono che non ci sono capi, solo coordinatori. O «riferimenti». In Piazza Loreto, a Milano, i «riferimenti» sono Giuseppe Di Leo, detto Chewbe, tecnico informatico e Luigi Bonacina, commerciante di sigarette elettroniche. Entrambi «senza precedenti partitici né politici, senza militanze passate». Arrivano quelli di Forza Nuova e sono loro a preoccuparsi che simboli o bandiere dei neofascisti non vengano esposti: «Non siamo violenti, non siamo di parte».

Cosa siete?

«Italiani pacifici che vogliono protestare contro questo governo che non ci rappresenta».

Avete votato alle elezioni?

«Io (Di Leo) ho votato Grillo e Giannino. Lui (Bonacina) Lega e Forza Italia».

Quindi siete rappresentati.

«Nessuno ci rappresenta. Loro promettono, noi li votiamo, e loro non mantengono. Basta».

I forconi siciliani hanno preso le distanze.

«Hanno fatto bene dopo quel che è successo a Torino: violenze, strumentalizzazioni politiche, infiltrazioni».

Anche gli autotrasportatori hanno preso le distanze.

«Inevitabile anche questo: chi viene qui per difendere i propri interessi e non quelli di tutti è destinato ad andarsene».

Rimarrete in pochi.

«No, saremo sempre di più è dovranno tenerne conto».

Quali sono gli interessi di tutti?

«Noi chiediamo le dimissioni del governo».

Non basta dirlo.

«Se andremo avanti con la mobilitazione sarà inevitabile. Gli italiani non sono rappresentati da questi politici».

E se il governo, come è probabile, non si dimetterà?

«Rimarremo qui a oltranza. Non abbiamo niente da perdere. La maggior parte degli italiani non ha niente da perdere».

Farete la marcia su Roma?

«Non è il caso, non adesso. La protesta non è a Roma, ma in tutta Italia, prima o poi dovranno ascoltarci».

Re. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Di Leo

PARLA UNO DEI LEADER DEI FORCONI MILANESI «DOBBIAMO PROTESTARE IN TUTTA ITALIA PRIMA O POI CI ASCOLTERANNO»

Arriva lo stop ai contanti per pagare gli affitti sanatoria sui soldi esteri

▶Stretta contro il "nero" nelle locazioni: chi non si adegua all'obbligo di tracciabilità perderà le agevolazioni fiscali

MANOVRA/1

ROMA L'affitto non si potrà più pagare in contanti; proprietari e inquilini che non si adeguano perderanno le agevolazioni fiscali di cui attualmente possono godere. Un emendamento alla legge di stabilità il cui primo firmatario è Marco Causi (Pd), approvato ieri dalla Commissione Bilancio della Camera, apre un nuovo fronte nella lotta all'evasione fiscale condotta con l'arma della tracciabilità dei pagamenti. Allo studio del governo è invece un altro emendamento che dovrebbe agevolare il rientro dei capitali dall'estero, limitando la punibilità penale ai casi più gravi e riducendo l'importo delle sanzioni.

L'UNICA ECCEZIONE

La novità sui canoni di locazione, che ha come unica eccezione il caso degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, va al di là del limite massimo di 1.000 euro (imposto nel 2011) sopra il quale non si possono effettuare pagamenti in contanti di alcun tipo, compresi stipendi o pensioni. Sarà quindi necessario optare per l'assegno, il bonifico bancario o le carte di pagamento anche per importi più bassi. La tracciabilità, è scritto nel testo dell'emendamento, servirà «anche ai fini della asseverazione dei patti contrattuali per l'ottenimento delle agevolazioni e detrazioni fiscali da parte del locatore e del conduttore». Dunque il diritto del proprietario a versare l'eventuale Imu ridotta o a pagare la cedolare secca al posto dell'Irpef (o comunque un'imposta più bassa), e quello dell'inquilino di fruire delle detrazioni dall'imposta sul reddito, verranno verificati attraverso il flusso dei pagamenti; venendo meno nel caso questi non risultino.

La stretta ha chiaramente l'obiettivo di combattere il "nero" che si annida nel settore degli affitti, in particolare quelli temporanei o che riguardano gli studenti. Nello stesso emendamento c'è un'altra norma che dovrebbe andare nella stessa direzione: ai Comuni vengono conferiti poteri di monitoraggio in questa direzione, che passeranno anche attraverso il registro di anagrafe condominiale curato dagli amministratori.

LO SCHEMA OCSE

Guarda invece ad un altro tipo di evasione la bozza a cui sta lavorando l'esecutivo, con l'intenzione di agevolare il rientro volontario dei capitali portati all'estero, secondo uno schema definito in sede Ocse. Per rendere una scelta del genere appetibile, fermo restando il versamento al fisco di quanto dovuto, si punta a limitare l'incidenza penale di questi comportamenti, o almeno di quelli meno gravi. Non dovrebbe così essere previsto il carcere in caso di dichiarazione omessa o infedele, mentre continuerebbe ad essere punita con la detenzione la dichiarazione fraudolenta: ma in quest'ultimo caso le pene sarebbero dimezzate.

I proventi dell'operazione, se avrà successo, dovrebbero andare a ingrossare il fondo destinato - a partire dal 2014 - a finanziare la riduzione del prelievo fiscale sul lavoro, a beneficio di imprese e dipendenti.

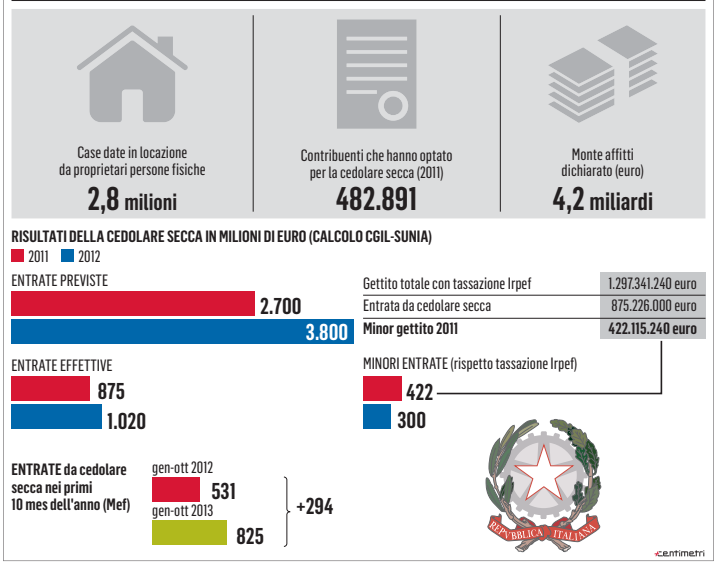
Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli affitti non si potranno più pagare in contanti

NIENTE CARCERE NEI CASI MENO GRAVI PER CHI SCEGLIE DI RIPORTARE IN ITALIA I CAPITALI ESPORTATI

Il mercato degli affitti



Istat

Inflazione in frenata ai minimi dal 2009

Frena ancora a novembre l'inflazione che si ferma allo 0,7%, su base annua, secondo l'Istat. Che rivede al rialzo la stima provvisoria di 0,6%. È il livello più basso di crescita dei prezzi al consumo dal 2009. Mentre su base mensile emerge invece il terzo calo consecutivo dello 0,3%. Quanto al cosiddetto carrello della spesa, a novembre i prezzi diminuiscono dello 0,1% su base mensile e crescono dello 0,8% su base annua.

Imu, nella metà dei capoluoghi aliquota massima sulle seconde case

IL CASO

ROMA Si paga entro lunedì l'Imu per gli immobili diversi dall'abitazione principale. Ma si può facilmente prevedere che per almeno una parte dei contribuenti serviranno i tempi supplementari e dunque già partono le richieste di non applicare penali per eventuali piccoli ritardi. In ogni caso, per molti italiani il conto sarà salato, in particolare nelle città medie e grandi. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Ifel, sulla base delle delibere pubblicate dai Comuni fino a poche ore fa, sono 55 i capoluoghi di Provincia che applicheranno l'aliquota massima del 10,6 per mille: quasi la metà del totale.

I RISCHI PER IL 2014

Le difficoltà in cui si dibattono i centri più grandi risulta evidente se si confronta la loro scelta con quella della generalità dei Comuni, che hanno portato l'aliquota sugli altri immobili al valore massimo solo in poco più del 10 per cento dei casi. Tra i primi 15 capoluoghi per popolazione (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e così via) tutti hanno scelto l'incremento massimo salvo Padova che si è fermata poco più sotto, al 10,2.

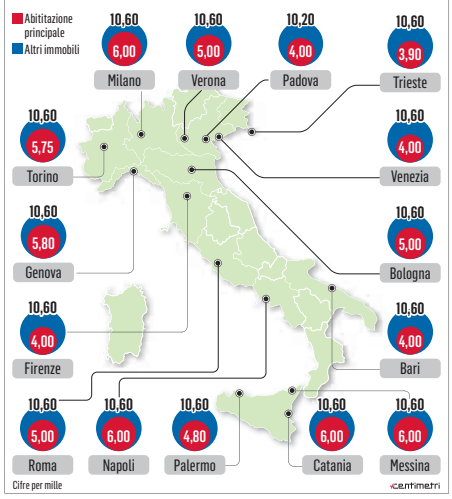
La decisione di portare o mantenere il livello del prelievo al 10,6 per mille non avrà solo riflessi immediati, in termini di carico fiscale per i cittadini, ma condizionerà anche la politica finanziaria dei sindaci interessati anche il prossimo anno, in cui dovrebbe fare il suo debutto la nuova tassa sui servizi. Il meccanismo definito nella legge di stabilità, a meno di correzioni dell'ultimo momento, prevede infatti che per gli immobili diversi dall'abitazione principale la somma dell'aliquota Imu e di quella della Tasi (il cui livello standard è l'1 per mille) non superi proprio il 10,6 per mille: evidentemente i Comuni che già sono al massimo dovranno recuperare da qualche altra parte il gettito Tasi, che in teoria servirebbe a risarcirli dei mancati introiti per l'abitazione principale. A proposito di prime case, ben 25 capoluoghi applicheranno virtualmente l'aliquota massima del 6 per mille, e in tutto 47 hanno un livello superiore a quello standard del 4 per mille: di conseguenza con altri 2.400 Comuni circa saranno costretti a gennaio a chiedere ai propri cittadini la mini-Imu, che riguarderà circa 10 milioni di cittadini. Una situazione che l'Anci definisce «inaccettabile».

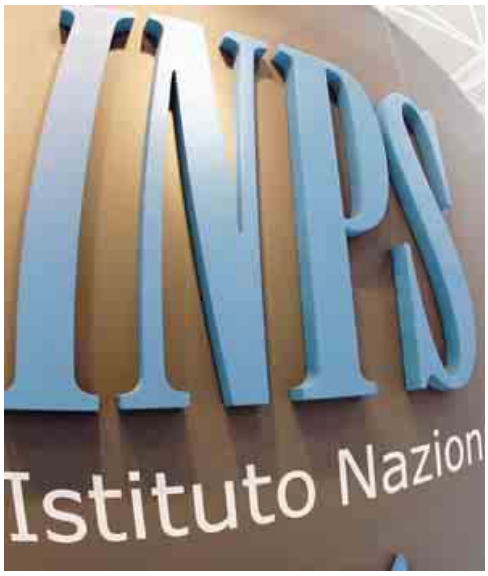
L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PAGA FINO A LUNEDÌ E A GENNAIO TOCCA ALLA MINI-IMPOSTA SULL'ABITAZIONE PRINCIPALE: COINVOLTI 10 MILIONI DI CITTADINI

Aliquote Imu nei principali capoluoghi





Una delle sedi Inps

Pensioni, fino a 2 mila euro aumenta la rivalutazione

▶Tra tre e quattro volte il minimo Inps sarà riconosciuto il 95 % dell'aumento

▶Polemica per il ritorno del divieto di cumulo sui trattamenti medio-alti

MANOVRA/2

ROMA Piccolo incremento della rivalutazione per le pensioni comprese tra tre e quattro volte il minimo Inps, ossia tra i 1.500 e i 2.000 euro circa: si vedranno riconoscere nel 2014 il 95 per cento dell'inflazione invece del 90. Lo prevede un emendamento del relatore della legge di stabilità, Maino Marchi Il quale vorrebbe anche applicare il ai vitalizi parlamentari il contributo richiesto alle cosiddette pensioni d'oro. Ma la discussione sulla previdenza, nell'ambito della manovra, è animata anche dal tentativo di alcune forze politiche di reintrodurre almeno per i trattamenti medio-alti il divieto di cumulo tra lavoro e pensione, cancellato in modo pressoché definitivo nel 2008. Tornerebbe insomma il principio per cui chi percepisce un trattamento previdenziale non è libero di lavorare come gli altri.

Sono tre in particolare le proposte che hanno superato il vaglio dell'ammissibilità e sono state anche inserite tra quelle "segnalate" dalle forze politiche. La prima a firma di una pattuglia di deputati di Scelta Civica pone un limite complessivo di 150 mila euro alla somma di redditi da lavoro, dipendente o autonomo, e redditi da pensione. Se questa soglia viene superata, scatta la riduzione automatica dell'assegno pensionistico, che può essere anche azzerato nel caso in cui i redditi da lavori eccedano da soli i 150 mila euro.

Il secondo emendamento porta invece la firma del capogruppo Pd alla Camera, Roberto Speranza. Anche in questo caso il divieto riguarda sia il lavoro dipendente che quello autonomo, e c'è un tetto fissato a 150 mila euro; ma il meccanismo è un po' diverso. Verrebbe colpita la quota di pensione superiore al limite, che verrebbe tagliata interamente oppure in parte se l'ammontare dei redditi da lavoro è inferiore. Infine c'è il testo a firma Castricone e Ginefra, entrambi del Pd, che è ancor più drastico prevedendo il divieto di percepire trattamenti pensionistici per tutti coloro che hanno un reddito da lavoro dipendente o autonomo. Verrebbero salvati solo i pensionati il cui reddito complessivo è inferiore a cinque volte il trattamento minimo Inps (circa 32 mila euro l'anno).

PROFESSIONALITÀ PENALIZZATE

Chi saranno i più penalizzati dall'eventuale approvazione di questi emendamenti? Soprattutto i titolari di pensione relativamente alte, gli stessi che sempre con la legge di stabilità dovranno subire una drastica riduzione della quota di trattamento previdenziale superiore ai 90 mila euro, con un taglio crescente dal 6 al 18 per cento. Dirigenti consulenti, ma anche medici che da pensionati lavorano nella sanità privata: tutte persone che avevano lasciato l'attività da dipendenti facendo conto su un diverso modo di usare la propria professionalità.

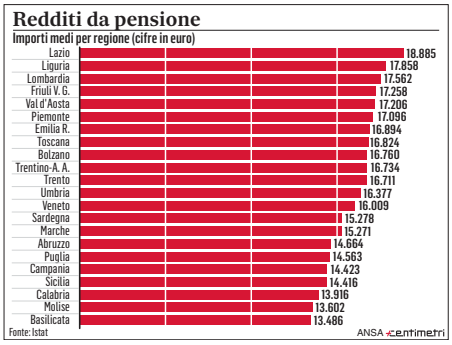
Come per tutte le misure di questo tipo, c'è il rischio che il gioco non valga la candela, ossia che i risparmi ottenuti sul fronte della spesa per pensioni risultino alla fine inferiori ai minori introiti per lo Stato sotto forma di Irpef, di Iva ma anche di contribuzione previdenziale, versata comunque anche da soggetti che hanno già raggiunto il traguardo della pensione.

Contro il ripristino del divieto di cumulo si schiera Giuliano Cazzola, esperto di previdenza, già deputato e ora esponente di Ncd: «Pretendere che quanti percepiscono un trattamento superiore a 150mila euro lordi l'anno trascorrano le loro giornate da pensionati ai giardini pubblici o continuino a lavorare sostanzialmente gratis - fa notare - è un'operazione che distrugge capitale umano, risorse professionali e cultura e che non aiuta i giovani».

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RELATORE MARCHI VUOLE ESTENDERE AI VITALIZI POLITICI IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ SOPRA I 90 MILA EURO



L'annuncio

Detrazioni fiscali per chi compra libri

Arriva la norma salva-lettura annunciata ieri dal ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato. Da ora in poi (e per i prossimi tre anni) scattano detrazioni fino al 19% del valore dei libri tradizionali (sono esclusi quelli digitali). Basterà presentare fatture e scontrini, come si fa già per la detrazione del costo dei farmaci, per ottenere il bonus fino a un tetto massimo di 2.000 euro, di cui la metà è riservato ai libri scolastici. È questo un modo «per aiutare ala lettura e le librerie, quelle che non appartengono a catene stanno particolarmente soffrendo», ha detto il ministro nel corso di un question time in Senato. La misura, contenuta nel collegato alla legge di Stabilità oggi all'esame del Consiglio dei Ministri. è rivolta sia alle famiglie che alle persone giuridiche.

La Bce: l'Italia resta a rischio-deficit S&P taglia le stime di crescita 2014

IL RAPPORTO

STRASBURGO «Le riforme si devono fare dentro o fuori dall'euro», perché non si possono avere «né crescita né equità con la creazione infinita di debito». Davanti all'Europarlamento, Mario Draghi ieri ha risposto così a chi accusa la moneta unica e le politiche di austerità della crisi che sta attraversando la zona euro. «Questo non è il momento di tornare al nazionalismo e al protezionismo», ha ribadito il presidente della Banca Centrale Europea. «Non è colpa della moneta unica se ci sono alcune debolezze nella zona euro». La colpa è della «mancanza di azione» dei governi. Di fronte a un periodo prolungato di inflazione, la Bce è «pronta ad agire» con tutti gli strumenti a disposizione, ha detto Draghi. I tassi rimarranno a livelli attuali o al di sotto ancora a lungo. Se ci sarà un nuovo prestito straordinario per le banche analogo alla Long Term Refinancing Operation (LTRO) di due anni fa, il nuovo strumento sarà «disegnato per aumentare le probabilità che questo denaro arrivi davvero all'economia reale».

RIFORME URGENTI

Ma la Bce non può «sostituirsi ai governi nelle loro politiche di riforme strutturali»; ha avvertito Draghi: «Alla fine sono solo queste riforme che portano a una crescita sostenibile nel medio e lungo periodo. Non possiamo sostituirci alle banche se mancano di capitale. Non possiamo sostituirci a governi o sistemi politicamente guasti», ha detto il presidente della Bce. Serve «un consolidamento di bilancio favorevole alla crescita». In altre parole, tagli alla spesa pubblica e alle tasse che pesano sul lavoro.

Nel dibattito all'Europarlamento, Draghi non ha menzionato alcun paese. Ma nel suo bollettino mensile pubblicato ieri, la Bce ha sottolineato che l'Italia è tra i cinque membri della zona euro che, secondo la Commissione, sono «a rischio di inosservanza» delle regole del Patto di stabilità e crescita per il prossimo anno. Secondo le istituzioni europee, l'Italia deve compiere uno sforzo strutturale di bilancio aggiuntivo dello 0,4% del Pil, che in parte potrebbero essere coperto dalla spending review. Nel 2013 il rapporto deficit Pil dovrebbe attestarsi al 3%, contro l'obiettivo del 2,9%, a causa del «peggioramento delle condizioni macroeconomiche, nonostante siano state adottate ad ottobre ulteriori misure di risanamento pari allo 0,1% del Pil», si legge nel bollettino. Secondo Draghi, la zona euro nel suo complesso sta attraversando una fase di «ripresa modesta e graduale». I dati sull'occupazione «hanno mostrato di recente i primi segni di miglioramento», aggiunge il bollettino della Bce. Ma Standard & Poor's ha tagliato le previsioni di crescita per l'Italia allo 0,4%. «L' euro forte tende a penalizzare paesi come Francia, Spagna, Italia e Portogallo», ha spiegato l'agenzia di rating.

Mentre i governi europei continuano a negoziare i dettagli del Meccanismo Unico di Risoluzione – il prossimo pilastro dell' Unione Bancaria – Draghi ha implicitamente criticato l'accordo sulle linee generali raggiunto all' Ecofin martedì. I ministri delle Finanze hanno immaginato una struttura complessa, con possibilità di minoranze di blocco e la necessità di un nuovo Trattato per creare il Fondo di Risoluzione. «Questo Meccanismo si troverà ad operare saranno situazioni di emergenza» per le banche, ha ricordato il presidente della Bce. Se il Meccanismo Unico di Risoluzione è «macchinoso, non funzionerà. Dobbiamo assicurarci che funzioni davvero», ha spiegato Draghi. Tanto più che, negli stress test del prossimo anno, la Bce potrebbe adottare un approccio più duro sui titoli di Stato detenuti dalle banche. «Il debito sovrano sarà sottoposto agli stress test come ogni altra categoria nei bilanci delle banche», ha detto Draghi. I più penalizzati potrebbero essere Italia e Spagna, le cui banche hanno aumentato l'esposizione al debito pubblico dei propri paesi.

David Carretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Draghi

DRAGHI: GLI STRESS TEST SULLE BANCHE TERRANNO CONTO ANCHE DEI TITOLI DI STATO POSSEDUTI

Renzi vede Landini: asse per rottamare la Cgil di Camusso

▶Rappresentanza sindacale, prove di intesa tra il segretario Pd e il leader Fiom che dice: «Le primarie un modello anche per noi»

LA SINISTRA

ROMA Renzi-Landini, prove di dialogo. Anzi, qualcosa di più: prove di intesa tra il neo leader del Pd e il capo del più agguerrito e combattivo sindacato, la Fiom. Al grido di «rottamare è bello», i due leader si sono ritrovati d'accordo nel sostenere una nuova legge sulla rappresentanza sindacale, cavallo di battaglia di Maurizio Landini da anni, e non certo lontana dagli intendimenti "blairiani" di un Matteo Renzi. Vittima designata di questa inedita concordia, la Cgil di Susanna Camusso, il principale sindacato rosso oggetto spesso e volentieri degli strali del sindaco. La rottamazione di tutto un modo di essere della Cgil diventa un obiettivo di convergenza tra sindaco e leader Fiom. L'occasione di questo annusamento politico e sindacale, la mostra fotografica inaugurata proprio a Firenze sui metalmeccanici Cgil, alla quale Renzi ha voluto presenziare. Landini ha esordito con parole di apprezzamento per il neo segretario dem e per il modo come è stato eletto, di più, ha portato a esempio le primarie come modello per una nuova rappresentanza.

PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA DEM CUPERLO ANCORA TEMPOREGGIA SPUNTANO ZINGARETTI E POLLASTRINI

LE REGOLE

«Quando Renzi parla di sindacato, dovrebbe pensare a come è stato eletto lui, non solo con il voto degli iscritti», il pensiero di Landini, che ha delineato il suo modello di rappresentanza, aperto non solo agli iscritti al sindacato, ma ai precari, ai giovani in cerca di occupazione, un modello più simile ai consigli di fabbrica che alle Rsu prettamente sindacali, «la legge sulla rappresentanza non serve per difendere i sindacti o i loro dirigenti, ma è la condizione per chi è precario e per chi vorrebbe un lavoro di avere diritto di organizzarsi e votare». Nel confronto interno al Pd se il segretario debba essere eletto solo dagli iscritti o dagli elettori, Landini si schiererebbe difilato con Renzi, laddove Susanna Camusso si schierò dapprima con Bersani all'epoca delle primarie con Renzi, e non ha mosso un dito adesso per distogliere i pensionati Cgil dallo schierarsi a favore di Cuperlo, «e si è visto con quali risultati», il commento dei renziani.

Camusso comunque non è adusa a porgere altra guancia. Alla domanda se intende incontrare Renzi ha risposto secca: «Non è alle viste, noi ci occupiamo di legge di stabilità e non mi pare che lui si stia interessando di questo». Tra Renzi e Landini, e tra Pd e Fiom, c'è sempre stata distanza a proposito di Marchionne e di un modello di rapporto sindacale, ma anche questo sembrerebbe acqua passata, tanto che il sindaco intervenendo alla mostra ci ha pure scherzato su: «Per venire a Firenze, Landini ha fatto pace con Marchionne, lui sa che io sono per la polemica contro Marchionne e lui è a favore». Risata di Landini, chiamato più volte amichevolmente «Maurizio» dal sindaco.

IL PARTITO

Sulle vicende interne, è ancora pressing su Cuperlo perché accetti la presidenza dell'assemblea. Una ennesina lunga riunione della componente (dalemiani, bersaniani e turchi) non ha sciolto la riserva, «c'è tempo fino a domenica», ha detto lo stesso Cuperlo, che in tanti vorrebbero si tenesse le mani libere per organizzare la corrente senza farsi imbalsamare nel ruolo di presidente. E spuntano altri nomi: Nicola Zingaretti o Barbara Pollastrini.

Nino Bertoloni Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Renzi con Maurizio Landini della Fiom

Camera, concorso a rischio

Polemica sul nuovo capo ufficio stampa

A dare il via alla polemica è stata ieri la Velina rossa. Sta di fatto che a Montecitorio non si parla d'altro. Alla fine di una complessa procedura concorsuale, la Camera avrebbe individuato il suo nuovo capo ufficio stampa. Si tratta di Anna Masera, social media editor della Stampa. Tanti naturalmente gli scontenti tra gli oltre 700 giornalisti che avevano mandato i loro curricula. L'accusano di essere amica della Boldrini e di non avere i requisiti necessari a ricoprire l'incarico, non avendo mai frequentato il Parlamento. Effettivamente il comitato per l'informazione, presieduto da Giachetti, sul suo nome si è spaccato. Sette i giornalisti arrivati all'ultima selezione: Primo Di Nicola (Espresso), Giovanni Tortorolo (Tm News), Tonino Satta (Mf), Sergio Sergi (ex Unità), Manuela Falcone (Tg3 Milano) e Marco Nebiolo (Narcomafie). Ora c'è chi contesta la procedura. E il concorsone potrebbe perfino essere annullato.

Caso Faraone la moglie accusa M5S: mia figlia ora è in pericolo

IL CASO

ROMA Dall'aula di Montecitorio a quella di un tribunale. Si incattivisce la polemica tra Riccardo Nuti e Davide Faraone. Il deputato grillino e il neo componente della segreteria del Pd si erano scontrati l'altro ieri nel corso del dibattito sulla fiducia al governo Letta, quando Nuti ha accusato Faraone di aver chiesto voti alla mafia e ha pubblicato su facebook il suo indirizzo e la targa dell'auto della moglie.

Ieri i due hanno continuato a polemizzare. Il deputato del Pd ha invitato l'esponente 5Stelle a rinunciare all'immunità e permettere quindi che i tribunali si pronuncino sulla querela a suo carico mentre Nuti ha chiesto a Faraone di lasciare la commissione antimafia.

Sullo scontro è intervenuta anche la moglie di Faraone, Rosi Pennino. «Adesso ho paura per me e la mia bambina di undici anni... Riccardo Nuti chieda scusa», scrive la signora Faraone in una lettera aperta al deputato M5S pubblicata sul sito «Livesicilia»: «Gentile signor Nuti - scrive la signora Faraone - sono stata catapultata, mio malgrado, in una violenza pubblica che fa rimbombare il mio nome, la mia data di nascita, la mia targa ed il mio indirizzo della casa in cui vivo con la mia bambina». «Ho cercato comunque di lavorare oggi, - scrive ancora Rosi Pennino - ma poi, tornata a casa, avevo paura di far stare la mia piccola in giardino, controllavo continuamente porte e finestre e guardavo le auto che rallentavano con il cuore in gola».

«Se vado in cella scoppia la rivoluzione»

▶Il Cavaliere, intervistato alla radio francese, torna ad evocare il possibile arresto: «Sono senza passaporto ma non ho paura»

▶«Sono già in campagna elettorale. Chiedo che si voti il 24 maggio insieme alle europee, se vado in prigione stravinco»

IL CASO

ROMA Silvio Berlusconi rompe il silenzio seguito alla sua decadenza, e con un'intervista a "Europe 1", dai toni non certo miti, sembra dire ai magistrati "venite a prendermi se avete il coraggio". Alla radio francese il Cavaliere, infatti, osserva: «Mi hanno tolto il passaporto e possono arrestarmi quando vogliono, ma non ho paura. Se lo fanno ci sarà una rivoluzione in Italia». Il leader azzurro sembra ritenere una garanzia l'essere, di fatto, già in campagna elettorale: «Non si può mettere in galera qualcuno che sta facendo campagna elettorale contro chi ha utilizzato il proprio braccio giudiziario per impedirgli di fare politica. Sarà difficile che lo facciano, perché avrei immediatamente con me la grande maggioranza del Paese alle prossime elezioni». A motivare le ragioni per un rapido scioglimento della legislatura, che sempre più lo avvicinano alle posizioni anti-sistema di Beppe Grillo, Berlusconi afferma che il governo è delegittimato, «non essendo più eletto dal popolo» e aggiunge: «Il 24 maggio si voterà per l'Europa, chiediamo di avere nello stesso giorno elezioni per l'Italia».

Se non la galera, potrebbe però incombere sul Cavaliere il rischio degli arresti domiciliari che gli impedirebbero di fare politica, ma che l'ex premier cerca di esorcizzare con la constatazione che «allora vorrà dire che in Italia non c'è più la libertà». D'altra parte, dice all'emittente transalpina: «Contro di me non c'è stato solo un colpo di stato, ma quattro».

Il resto è repertorio: il leder di FI afferma infatti di non voler fuggire dall'Italia. Spera di ottenere la revisione dei suoi processi, in patria o alla Corte del Lussemburgo, prima delle prossime politiche, dicendosi «assolutamente sicuro» di uscirne assolto. Se non potrà essere candidato cercherà comunque di «mettere il suo nome sul simbolo elettorale». Ribadita anche la consueta linea di difesa sulle sue vicende personali: «Non ho alcun errore da rimproverarmi», aggiungendo che nella sua vita privata non c'è stato «alcun eccesso». Tutta una cosa «montata dalla giustizia per condannarmi. Le serate erano assolutamente normali, non ho mai visto un gesto non dico di sesso, ma solamente non elegante, in casa mia».

Mario Stanganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvio Berlusconi

L'inchiesta

L'ex tesoriere: pagai a Cota fatture per 50 mila euro

«Roberto Cota, quando era capogruppo, prendeva denaro in nero da Balocchi», l'ex tesoriere della Lega. A riferirlo ai pm è Francesco Belsito, già responsabile delle casse del partito, in un interrogatorio agli atti dell'inchiesta sulle spese pazze di Umberto Bossi e famiglia. Con i soldi del Carroccio, riferisce Belsito, l'attuale governatore del Piemonte aveva «in dotazione un'auto con il suo autista pagato da noi». Non solo: «A Cota ho pagato fatture per 50 mila euro».

Lega, altri 2 senatori verso Letta

IL RETROSCENA

ROMA Il primo a uscire allo scoperto è stato Michelino Davico, il senatore della Lega che martedì scorso ha votato la fiducia al governo Letta in dissenso dal gruppo. Pronti a fare la stessa scelta ci sarebbero almeno altri due senatori: il bresciano Raffaele Volpi e il trentino Sergio Divina. Il passo non è facile. Ma il Carroccio è in sofferenza. La nuova leadership di Matteo Salvini lascerà ferite aperte. Lo scontro a palazzo Madama è giunto al termine di una riunione «molto vivace». Lo testimonia lo scontro in Aula: dopo il voto favorevole al governo, Roberto Calderoli si è alzato dal suo posto ed è avanzato verso Davico con in mano una banconota da 20 euro. Come dire; sei un venduto. Davigo ha replicato ironico: «Ne mancano altri 20 per comprare le mutande a Cota». Un riferimento alla «rimborsopoli» piemontese che vede coinvolto anche il presidente della Regione.

MINACCE DI MORTE

«È stato un brutto gesto, siamo amici - torna sull'episodio Davico, eletto in Piemonte - da tempo ho espresso il mio disagio. Non condivido certe posizioni: non si può dire ai forconi, come ha fatto Salvini, "assaltate il Parlamento". In questa Lega non mi riconosco. Credo nella Lega che parlava di devoluzione e dava esempi di buona amministrazione. Questo clima non mi piace: scontri all'università; forconi nella piazze; poliziotti che si tolgono il casco. Serve responsabilità».

Il clima che si respirà nel Carroccio è pesante. Sulla bacheca del suo profilo Facebook, Davico - che per 4 anni ha lavorato al ministero dell'interno fianco a fianco con Maroni - ieri ha ricevuto anche minacce di morte. E in Piemonte c'è chi torna a invocare il ritorno delle «scope» per fare pulizia.

IO CAMBIO

La posizione dei dissidenti si definirà nelle prossime ore. Recuperarli però non sarà semplice. Il clima di competizione tra veneti, piemontesi e lombardi si è trasformato in diffidenza e rancore. Intanto, mercoledì 18 dicembre, l'ex presidente leghista Angelo Alessandri presenterà a Roma la sua nuova formazione. Si chiamerà "Io Cambio". Mai come in questi giorni il nome sembra appropriato.

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro

Il Messaggero | pesaro@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 13 Dicembre 2013

METEO

REDAZIONE: Via Marsala, 15 **T** 0721/370934-24-26 **F** 0721/370931

Giorno & Notte

Arriva Renato Zero e il concerto vale doppio

Salvi a pag.55

Zona Ipercoop Inseguito dai carabinieri piomba con l'auto fra i passanti

A pag.51

Nuovo studio

I Bronzi erano a Sassoferrato poi i Goti li portarono via

Le conclusioni del soprintendente Pagano collocano nell'antica Sentinum l'originario sito del gruppo equestre oggi custodito a Pergola

Santinelli a pag.57

Ospedale, appello alla Regione

▸Ceriscioli: «Senza quello nuovo inutili i sacrifici per Marche Nord. Ancona dia un segnale»

▸Scelta Civica attacca: «Spesi più di 36 milioni all'anno per farsi curare in altri territori»

«Sacrifici di Marche-Nord vani senza ospedale unico. Ora la Regione dia un segnale». Per il sindaco Luca Ceriscioli lo «sfogo» del presidente della commissione Sanità Silvano Ciancamerla «è comprensibile e chiaro nell' indicare ciò che manca». Il riferimento è all'invettiva lanciata dal capogruppo Pd, e condivisa da tutta la commissione Sanità in maniera trasversale, all'indirizzo della Regione per il prolungato silenzio su tempi e risorse per realizzare l'ospedale unico a Fosso Sejore, con la proposta di organizzare una trasferta a Palazzo Raffaello, per chiedere lumi direttamente al governatore Spacca.

Intanto, nella provincia «dell'espatrio sanitario» la mobilità passiva di chi sceglie di farsi curare fuori dalle Marche, costa più di 36 milioni di euro all'anno alla Regione. La denuncia arriva dai rappresentanti di Scelta Civica: i consiglieri comunali Massimiliano Nardelli e Valter Eusebi e quelli provinciali Roberto Giannotti e Massimo Rognini. Più di 10 mila pesaresi nel 2012 si sono curati in strutture collocate al di fuori dei confini regionali.

Delbianco e **Fabbri** a pag. 49

L'ospedale San Salvatore

Sindacati e Regione

Sul Bilancio adesso c'è l'intesa

Regione e sindacati raggiungono l'intesa sulle politiche di bilancio su due fronti: misure anticrisi e finanziamento delle rette delle residenze protette per anziani e non autosufficienti. Ma domani Cgil, Cisl e Uil saranno comunque in piazza per dare continuità alla mobilitazione nazionale e chiedere la modifica della legge di stabilità. Per capire se la manifestazione avrà al centro anche i temi relativi alle politiche regionali, bisognerà attendere il summit di questa mattina tra Spacca, giunta regionale e i segretari di Cgil, Cisl e Uil Roberto Ghiselli, Stefano Mastrovincenzo e Graziano Fioretti.

Cionna a pag.47

Il centrodestra pensa rosa e lancia Roberta Crescentini

VERSO IL VOTO

Un candidato in rosa per il centrodestra. E' Roberta Crescentini: presidente del gruppo Donna Confartigianato fino al 2012 e attuale membro della direzione nazionale di Fare per Fermare il Declino, il movimento politico lanciato da Oscar Giannino per cui si è pure candidata alla Camera dei Deputati alle scorse elezioni politiche. Il suo nome è stato avanzato nel corso di una «cena politica», tenutasi in un noto ristorante di Trebbiantico l'altra sera, a cui hanno preso parte i rappresentanti della minoranza consiliare. «Una cena per decidere un candidato sindaco che possa diventare punto di aggregazione per chi vuole una nuova stagione politica per Pesaro con persone oneste, competenti, appassionate e disinteressate a tornaconti personali» scriveva sulla sua pagina Facebook prima dell'incontro il consigliere comunale del Gruppo Misto Alessandro Di Domenico. Insieme a lui e alla stessa Crescentini presenti, tra gli altri, anche Davide Ippaso (Fratelli d'Italia), Alessandro Bettini (Forza Italia), Dario Andreolli (Nuovo Centrodestra) e Mauro Marinucci (Udc). Hanno invece declinato l'invito sia Mauro Mosconi portavoce dei Comitati cittadini che Alessandro Fiumani di Solo Pesaro.

POTREBBE ESSERE LA CANDIDATA SINDACO IN CALO LE QUOTAZIONI DI BETTINI

La candidatura di Roberta Crescentini al momento è solo una delle ipotesi in campo ma appare piuttosto credibile. Donna, giovane, imprenditrice e con esperienza nel mondo dell'associazionismo economico la 44enne Crescentini potrebbe rappresentare il candidato ideale per una forza politica di centrodestra. A suo sfavore il fatto di non essere troppo nota in città non avendo mai rivestito incarichi politici. Le sue quotazioni però sembrano in ascesa soprattutto se la minoranza andrà da sola e non cercherà alcuna convergenza con la civica dell'altro candidato sindaco Massimo Fresina. Il dirigente sanitario non ha del tutto chiuso ad un dialogo con il centrodestra ma al momento non si ha notizia di confronti politici ufficiali. A scendere invece sono le chance di Alessandro Bettini. Il coordinatore provinciale dell'ormai ex Pdl infatti si è ritrovato isolato in consiglio comunale. Una diaspora che al momento sembra frenare le sue ambizioni di candidato sindaco.

Lu.Fa.

Scuola al freddo gli studenti non entrano

Protesta all'Alberghiero Santa Marta «Dalle 10 il calore dei termosifoni scende»

IL CASO

La scuola è al freddo, gli studenti dicono basta e non entrano in classe. La scuola è l'istituto Alberghiero Santa Marta e gli alunni ieri mattina non sono entrati. Sono rimasti all'esterno e si sono poi riuniti in assemblea. «Ogni giorno vediamo che dalle 10 in poi il calore dei termosifoni diminuisce – spiegano i rappresentanti di Istituto Marcello e Erdit – in alcune aule è freddo. Non si può continuare così. Abbiamo una palestra in cui piove dentro e siamo costretti a saltare qualche ora di ginnastica, a volte. Vogliamo che la Provincia ci ascolti e faccia qualcosa».

E' l'ente di via Gramsci a regolare la temperatura dei termosifoni. «Volevamo andare in corteo sotto gli uffici della Provincia, ma senza autorizzazioni non ci siamo potuti muovere. Stiamo pensando però di organizzare una manifestazione sabato. Abbiamo preso contatti con la Questura, vediamo se otterremo i permessi in tempo». I ragazzi sono pacifici, ma determinati. Il preside dell'Istituto Carlo Nicolini si è subito rimboccato le maniche. «E' il primo anno che sono qui, ma mi sono subito accorto che le aule sono fredde. Dopo le 11 il calore diminuisce, per questo ho chiamato dei tecnici per misurare le temperature. Variano da 18,2° fino a 19,2°. E gli elementi dei termosifoni in certe aule sono insufficienti. Ci troviamo davanti al mare, siamo più esposti e per questo servirebbe una temperatura maggiore». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata una delle due caldaie spenta. «Abbiamo chiamato la ditta concessionaria del servizio per ripararla, ma gli studenti hanno detto basta. Per questo sono andato in Provincia a chiederne conto agli amministratori. E' necessario che i termosifoni siano mantenuti a 20° in maniera costante e continuata anche perché ci sono classi che hanno rientri fino alle 15,30. La Provincia non ci può lasciare in difficoltà, abbiamo oltre mille alunni e le iscrizioni continuano a salire».

Lu.Ben.

IERI MATTINA UNA CALDAIA ERA SPENTA IL PRESIDE: «TEMPERATURE BASSE HO CHIESTO INTERVENTI ALLA PROVINCIA»

All'Istituto Alberghiero proteste per il freddo

Il ricorso. Per il Tribunale il piccolo potrà continuare le cure

Federico, via libera al metodo Stamina

Federico ha vinto. La sua battaglia per la vita continua. Ieri i giudici del collegio del Tribunale di Pesaro hanno accolto il ricorso presentato dalla famiglia del bimbo affetto dal morbo di Krabb. **Rossi** a pag.53

Il meteorologo

Il vento spazza via la nebbia

Massimiliano Fazzini

L'anticiclone atlantico continua a rafforzarsi e allo stesso tempo inizia a invecchiare, ma gli effetti al suolo sono sempre gli stessi. Quinto giorno consecutivo di smog al nord, dove nelle città si cammina con le mascherine, stante la pessima qualità dell'aria. Nella giornata di ieri, la nebbia si è diffusamente estesa a tutti i litorali del medio Adriatico, raggiungendo persino quelli pugliesi. E tutto ciò mentre dal bordo settentrionale dell'alta pressione, gelide e instabili correnti artiche raggiungono i Paesi del medio oriente, dove nevica sino a quote basse. L'invecchiamento dell'alta pressione è evidente sul suo bordo più occidentale, dove le perturbazioni atlantiche stanno guadagnando terreno muovendosi verso est e sfiorando attualmente le Isole britanniche e la Francia settentrionale. Già nella giornata di oggi un lieve rafforzamento dei venti di ponente potrebbe parzialmente rimescolare l'aria e le più volte citate foschie dense e nebbie dovrebbero sollevarsi o scomparire almeno temporaneamente nelle ore centrali della giornata, specie sulle coste, per poi ricomparire in serata. Il sole continuerà invece a splendere in Appennino dove, nella giornata di ieri, anche sulle vette, si sono diffusamente superati i 10°C di massima. Detto dei venti, il mare sarà quasi calmo o poco mosso. Anche domani e domenica non dobbiamo attenderci variazioni significative della situazione anche se almeno durante le ore centrali sulla Penisola il sole dovrebbe prevalere ovunque sugli strati bassi. Anche la ventilazione si manterrà nord-occidentale con mare poco mosso. Si prospetta un fine settimana gradevole anche se le temperature rimarranno basse nelle aree pianeggianti. I valori odierni saranno compresi tra 6 e 13°C, le minime oscilleranno tra -5 e 4°C.

Sindacati e Regione sul Bilancio c'è l'intesa

▶Oggi altro incontro per discutere di Sanità La manifestazione ci sarà

LA VERTENZA

ANCONA Regione e sindacati raggiungono l'intesa sulle politiche di bilancio su due fronti: misure anticrisi e finanziamento delle rette delle residenze protette per anziani e non autosufficienti. Ma domani Cgil, Cisl e Uil saranno comunque in piazza per dare continuità alla mobilitazione nazionale e chiedere la modifica della legge di stabilità. Per capire se la manifestazione avrà al centro anche i temi relativi alle politiche regionali, bisognerà attendere il summit di questa mattina tra Spacca, giunta regionale e i segretari di Cgil, Cisl e Uil Roberto Ghiselli, Stefano Mastrovincenzo e Graziano Fioretti. Nei giorni scorsi, le parti sociali avevano annunciato che l'accordo sulle politiche di bilancio non avrebbe compromesso le ragioni locali della manifestazione, indetta per chiedere alla Regione "un cambio di passo a tutto tondo della Giunta". Senza dimenticare che la vertenza sollevata includeva anche il comparto sanitario, campo escluso dalle politiche di bilancio e dall'intesa firmata oggi, dove invece trova spazio il settore sociosanitario delle residenze protette. Per questo i sindacati, domani in piazza, potrebbero tornare a chiedere con forza «un'accelerazione sulla riforma, lo stop ai tagli sul personale sanitario e interventi concreti per ridurre le liste di attesa». Anche se non è affatto escluso che l'incontro di oggi possa far scoppiare la pace anche in questo settore. E' invece confermata la mobilitazione di oggi della Funzione Pubblica Cisl (Osimo, Hotel G, ore 10.30) per chiedere alla Regione «una effettiva copertura del turn-over nel 2014 del personale sanitario, la garanzia di fruire delle ferie arretrate e del pagamento delle migliaia di ore di straordinario accumulate, il coinvolgimento delle Rsu delle Aree Vaste nei percorsi di riorganizzazione, il mantenimento dell'accordo regionale sulla mobilità territoriale degli operatori, e le problematiche delle Autonomie Locali con problemi di bilancio sempre maggiori, numero di addetti in costante calo e salari di produttività ridotti ai minimi termini».

L'intesa tra Regione e sindacati - oggi incontro stampa congiunto - dovrebbe riguardare almeno due campi di intervento: un pacchetto di misure anticrisi, e l'incremento degli standard assistenziali delle residenze per anziani e persone non autosufficienti, portando i minuti di assistenza da 88 minuti al giorno a 100 minuti, arrivando a corrispondere 33 euro al giorno per ricoverato, invece che 29,4 euro. Proprio ieri, il Comitato Associazioni di Tutela (Cat) aveva sollecitato questo aumento «che secondo le delibere regionali doveva avvenire già dal primo gennaio 2013. Nel frattempo i 4 euro in meno sono stati impropriamente caricati sulla retta degli utenti e dei loro familiari». Le associazioni hanno espresso il disagio di molte famiglie con anziani e persone non autosufficienti a carico: «Con standard aggiuntivi il ricovero può arrivare a costare 41.50 euro e nella gran parte dei casi si paga molto di più, con tariffe che si avvicinano a 50 euro al giorno. Se poi si ha la sfortuna di non trovarsi nei posti convenzionati - sono oltre 2.000 i malati in queste condizioni - le rette possono arrivare fin oltre 70 euro al giorno. Cifre insostenibili, oltre che illegittime, per la gran parte dei ricoverati. Così invece di garantire diritti a chi non li ha, il 40% dei ricoverati, si riducono i finanziamenti obbligatori per il restante 60%: posti convenzionati. Non si continui a rispondere che la causa di questo è il taglio del fondo sociale nazionale o della riduzione del fondo per le non autosufficienze - tuonano le associazioni di tutela - Le quote sociali, gli anziani ricoverati le pagano tutte per intero da sempre; ciò che non vogliono pagare sono le quote sanitarie di competenza di Asur e Regione».

Gianluca Cionna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE ANTI CRISI E RETTE CASE DI RIPOSO: ARRIVA L'OK LA TRATTATIVA NON SI FERMA

Il palazzo della Giunta regionale

Per 13 posti

Dirigenti, bando della Regione

È stata indetta la procedura concorsuale pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di 13 posti di dirigente, a tempo pieno e indeterminato, di cui il 50% riservato al personale interno, nell'ambito della struttura organizzativa della Giunta regionale. Il relativo decreto n. 23 del 2013 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 95 del 5 dicembre 2013 ed è consultabile anche sul sito Internet Istituzionale www.regione.marche.it alla voce bandi di concorso nonchè all'interno dell'area Amministrazione trasparente, nella sezione bandi di concorso. I titoli di studio richiesti per la partecipazione sono: Laurea Magistrale o Laurea Specialistica o Diploma di Laurea (vecchio ordinamento). Domande entro il 4 gennaio 2014.

Delegati democrat correzioni e conferme

L'ASSEMBLEA

ANCONA A seguito della verifica della composizione lista dei delegati marchigiani all'Assemblea nazionale del Pd da parte della Commissione nazionale per il Congresso, sono stati rilevati degli errori nel metodo di attribuzione dei seggi. L'attribuzione complessiva dei seggi spettanti a ciascuna delle liste rimane la stessa, mentre il delegato da assegnare alla lista Civati che inizialmente veniva attribuito al collegio di Pesaro viene attribuito al Collegio di Macerata (Piero Polidori) e viceversa alla lista Cuperlo quello che veniva attribuito al Collegio di Macerata viene attribuito al Collegio di Pesaro (Roberto Ghiselli). La composizione quindi è la seguente: nel Collegio di Ancona per Cuperlo Gianluca Busilacchi, e per Civati Beatrice Brignone. Per Renzi Eliana Maiolini, Maurizio Mangialardi, Silvia Rosati, Giampiero Cardinali, Katiuscia Cardinali, Marzio Carletti, Susanna Romagnoli. Ad Ascoli -Fermo (Collegio unico), per Cuperlo Letizia Bellabarba, per Civati Daniela Minnetti, per Renzi Stefano Stracci, Elena Franca, Nazareno Franchellucci, Margherita Sorge. Per il collegio della provincia di Macerata nessuno per Cuperlo, mentre i renziani Francesco Comi, Alessia Scoccianti e Giovanni Lattanzi e per Civati Piero Polidori. Nessun rappresentante per Civati invece passa in provincia di Pesaro, mentre ce la fa il segretario regionale della Cgil Roberto Ghiselli per Cuperlo, insieme ai sette renziani Dimitri Tinti, Franca Foronchi, Luca Ceriscioli, Margherita Pedinelli, Federico Scaramucci, Claudia Rossi.

Banca Marche, primo accordo Via in 360 con l'esodo volontario

▶Grazie al fondo esuberi, tre finestre sino al 2015

IL CREDITO

ANCONA Banca Marche e sindacati trovano l'accordo sugli esuberi volontari. Saranno al massimo 360 e potranno usufruire del fondo esuberi al 60% dello stipendio. Secondo le prime stime, sarebbero 322 i lavoratori che hanno maturato i requisiti pensionistici per accedere al fondo. Permane, però, il timore di ulteriori tagli al personale per risanare il quadro economico compromesso dagli oltre 800 milioni di passivo in 12 mesi.

Il tavolo tra BdM e parti sociali non ha dissipato la fosca prospettiva di futuri licenziamenti collettivi. La banca non ha confermato, né smentito l'ipotesi. Sul fronte dei giovani lavoratori, invece, Banca Marche ha dichiarato che confermerà i 30 contratti di apprendistato in corso, ma non si è pronunciata sul futuro dei circa 80 precari con contratti a tempo indeterminato, né sulla gestione dei turn over. Questi i risultati dell'intesa raggiunta nella tarda serata di mercoledì, dopo una trattativa cominciata mercoledì alle 11 del mattino tra il responsabile delle risorse umane di Banca Marche Lorenzo Riggi, e le cinque sigle aziendali Uilca Uil, Fisac Cgil, Fiba Cisl, Fabi e Dicredito assistiti da 4 delle loro segreterie nazionali. L'intesa è stata firmata dopo le 23 con i commissari straordinari Giuseppe Feliziani e Federico Terrinoni. L'esodo riguarda la capogruppo, ma è estendibile anche alle controllate Medioleasing e Carilo, con accesso al Fondo Esuberi e sulla proroga del contratto integrativo fino al 30 giugno 2014. Le uscite volontarie saranno incentivate da alcune mensilità aggiuntive per categorie di lavoratori, e consentiranno di accedere al Fondo Esuberi al 60% dello stipendio. Tre le finestre utili: nel giugno 2014, dicembre 2014 e l'ultima nel luglio 2015. In un comunicato congiunto, le sigle sindacali spiegano che le adesioni dei lavoratori al Fondo esuberi dovranno pervenire entro aprile, e che l'accesso al fondo di solidarietà sarà esclusivamente volontario. «La complessa situazione dell'azienda, legata al commissariamento straordinario - scrivono i sindacati - ha reso il percorso particolarmente delicato, alla luce anche dell'opportunità di chiudere l'accordo entro la metà di dicembre affinché fosse certificato entro l'anno per concludere un accordo di accesso al Fondo con le attuali regole». L'accordo contiene anche due clausole di salvaguardia contro un ipotetico rischio esodati. In caso di una nuova riforma pensionistica che modifichi nuovamente i requisiti per l'età pensionabile, i lavoratori che hanno deciso di aderire avranno l'opportunità di confrontarsi nuovamente con l'azienda per valutare soluzioni sia immediatamente prima l'accesso al Fondo, sia durante la permanenza nel Fondo.

G. Cio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sede Banca Marche

Politecnica

L'Oscar per il miglior bilancio

Assegnati i premi "Bilanci di Marca" 2013 ala Facoltà di Economia di Ancona . E' Terre Cortesi Moncaro di Montecarotto ad aggiudicarsi quest'anno il primato nella categoria "Miglior bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali", seguita da BAG di Monte San Pietrangeli, nota con il marchio NeroGiardini, e da Fratelli Guzzini di Recanati e TVS di Fermignano.
I migliori bilanci redatti con i principi contabili internazionali sono della TeamSystem e della Elica, il miglior bilancio delle "Aziende minori" per ciascuna provincia – premio a: Sil Fim di Jesi, D'Auria Printing di Ascoli Piceno, Boccaccini di Porto Sant'Elpidio, Volponi di Montecassiano, Centraltubi di Lunano. Il coordinamento scientifico è curato da Stefano Marasca (Politecnica), Antonella Paolini (Univ. Macerata) e Massimo Ciambotti (Univ. Urbino).

Sono oltre diecimila i «migranti» della sanità

▶Scelta Civica: spesa di 36 milioni di euro l'anno per la Regione

L'ACCUSA

Nella provincia "dell'espatrio sanitario" la mobilità passiva di chi sceglie di farsi curare fuori dalle Marche, costa più di 36 milioni di euro all'anno alla Regione. La denuncia arriva dai rappresentanti di Scelta Civica: i consiglieri comunali Massimiliano Nardelli e Valter Eusebi e quelli provinciali Roberto Giannotti e Massimo Rognini. Più di 10 mila pesaresi nel 2012 si sono curati in strutture collocate al di fuori dei confini regionali. «In provincia il fenomeno della mobilità sanitaria passiva nel 2012 ha coinvolto 10.289 cittadini che hanno comportato un costo per le casse della Regione di 36 milioni e 129 mila euro – attaccano Giannotti, Eusebi, Nardelli e Rognini – Ne deriva un giudizio oggettivo: l'offerta ospedaliera della nostra provincia è del tutto insufficiente».
Secondo i dati del sistema sanitario regionale, elaborati da Scelta Civica, i pesaresi nel 2012 si sono rivolti fuori regione per 1.910 prestazioni chirurgiche (che incidono sul bilancio sanitario per 6 milioni e 496 mila euro), per 445 casi di Cardiologia (2 milioni e 369 mila euro), 1.606 casi Materno-Infantile (2 milioni e 915 mila euro), 2.172 prestazioni ortopediche (6 milioni e 457 mila euro), 485 casi di Riabilitazione (4 milioni e 993 mila euro) e 637 casi di Medicina (1 milione e 572 mila euro). Senza contare Cardiochirurgia (59 casi per 826 mila euro), Ematologia (54 casi per 765 mila euro), Neurochirurgia (228 casi per 1 milione e 423 mila euro), Oculistica (306 casi per 492 mila euro), Oncologia (336 casi per 1 milione e 181 mila euro), Radioterapia (76 casi per 451 mila euro), Neurologia (125 casi per 284 mila euro), Urologia (390 casi per 1 milione e 107 mila euro) e Otorino (371 casi per poco più di un milione). «Le cause sono da ricercare nella carenza di posti letto, la percentuale provinciale si attesta su 2.7 ogni mille abitanti contro il 3.7 della media nazionale e il 3.2 della media regionale – continua Giannotti – Non solo. Incide anche la progressiva chiusura dei piccoli ospedali e la penalizzazione finanziaria del nostro territorio: nel 2013 l'azienda Marche Nord ha subito un taglio del budget di circa 6 milioni di euro».
Secondo Scelta Civica, che esulta «per aver vinto la battaglia su Pediatria: non chiuderà il reparto di Pesaro ma verranno solo ridotti da 10 a 5 i posti letto, così come avverrà a Fano» per arginare i problemi della sanità provinciale occorre puntare sul nuovo ospedale unico. «Il progetto Ospedali riuniti ha senso solo se verrà realizzato l'ospedale unico – attacca Eusebi – Su questo punto la Regione deve fare chiarezza: le due città hanno costruito un percorso sanitario basato sull'integrazione dei reparti e sull'accorpamento delle due strutture in un unico ospedale. Un impegno che non può essere disatteso». Scelta Civica propone dunque un "Patto per la Salute". «La realizzazione dell'ospedale unico sarà una delle discriminanti per la definizione delle intese politiche in vista delle amministrative – concludono Giannotti, Eusebi, Nardelli e Rognini – Serve un Patto per la Salute che miri a salvaguardare e riqualificare il patrimonio sanitario del nostro territorio, riducendo nell'immediato la mobilità passiva: ridurla del 50% nei prossimi 10 anni comporterebbe risparmi tali da finanziare il nuovo ospedale con soldi interamente pubblici».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora polemiche sulla sanità

Il confronto

Dalla Gilda un aiuto per superare i traumi

Come superare un trauma dovuto a incidenti, malattie invalidanti, problemi oncologici? E come aiutare i familiari? Dal 2004 è presente a Pesaro La Gilda che offre un supporto gratuito attraverso due gruppi di auto-aiuto. Per far conoscere l'attività, la Gilda oggi alle 10, nella sala del consiglio provinciale promuove l'incontro "Dal trauma alla rinascita. I gruppi di auto – aiuto nella gestione del post trauma".

«Nuovo ospedale, serve un segno dalla Regione»

▶Appello del sindaco «Altrimenti i sacrifici saranno inutili»

I TIMORI

«Sacrifici di Marche-Nord vani senza ospedale unico. Ora la Regione dia un segnale». Per il sindaco Luca Ceriscioli lo «sfogo» del presidente della commissione Sanità Silvano Ciancamerla «è comprensibile e chiaro nell'indicare ciò che manca». Il riferimento è all'invettiva lanciata dal capogruppo Pd, e condivisa da tutta la commissione Sanità in maniera trasversale, all'indirizzo della Regione per il prolungato silenzio su tempi e risorse per realizzare l'ospedale unico a Fosso Sejore, con la proposta di organizzare una trasferta a Palazzo Raffaello, per chiedere lumi direttamente al governatore Spacca. «Arrivati a questo punto, se non vedi nessuna prospettiva per l'ospedale unico, ogni sacrificio diventa vano – continua il primo cittadino – Ho però l'impressione che la Regione in questo momento possa solo dire che negli ultimi sei mesi non è cambiato nulla. A questo proposito non è stato sbloccato nemmeno un euro sul fondo statale».
Si dice che Impregilo e Strabag si siano tirati indietro, mentre ci potrebbe essere un approccio con un immobiliare di Roma... «Non è che le due aziende si sono tirare indietro, piuttosto non vedono risposte e passi in avanti. Siamo fermi. Interessamenti da altre parti ci sono sempre stati, ma senza soluzioni tutto resta fermo». Ceriscioli non intravede nemmeno la possibilità di chiedere «fondi regionali, visto che è stato tagliato il 40% del budget sanitario. Comunque, anche se mancano gli strumenti in questo momento, non sarebbe male che la Regione condividesse di più con noi questa preoccupazione, dando un segnale di vicinanza». Per il consigliere del Gruppo misto di minoranza Alessandro Di Domenico «finalmente Ciancamerla ha capito che l'assessore regionale Mezzolani non è del tutto affidabile. E che il presidente Ricci, nel commissionare insieme a Ceriscioli il finto studio per individuare l'area del nuovo ospedale unico, indicando Fosso Sejore, ha dimostrato che tutta l'operazione si reggeva su un castello di sabbia. Gli alti costi d'investimento – continua - la dubbia economicità della gestione futura e dei servizi collaterali, la formula pubblico privato, e l'individuazione di un'area adeguata e dei relativi collegamenti. Tutte caratteristiche che Fosso Sejore non ha. E che ci allontanano da un nuovo ospedale».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Ceriscioli

Morto per il freddo Fissata l'autopsia

FANO

L'autopsia sul corpo del pensionato morto a causa dell'ipotermia sarà effettuata nella giornata odierna. In un primo momento era stata disposta un'ispezione cadaverica, ma l'autorità giudiziaria ha ritenuto necessari accertamenti più approfonditi sulla natura del decesso. Un caso che ha lasciato interdetta, quasi incredula, l'intera città. L'uomo, 77 anni, soffriva di patologie piuttosto serie e viveva nella zona del Flaminio in appartamento riscaldato da due stufette elettriche. L'ha accertato il personale del commissariato, dopo alcune verifiche che tendevano a stabilire se il decesso potesse essere attribuito (oppure no) a eventuali temperature troppo basse nell'ambiente domestico. L'anziano è arrivato al pronto soccorso con una temperatura corporea di 29 gradi, quando l'ipotermia inizia sotto la soglia dei 35 gradi. L'esame autoptico potrebbe fornire chiarimenti definitivi su questa vicenda, che ha avuto eco durante il recente consiglio comunale.

Per sfuggire ai carabinieri rischia di travolgere i passanti

▶Non si ferma all'alt in centro e imbocca il cavalcavia contromano

PESARO

Inseguito dai carabinieri, con tre pneumatici scoppiati e l'auto senza più controllo ha rischiato di travolgere passanti e clienti ignari che uscivano dall'Ipercoop con i carrelli per la spesa. E per la legge del contrappasso prima di essere arrestato e portato in caserma ha rischiato a sua volta di essere aggredito dalla gente, forse più terrorizzata e scioccata che inferocita. E' successo mercoledì sera intorno alle 19.30 nel centro di Pesaro, in pieno orario di punta. Tutto comincia una manciata di minuti prima nei pressi della stazione ferroviaria, in via Risorgimento quando una pattuglia dei carabinieri ferma per un controllo un'auto sospetta, una Fiat Punto bordeaux. Il guidatore, un 47enne di Cattolica, effettivamente, qualche conto in sospeso ce l'ha. E non solo per una patente revocata qualche tempo fa. Sa che in Romagna, c'è un'indagine aperta su un traffico di droga in zona che lo vede coinvolto e teme che, se fermato, possa poi finire in manette. Così invece di accostare pigia l'acceleratore e schizza nel traffico imboccando contromano il cavalcavia del Miralfiore inseguito a sirene spiegate e lampeggianti dai carabinieri. Alle 19 sul ponte che collega la periferia al cento c'è il via vai congestionato del ritorno a casa, in più c'è nebbia. Per la Fiat Punto è come essere sull'autoscontro, cercare di evitare le altre auto che ti vengono addosso e seminare la gazzella. Solo il caso evita un incidente dalle conseguenze drammatiche. Una manciata di secondi e la fuga si conclude all'ingresso dell'Ipercoop su via Costa con una macchina da rottamare e un arresto per resistenza a pubblico ufficiale. Nel mezzo c'è una rotonda - quella del Miralfiore - imboccata come un trampolino, un palo sfiorata e un marciapiede preso in pieno che fa esplodere tre gomme su quattro per poi piombare in mezzo alla gente in uscita con la spesa. Gente che, ripresasi dallo sgomento e dallo scampato pericolo, voleva assalire il guidatore folle. Ci hanno pensato i carabinieri a salvarlo mettendolo di fretta e furia sulla gazzella e portandolo in caserma. Ieri si è tenuto il processo per direttissima e il giudice - considerato anche i pregressi - lo ha condannato a un anno di reclusione. L'uomo si trova ora agli arresti domiciliari a Cattolica.

Il centro commerciale Ipercoop a Pesaro

L'INSEGUIMENTO TERMINA ALL'USCITA DELL'IPERCOOP CON L'AUTO CHE PIOMBA FRA I CLIENTI TERRORIZZATI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

REGIONE
VIA LIBERA A VALLEFOGLIA

Via libera dall'Assemblea legislativa delle Marche con 27 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, alla proposta di legge per la fusione dei due Comuni di Montecalvo in Foglia e di Colbordolo nel nuovo ente locale denominato Vallefoglia. Il Consiglio regionale ha votato in una seduta-lampo, dopo che l'esame del provvedimento si era arenato martedì scorso per mancanza del numero legale.

GABICCE
PREMIO BAIA VERDE E BLU

Questa sera alle 21, presso il Cinema Teatro Astra, torna il prestigioso Premio La Baia Verde e Blu, giunto alla nona edizione, destinato a coloro che si sono distinti nell'imprenditoria locale, nelle attività sportive, culturali e sociali, a professionisti e a personaggi celebri che hanno un legame di amicizia con Gabicce Mare e che diffondono positivamente la sua immagine.

ACQUALAGNA
SI FESTEGGIA LA PATRONA

Oggi Acqualagna festeggia la sua patrona Santa Lucia. Alle 9 e alle 11,15 si celebreranno le sante messe. Dalle17,30 in Piazza Mattei si svolgerà una festa per bambini. Qui arriverà santa Lucia con l'asinello, ci saranno dolci per tutti i partecipanti, alle 18 presterà servizio anche la banda musicale e poi la processione dei lumini accesi fino alla chiesa dove alle 18,30 sarà celebrata la messa solenne da Mons Arcivescovo Giovanni Tani, animata dal coro parrocchiale.

Referendum voto rinviato Prima il verdetto Tar

MAROTTA

C'era da aspettarselo, dopo il secondo ricorso al Tar presentato dal Comune di Fano contro la decisione del consiglio regionale di far votare oltre a Marotta di Fano, Ponte Sasso e Torrette anche la parte di Marotta di Mondolfo confinante con quella di Fano, che la data del referendum sarebbe slittata ancora. Infatti non si voterà più, come stabilito dalla Regione, il 12 e 13 gennaio ma dopo che il Tar si sarà espresso il 9 gennaio sul ricorso di Fano. E' stata la Regione a comunicare agli uffici elettorali di Mondolfo e Fano di sospendere le operazioni relative al referendum. Un rinvio che preoccupa il presidente del Comitato Pro Marotta Unita, Gabriele Vitali, che chiama in causa il sindaco Aguzzi: «Adesso c'è il rischio che il referendum vada a coincidere con le elezioni amministrative fanesi, diventando così una questione prettamente politica. Se ciò accadesse le colpe sarebbero esclusivamente di Aguzzi che, dopo aver affermato due anni fa che si sarebbe attenuto solo al voto espresso dai residenti di Marotta di Fano, ricorrendo poi per due volte al Tar, ha fatto di tutto perché voti Fano in modo da non raggiungere il quorum e far fallire il referendum. Mi chiedo anche perché il Tar si sia preso oltre un mese di tempo fissando la data del 9 gennaio per decidere se accettare o respingere il ricorso di Fano, sapendo che tre giorni dopo si sarebbe dovuto effettuare il referendum».

Giuseppe Binotti

Fano

SCONFITTI GLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA MA LA BATTAGLIA DELLA FAMIGLIA CONTINUA

Fax: 0721 370931
e-mail: pesaro@ilmessaggero.it

La famiglia Mezzina con il piccolo Federico in braccio

Federico ha vinto Accolto il ricorso

▶Il Tribunale autorizza a continuare la cura con il metodo Stamina

IL CONTENZIOSO

Federico ha vinto. La sua battaglia per la vita continua. Ieri mattina i giudici del collegio del Tribunale di Pesaro hanno infatti accolto il ricorso (a firma dell'avvocato Tiziana Cucco) presentato dalla famiglia del bimbo fanese affetto dal morbo di Krabbe e dato così il via libera alla prosecuzione della cura con il metodo Stamina. Metodo Stamina che per Federico, così come per tanti altri piccoli pazienti sparsi per l'Italia, è al momento l'unica arma che si è dimostrata efficace per combattere la sua malattia. Sconfitti quindi gli Spedali civili di Brescia che, dopo la quinta infusione di ottobre scorso, avevano detto basta sostenendo che la cura fosse finita. Il collegio (di cui ha fatto parte il presidente del Tribunale di Pesaro Mario Perfetti e i giudici Francesco Nitri e Carla Fazzini) ha precisato che la terapia deve continuare sine die, ovvero senza un termine, e ha inoltre condannato l'azienda ospedaliera lombarda al pagamento di 6mila euro di spese legali per il doppio grado di giudizio. Il primo grado si era chiuso a favore degli Spedali. Il giudice Maurizio Paganelli di Pesaro aveva infatti accolto la loro tesi. E per la seconda volta aveva detto no a Federico. La prima è stata quando aveva respinto la richiesta di accesso alla cura con le cellule staminali di Stamina. I genitori del piccolo, Tiziana Massaro e Vito Mezzina, avevano fatto irruzione in Tribunale con in braccio il loro bimbo per protestare contro la decisione del magistrato. Decisione che anche in quel caso è stata travolta dai giudici di secondo grado del collegio. Tutto finito quindi? Ancora no. La strada non è del tutto in discesa. Il placet del collegio non ha infatti spalancato le porte degli Spedali. E Tiziana Massaro è ancora in cima alla barricata. «Abbiamo subito inviato agli Spedali il provvedimento e una diffida ad adempiere. Ho chiamato l'azienda, ma non mi ha risposto nessuno. Se non lo fanno nel giro di brevissimo tempo, presenteremo una denuncia penale per tentate lesioni in seguito al ritardo nell'adempimento dell'ordine del giudice. Federico ha bisogno di fare subito l'infusione. Ci sono persone che hanno dato la disponibilità a donargli le proprie cellule». Qual è il tempo massimo? «Dobbiamo farla entro la prima metà di gennaio – continua Tiziana – anche perché il 13 la biologa dello Stamina deve andare in America». Con il provvedimento favorevole di ieri, la Tiziana e la sua famiglia hanno di nuovo riacquistato un po' di serenità. «E' stato ancora una volta un segno dal Cielo. L'udienza per Federico si è tenuta proprio il giorno della Madonna di Loreto. E io proprio alla Madonna di Loreto ho affidato i miei figli e Federico dal momento della nascita. E' grazie a lei che ho scoperto il metodo Stamina. Stavo tornando da Loreto, dove ero stata con mio figlio e i miei genitori a pregare, quando mi telefonò mio fratello per dirmi che aveva sentito parlare di questo metodo e del professor Vannoni».

IL COLLEGIO HA STABILITO CHE LA TERAPIA PER IL PICCOLO DOVRÀ CONTINUARE SENZA TERMINE

Elisabetta Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perseguita l'ex moglie arrestato per stalking

▶Ai domiciliari pensionato sessantenne

Il matrimonio che scoppia può diventare un inferno nel mondo terreno, ma per una donna forsempronese di 59 anni i tormenti sono proseguiti anche dopo il distacco dal coniuge, forse addirittura peggiori rispetto al recente passato. La vicenda è arrivata a una svolta decisiva proprio in questi giorni: l'ex marito, un sessantenne fanese, è stato arrestato dai carabinieri per avere compiuto una serie di atti persecutori nei suoi confronti, aggravatisi fino alle lesioni personali. Nella sua drammaticità, una storia emblematica. Lui che non si rassegna alla perdita della compagna, lei che cerca di mantenere il rapporto su binari della razionalità, ma ottiene solo di avere la vita rovinata dall' invadenza e dalle insistenze dell'ex in una spirale di ingiurie, apparizioni improvvise, telefonate a nastro, perfino qualche botta. La donna ha comunque deciso di mettere uno stop all' avvitarsi della situazione, denunciando il comportamento dell'ex marito ai carabinieri di Fossombrone. La magistratura urbinate ha disposto che fossero avviate le indagini e gli accertamenti hanno accertato la fondatezza delle accuse rivolte al sessantenne. La Procura di Urbino ha quindi disposto un'ordinanza di custodia cautelare, che è stata subito eseguita dai carabinieri di Fano, città in cui risiede il sessantenne. Dovrà restare agli arresti domiciliari, a debita distanza dalla sua ex moglie, e se dovesse disattendere questa misura giudiziaria, si renderebbe colpevole di un'evasione e verrebbe a questo punto trasferito in carcere. Un tipico caso di stalking, dunque, o di molestie assillanti come si direbbe in italiano. Un comportamento che causa stati di ansia e di paura in chi ne è vittima, fino ad averne compromesse sia le relazioni sociali sia la quotidianità nel suo complesso.

Sono intervenuti i carabinieri

Anziana sfrattata, il Comune rischia di pagare i danni

IL DIETROFRONT

E adesso il Comune di Fano rischia di pagare le spese del ricorso urgente depositato in Tribunale per sfrattare Maria Ramieri, pensionata ottantenne, da una casa colonica al confine con San Costanzo. Le spese sono una cifra esigua, però danno il senso di una conclusione davvero ingloriosa. «Dopo trent'anni - ironizza Donatella Catenacci, l'avvocato dell'anziana - l'Amministrazione ha ritenuto di ricevere un danno insostenibile dalla presenza della mia assistita nella casa di proprietà comunale, lungo l'Orcianense. Il ritardo è l'aspetto forse più assurdo di tutta la vicenda, che è costellata di stranezze. Come il fatto che l'ufficio Patrimonio si preparasse a sfrattare un'ottantenne sola, perché vedova, seguita da almeno vent'anni dalle Politiche sociali. Un Comune a compartimenti stagni, che ha braccia operative non comunicanti tra loro. In ogni caso, come avvocato della pensionata e come suo amministratore fiduciario ho smantellato tutte le argomentazioni dell'ente locale». Il giudice si è riservato una settimana di tempo per decidere sulla richiesta delle spese. L'avvocato Catenacci si è presentata lo stesso in udienza («Non si sa mai») nonostante il direttore generale del Comune, Giuseppe De Leo, le avesse comunicato in forma ufficiale, l'altro ieri, di avere disposto il ritiro del ricorso, definendolo il frutto di un disguido.

Sanchioni lancia la sua lista Prima Fano

CENTRODESTRA

Si chiama Prima Fano, è una nuova lista civica e ieri mattina, presentandosi alla città nei locali del Caffè Pascucci, ha promesso un programma completo dalla A alla Z. I candidato sindaco Daniele Sanchioni l'ha definito "alfabeto per la città". Dalla A di agricoltura, che è il settore professionale di Sanchioni e anche "l'unico che garantisca ancora qualche prospettiva occupazionale", alla Z dello zuccherificio. Ed è proprio a proposito dell'ex zuccherificio che Sanchioni si cala nel ruolo del candidato, dettando una possibile linea: "Mi sembra opportuno decidere quando, come spero, sarò sindaco". Quindi non ora. Pur dichiarandosi disponibile a confrontarsi con tutti, Sanchioni ha confermato di rivolgersi al centrodestra e del resto tra il pubblico presente, una cinquantina di persone, era nutrita la rappresentanza dell'attuale maggioranza: dagli assessori Mauro Falcioni e Michele Silvestri al capogruppo di Forza Italia, Marco Cicerchia. Al tavolo dei fondatori, insieme con Sanchioni, Domenico Longarini, Marco Morazzini, l'ex comandante dei vigili Antonio Paoletti, l'ex assessore Giovanni Maiorano, i due ex Pd Palmiro Delbianco e Oretta Ciancamerla, la quale ha illustrato le priorità: lavoro e giovani, taglio alla burocrazia, famiglia, sicurezza, sanità migliore. E a proposito di famiglia, "intesa non solo in senso tradizionale, ma come nucleo di persone che vivono insieme", è intervenuto Stefano Polleggioni di Prima l'Italia per invitare a non discostarsi dal "vincolo del matrimonio". E dal pubblico un elettore di Forza Italia ha offerto un'analisi forse spiacevole anche al direttore Giuseppe De Leo, lì vicino: "A parte poche eccezioni, dico al candidato che non vorrei più vedere chi ci ha amministrato". Sanchioni ha inoltre detto che il Pd fanese "è da rottamare", che è d'accordo sulla fusione rapida delle due Aset e che l'ospedale unico sarà il benvenuto, ma senza soldi sarà opportuno "migliorare la sanità esistente".

O.S.

Sopra Cristian Pazzi, attuale attaccante della Civitanovese. In basso i tifosi dell'Ancona

L'ANCONA SU PAZZI E IN MEZZO C'E' MARFIA

Marcaccio: «Entro martedì prendo un attaccante e due centrocampisti» Quasi fatta per il regista del Celano, arriva uno tra Muwana, Maisto e Di Ceglie

CALCIO SERIE D

ANCONA L'Ancona prende un attaccante e vuole Cristian Pazzi (32 anni) della Civitanovese. Invece a centrocampo la capolista pescherà due nomi da un mazzo di quattro o cinque. Quasi fatta per Francesco Marfia (28) del Celano, si è riaperto uno spiraglio per Vincenzo Maisto (31) dell'Agropoli. Ma in cima alla lista ecco un altro regista, con più muscoli: il congolese del Taranto Fidele Muwana (32). L'ultima alternativa è un mediano puro, Leo Di Ceglie del Lecco (24). Il ds Sandro Marcaccio scopre le carte. E accelera dopo settimane di tormenti e di affari saltati. «Entro martedì, alla chiusura del mercato dei dilettanti, arriveranno due centrocampisti e un attaccante. Completeremo l'organico, lo renderemo più competitivo. Uscite? No, dopo Buriani (il portiere si è trasferito all'Asti, ndr) e Uceda (l'esterno rientrato in Spagna), non credo. Pazzi? È quello che ci serve là davanti». Tocca solo aspettare che la Civitanovese lo liberi.

Pazzi, classe 1981, sei gol nel campionato in corso, è legatissimo a Marcaccio dai tempi della Fermana e ha avuto Cornacchini al Fano nel 2009, in C2 (nove reti). Ecco, è la soluzione che accontenta tutti. E soprattutto è attaccante di categoria: 34 gol in tre stagioni alla Samb (ma la promozione del maggio scorso è stata vanificata dal tracollo del club rossoblù), 22 alla Renato Curi Angolana nel 2008, 16 a Vasto, 17 a Macerata nel 2005, 15 a Grottammare e via segnando.

Capitolo centrocampo. All'ultima curva Marcaccio ha cambiato strategia: niente più mezzala di scorta, l'Ancona prenderà due centrali. Buoni, nel caso, per il 4-2-3-1 o al limite per il 4-4-2 (in avanti l'accoppiata Tavares-Pazzi). Per Marfia si dovrebbe chiudere oggi stesso, e semmai farebbe parte della spedizione per Fermo. Poi uno tra Muwana, Maisto e Di Ceglie (in ordine di gradimento). Finale di mercato, ma alla voce saluti. Potrebbe andarsene l'altro spagnolo, Hidalgo. Se fosse, arriverebbe un altro under (in difesa). E poi Degano. Che resta in bilico. Ma se ne riparla a gennaio, quando l'attaccante sarebbe libero di sistemarsi solo in Lega Pro.

Di nuovo Marcaccio. Dopodomani gioca «in casa», a Fermo. Se-

IL DS AL RECCHIONI DA GRANDE EX «STIAMO PEGGIO, CON LA FERMANA ANDREBBE BENE ANCHE UN PAREGGIO»

I supporter

Botteghini chiusi a Fermo Soltanto prevendita

ANCONA 1.070 biglietti (già venduti, 167) per la tifoseria anconetana. E per quella bottegghini chiusi domenica a Fermo. Dunque, prevendita obbligatoria fino alle 19 di sabato. Oggi tagliandi disponibili (a 11 euro, presentando un documento di identità) al PalaRossini, alla tabaccheria Massi in via Isonzo 190 e all'Ancona Point di Chiaravalle, dalle 16 alle 19.30. Domani prevendita dalle 9.30 alle 12.30 al PalaRossini, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 al Point e fino alle 19 alla tabaccheria Massi. E dopodomani allo stadio Recchioni per i tifosi biancorossi sarà obbligatorio mostrare un documento di riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gretario dal '93 al '95, dg dal '98 al 2000, consulente di mercato fino al 2006. «Sì, alla Fermana sono legato da un grande affetto». E qui il ds biancorosso approfondisce con una metafora delle sue: «La Fermana è come una moglie, l'Ancona un'amante». E ora Marcaccio non sembra covare propositi di tradimento. «È una delle settimane più difficili per noi. Con qualche infortunio di troppo. Sì, un pareggio potrebbe andarci bene. Loro stanno meglio e sono al completo. L'ambiente, poi, cova propositi di rivalsa per quel precedente del maggio 2011. Hanno un conto in sospeso». I suoi invece, di precedenti in gialloblù, sono più datati. «Ovvio che il ricordo è la partita di Battipaglia, quella della storica promozione in serie B e della squadra avvelenata dal lassativo nella carne. Una giornata drammatica finita in gloria». Già, la Fermana di Battaglioni. «Ma non voglio parlarne». Direbbe che è stato l'ex presidente canarino a farlo diventare un direttore sportivo.

E all'Ancona Biso resta in dubbio. Ieri per il capitano una ventina di minuti nella partitella in famiglia al Del Conero (10-1, cinque gol di Bondi). Sivilla è fuori sicuro. Ma Tavares potrebbe recuperare. Oggi pomeriggio allenamento a Le Cozze.

Michele Natalini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermana, i tifosi chiedono di cancellare la beffa 2011

CALCIO SERIE D

FERMO. In città è partito il conto alla rovescia, in vista di quel match che domenica vedrà la Fermana affrontare l'Ancona. Come quell'8 maggio 2011, quella gara che vide la Fermana archiviare il possibile successo in campionato, complice la rete del fermano doc Gianluca Adami. Fu un duro colpo per tutta una città che ha faticato e non poco a riprendersi. Acqua sotto i ponti ne è passata, in campo si va sempre e solo per i tre punti, come tutte le altre gare ma il sapore amaro di quel giorno si sente ancora forte in città e domenica senza dubbio sarà un Recchioni caldo ed intenso. Ad augurarselo, ovviamente, anche il direttore generale Fabio Massimo Conti: «Vogliamo che Fermo sia in campo - afferma - per spingere i ragazzi in campo. Sul campo ci saranno senza dubbio 11 leoni che avranno tutta l'intenzione di far dimenticare quella triste pagina per i colori gialloblù». Attesa in città, attesa negli sportivi e soprattutto un colpo d'occhio che si attende colorato e deciso come nelle grandi occasioni. Prevendita già aperta e risposta di pubblico che pare già essere di quelle importanti. Capitolo squadra. Ieri svolta la classica partitella in famiglia per mettere a punto gli ultimi meccanismi in vista di domenica: da segnalare l'ottimo clima e la grande fiducia nel gruppo che, in settimana si sta allenando al gran completo. Sulla probabile formazione come sempre parola a Luigi Boccolini che ha fortunatamente, almeno per stavolta, l'imbarazzo della scelta.

Bartolini in gol a Bojano, è uno dei canarini più in palla

In difesa possibile che Savini, anconetano doc, venga riproposto nel ruolo di esterno sinistro con la coppia centrale formata dal rientrante Labriola (ex di turno) e Marini con Boccanera tra i pali. Marinucci Palermo, che è tornato a farsi vedere in campo a Bojano, potrebbe essere schierato fin dal primo minuto in un centrocampo che vede anche Marcolini e Misin in rampa di lancio e decisamente in palla mentre in attacco Bartolini, Negro, Bellucci e l'altro ex Mattia Santoni (in campo quel giorno con la maglia biancorossa) sono tutti abili e arruolati. Dallo spogliatoio trapela grande carica e fiducia nei mezzi di una squadra che ha ritrovato non solo morale ma anche condizione fisica.

Emanuele Pagnanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano, voglia di riscatto contro la Maceratese

▶Omiccioli: «Servirà una partita da centodieci per cento»

CALCIO SERIE D

FANO La parola d'ordine è riscatto. «Dopo una sconfitta come quella di Jesi, non ne vedo altre» fa Omiccioli, che però domani dovrà rapportare la voglia di rifarsi della sua Alma con la forza oggettiva della Maceratese. «Dietro l'Ancona per la vittoria finale ci sono loro. Si sono già rafforzati e mi sembra che ancora non abbiano finito». Il vantaggio può essere che chi vuole vincere un campionato e per giunta deve anche rimontare, è quasi obbligato a provare a vincere dovunque contro chiunque. Prendendosi dunque le iniziative che altro tipo di avversari può permettersi di rifiutare. «Ma non mi pare che questa sia una squadra così sfrontata. Gioca con tre attaccanti, vero, ma la difesa è abbastanza bloccata e dei centrocampisti solo uno accompagna abitualmente l'azione d'attacco». Tre attaccanti e di quella pasta lì sono comunque più che sufficienti per indurre a compattare una difesa che è tornata ad imbarcare acqua. «Giocherà Santini dall'inizio. E siccome Clemente è andato in nazionale, è probabile che sia lui a stare fuori. A prescindere da chi giocherà, non potremo ripetere le disattenzioni che hanno favorito i gol della Jesina. L'errore singolo ci può sempre stare, ma non possiamo sbagliare in più di uno nella stessa azione».

E' anche questione di equilibrio, quello che differenzia le squadre vere da quelle potenziali. «Qualcosa ancora ci manca, da questo punto di vista, ma voglio sperare che non sia tanto. Siamo a dicembre e anche se siamo partiti da zero e abbiamo aggiunto giocatori anche ultimamente, il nostro processo di crescita deve attestarsi ad un certo livello». A proposito dei nuovi, la conferma che ci saranno anche Coppari e Shiba non ha bisogno dell'avallo della rifinitura. «E' così. Ci manca Cicino ed è giusto far tirare il fiato ad Antonioni, che nel primo terzo di campionato ci ha dato molto spendendo di conseguenza». Tanto di certificato anche sulla lieve correzione di modulo, con il 4-4-2 che declinerà verso il 4-2-3-1, e su quel Favo contro Favo che si concretizzerà per la presenza del figlio giocatore al cospetto del papà allenatore. «Ci serve una partita da centodieci per cento. E all'insegna del sacrificio. Quando incontri avversari importanti, è sempre così».

Andrea Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omiccioli e il Fano pronti alla supersfida

Angolana in crescendo la Vis è già avvisata

CALCIO SERIE D

PESARO Domenica la tribuna del Petruzzi di Città Sant'Angelo rischia di inscenare una colorita lezione ravvicinata di bordocampo. Perché tanto il tecnico vissino Peppe Magi quanto il dirimpettaio angolano Peppe Donatelli saranno entrambi squalificati ed entrambi pronti a sgolarsi a distanza per scuotere i loro. Ne ha ben donde Donatelli (subentrato da 5 giornate all'esonerato Luciano Miani) la cui Angolana avrà l'ultima occasione casalinga per provare a non chiudere senza vittorie un disastroso girone d'andata. E di fronte ad una Renato Curi che è l'unica squadra a non aver mai vinto (ma che sta raccogliendo crescenti consensi di bel gioco), la Vis avrà tutto da perdere.

A Magi il compito di scrollare quell'inspiegabile inquietudine che sta zavorrando le qualità di squadra. Lavoro sulla testa, ma anche accorgimenti tattici del caso. Quelli che in terra pescarese potrebbero suggerire qualche novità. Nella partitella di ieri è stata provata la cerniera in mediana composta da Alberto Torelli e Bianchi con Ridolfi dirottato in fascia. Soluzione interessante per coniugare solidità in mezzo e consegnare alla fascia un Ridolfi buono ad innescare la testa di Chicco. Soluzioni pensate senza Omiccioli il cui infortunio al flessore pare però più morbido del previsto dopo gli accertamenti fisioterapici. Tant'è che il capitano dovrebbe comunque rientrare tra i convocati. In difesa la squalifica di Martini apparecchia la seconda presenza stagionale di Pangrazi difensore centrale con partner Cusaro che ieri è stato esentato dalla partita per concentrarsi su uno specifico lavoro atletico. Intanto la Vis decide di mandare l'attcante del '95 Lucio Trataglia a farsi le ossa in prestito al Valfoglia (promozione). La Vis Pesaro si conferma intanto sul gradino più basso del podio del girone F per quanto concerne il concorso «Giovani D Valore». Al giro di boa dell'iniziativa della Lnd che premia le tre migliori società per girone distintesi per il maggior utilizzo di under, i pesaresi risultano terzi con 763 punti. Il primo posto incorona la Jesina con 1153 punti, secondo il Fano con 803. I conteggi si concluderanno alla 28esima giornata e premieranno con 25mila, 15mila e 10mila euro i tre gradini del podio.

Daniele Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTA CURIOSA I TECNICI MAGI E DONATELLI SARANNO ENTRAMBI SQUALIFICATI IN TRIBUNA

RIPENSARE IL TURISMO

Con la cultura si può mangiare Nuove strategie per la ripresa

Confcommercio a convegno: «E' un motore di sviluppo»

di TIZIANA PETRELLI

EVENTI Popsophia (a fianco), il Rossini Opera Festival (l'ingresso del teatro) e la Mostra del Nuovo Cinema (sotto le proiezioni in piazza), sono manifestazione che muovono migliaia di persone

«**RIPARTIRE** dal turismo e dalla cultura per contribuire ad uscire dalla crisi». E' questa l'opinione emersa dal convegno che si è svolto mercoledì pomeriggio a Fano, organizzato dagli Enti bilaterali provinciali del turismo e del commercio in collaborazione con la Confcommercio. La cultura ed il turismo, insieme all'ambiente ed all'enogastronomia, possono essere il motore di sviluppo economico per il nostro Paese e la nostra Provincia. «Basterebbe crederci ed operare, a livello politico e amministrativo, in tale direzione» sottolinea Amerigo Varotti. Di esempi positivi negli ultimi anni in Provincia di Pesaro e Urbino ce ne sono stati a bizzeffe, a partire dallo studio dell'Università di Urbino "Carlo Bo" che ha rivelato che ogni euro investito nel Rof ne produce a pioggia altri 7, passando per il successo della kermesse filosofica Popsophia che ha riempito Rocca Costanza di turisti che si sono riversati poi in centro e al mare facendo girare l'economia della ristorazione... per arrivare, da ultimo ma non ultimo, al successo del recente festival della saggistica organizzato a Fano dall'associazione "Passaggi" che ha portato un po' di vitalità negli esercizi commerciali della città.

TROPPE PAROLE

«Purtroppo se ne discute molto ma ancora non si fanno passi in avanti»

UNA SESSANTINA di operatori pubblici e privati hanno ascoltato gli interventi dei relatori che volevano offrire loro un contributo di idee per individuare nuovi percorsi e nuove strategie. Il Convegno è stato aperto da una presentazione dei dati dell'Osservatorio sul turismo dell'Ente bilaterale forniti da Norberto Crinelli (Presidente dell'Ente Bilaterale del Turismo) che hanno fatto poi da cornice alle parole di Amerigo Varotti, di Mauro Santinato (Presidente Team Work) e di Tonino Pennarelli (Professore di Economia dell'Università Carlo Bo di Urbino). La strategia scelta, per l'appunto, è la cultura ed il turismo, insieme all'ambiente ed all'enogastronomia, come elemtni trainanti dello sviluppo economico per il nostro Paese e di questo territorio. Basterebbe crederci... .

IL PAESE DELLE MERAVIGLIE

«L'Italia è al 15° posto per la qualità dei servizi turistici, ma è la prima destinazione al mondo dove i turisti vogliono andare»

PER CAPIRE però l'importanza del turismo nella nostra provincia non si può prescindere dai dati: sono 2518 le imprese del turismo Pesarese tra alberghi, campeggi e ristoranti; una attività che nel 2011 ha previsto 10.714 dipendenti che hanno avuto 69milioni 680mila euro di retribuzione (a livello ragionale i lavoratori sono stati 38.742 per un totale di retribuzioni di 253milioni389mila euro); il 41% dei dipendenti del settore turismo sono a tempo indeterminato, il 42% a tempo determinato e solo il 17% stagionali (segno che il peso economico in questo settore non è marginale); il 66% sono donne e il 34% uomini (quindi il turismo contribuisce alla valorizzazione del lavoro femminile); il peso economico del settore si capisce confrontandolo con altri comparti della nostra provincia, il manufatturiero occupa 43.655 dipendenti; 2 gli alberghi a 5 stelle, 31 a quattro, 165 a tre stelle, 68 a due, 24 a una stella e 161 stabilimenti balneari e 440 B&B.

APPELLO ALLE ISTITUZIONI

«Insieme all'ambiente e all'enogastronomia è decisiva per rilanciare il nostro territorio. Basterebbe crederci»

«**QUESTI** dati servono per far capire che il turismo è un settore di grandissima rilevanza — hanno detto i relatori —. Purtroppo non considerato a livello pubblico e politico. Il turismo è diventato oggetto buono per le conversazioni ed i convegni, poi nella realtà, nelle scelte di natura politica e finanziaria nelle erogazioni dei finanziamenti il settore è ampiamente marginalizzato: nella Provincia, nella Regione e nel nostro Paese».

Secondo il Country Brand Index, la classifica annuale dei brand Paese, l'Italia si assesta al 15° posto per la qualità dei servizi turistici, ma risulta essere la prima destinazione al mondo dove i turisti vogliono andare. «In questo scarto c'è il gap che l'Italia, la nostra regione e la nostra provincia devono colmare».

SANITA' UNA PUNTUALE ANALISI DEL FENOMENO ARRIVA DAL CONSIGLIERE GIANNOTTI DI SCELTA CIVICA

Un esercito di persone verso gli ospedali del nord Il costo? Trentasei milioni

NELLA NOSTRA provincia nel 2012 quasi 10.500 persone si sono spostate dalla propria residenza per farsi curare. In pratica, circa 3 cittadini su 10 si sono fatti ricoverare fuori dai confini dell'Area Vasta 1, generando una spesa per le casse pubbliche di 36milioni e 129mila euro che la Regione dovrà poi rimborsare alle aziende sanitarie, in particolae emiliano-romagnole e lombarde, che hanno fornito le prestazioni. «E' proprio il caso di dirlo: la nostra è la provincia dell'espatrio sanitario» osserva il consigliere provinciale Roberto Giannotti che, insieme ai rapprentanti locali di Scelta Civica (Massimo Rognini, Walter Eusebi e Massimiliano Nardelli), ha messo sotto la lente d'ingrandimento il fenomeno della mobilità sanitaria dopo aver letto che l'indagine del quotidiano Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita pone la provincia al novantacinquesimo posto, su 107, tra i territori provinciali. «Peggio di noi fa solo il Sud , oltre a La Spezia ed Aosta». Ne deriva un giudizio oggettivo: «L'offerta ospedaliera provinciale è del tutto insufficiente». Le cause sono note: «In primo luogo la carenza dei posti letto, che è sottostimata — dice Giannotti —. Abbiamo un rapporto di 2,7 letti ogni mille abitanti, contro il 4,2 di Ancona e il 3,2 della media marchigiana».

A SEGUIRE, la chiusura dei piccoli ospedali e il cattivo funzionamento del Cup. E poi la penalizzazione finanziaria che ha subito il sistema sanitario provinciale (solo l'ospedale Marche Nord registra un taglio del budget pari a 6 milioni) e la

LA CRITICA
L'area pesarese è anche la più penalizzata nel rapporto posti-letto

Le ambulanze viaggiano

conseguente riduzione dell'attività negli ospedali di Pesaro e di Fano per quattro su dodici mesi. «Ricordiamo — conyinua Giannotti — che in questo momento gli interventi chirurgici sono sospesi, salvo urgenze, fino al 13 gennaio». Dai numeri eleborati dall'Agenzia Sanitaria Regionale è facile leggere una crisi di fiducia tra la sanità pesarese e la sua popolazione: tutte le specializzazioni ne sono coinvolte, ma i dati più eclatanti riguardano la chirurgia (1241 casi, per una spesa di 4,2 milioni), l'ortopedia (2172 casi, per 6,4 milioni) e la riabilitazione (418 casi, 3,7 milioni).

ANCHE "fiori all'occhiello" come l'oncologia non se sono immuni, se è vero che 336 pazienti hanno deciso di curarsi altrove spendendo oltre un miliardo di euro. E ricordare che almeno 300 mamme hanno scelto di partorire lontano da casa completa un quadro «gravissimo e preoccupante». «La Regione è la vera responsabile di questa situazione — attacca Giannotti — Non ha saputo riequilibrare, potenziare, sviluppare l'offerta ospedaliera pesarese che, anzi, ha perso competitività. E pensare che, se riducessimo questa tendenza almeno del 20 %, potremmo recuperare i 6 milioni decurtati al Marche Nord; se recuperassimo il 50 % cento protremmo, in dieci anni, garantire quasi per intero la spesa per costruzione del nuovo ospedale». In questa situazione, Scelta Civica ritiene urgente «mettere al centro del pubblico dibattito la salvaguardia delle strutture sanitarie provinciali», chiamando la politica a mobilitarsi per costituire un "Patto della salute", che diventerà un elemento discriminante negli accordi per le prossime elezioni Amministrative.

Si spa

PUNTUALE Il consigliere provinciale Roberto Giannotti ha analizzato i dati sulla mobilità sanitaria

DI DOMENICO «La farsa dell'ospedale unico»

L'OSPEDALE unico è "tecnicamente e politicamente incompatibile" con questa maggioranza che, suo malgrado, sta diventando protagonista di una "vera e propria farsa". Il consigliere Alessandro Di Domenico plaude alla presa di posizione del consigliere Silvano Ciancamerla (PD) che, in qualità di presidente della Commissione Sanità, ha chiesto di aprire una fase di chiarimento sul nuovo ospedale. «Finalmente — osserva il consigliere del Gruppo Misto — Ciancamerla ha capito che il suo assessore Regionale Mezzolani non è del tutto affidabile e che l'ex presidente Ricci, complice il sindaco Ceriscioli per fortuna a fine mandato, quando commissionò il finto studio per individuare l'area del nuovo ospedale unico, approdato poi alla scelta di Fosso Sejore, dimostrò che era un castello di sabbia e che forse, alla fine, questo ospedale non si farà mai». Alla luce dei fatti, secondo Di Domenico, si sono rivelati insostenibili i costi d'investimento, dubbia la formula pubblico-privato, discutibile l'individuazione dell'area e dei relativi collegamenti.

Fano

MARINA DEI CESARI TORNA IL MERCATINO DELL'USATO

TORNA la mostra baratto «Quelli del Pontile accanto» al Pala J di Marina dei Cesari. L'iniziativa si ripeterà, a partire da oggi, domani, e domenica dalle 9.30 alle 18. 30. Una simpatica fiera di oggetti legati alla nautica e alla pesca, nuovi e usati, da privato a privato, ancora più ricca della precedente e con prodotti interessanti anche per le signore come capi di abbigliamento marinaro, accessori per la casa e la barca, copriletto, cuscini e tante simpatiche novità. Alla mostra tutti possono partecipare

CRIMINALITA' UN GIOVANE ENTRATO IN UN' ABITAZIONE DI VIA BELLANDRA PER RUBARE

Prende a pugni il proprietario, fugge e dice alla polizia: «Sono l'idraulico»

La polizia è subito intervenuta

ERA ANDATO a rubare in una casa di via Bellandra a Fano. Il problema (per lui) e che si è presentato alle sei di mattina, proprio quando i proprietari si stavano svegliando. Così la famiglia si è ritrovata uno sconosciuto in salotto. E' scoppiata una colluttazione, col ladro che ha cercato di arraffare quello che poteva per poi farsi largo in modo da guadagnare la porta di casa. Non ce l'ha fatta. Infatti il padrone di casa ha ingaggiato con lo sconosciuto un corpo a corpo che ha impegnato qualche minuto. Nel frattempo la padrona di casa ha chiamato la polizia. Una volante che si trovava nelle vicinanze è intervenuta in pochi minuti ed ha bloccato il ladro in giardino. Stava cercando di fuggire. Poi però, alla vista degli agenti, ha cambiato strategia. Alla domanda su cosa stesse facendo in quel posto, ha risposto che era l'idraulico ed era stato chiamato a sistemare la caldaia. Alle sei di mattina. Lo sconosciuto è stato arrestato e portato in cella di sicurezza in attesa della convalida dell'arresto che dovrebbe avvenire oggi. Si è appreso che il giovane, un 25enne, è tossicodipendente ed è seguito dal Sert per la somministrazione della dose quotidiana di metadone. L'aver forzato una porta finestra per entrare è stato probabilmente il tentativo di accaparrarsi dei soldi per comprare la dose di droga.

IN MANETTE
Gli agenti del commissariato lo hanno preso in giardino mentre stava scappando

ALTRI FURTI sono stati segnalati in varie zone di Fano, ma si tratta in particolare di tentativi di effrazione per l'arrivo dei proprietari di casa o di qualche passante.

Solidarietà al Popolo dei Forconi «Ci offrono il caffè e i pasticcini»

A Porta Maggiore la loro base: striscioni anche sull'Arco d'Augusto

«CE NE ANDREMO solo quando se ne saranno andati tutti». Il popolo dei forconi fa breccia nel cuore dei fanesi? Da lunedì, quando si è creato il presidio, a fianco di Porta Maggiore, i manifestanti dicono di sentire la solidarietà. «Sono curiosi, molti danno una mano — racconta uno di loro — chi ci offre il caffè, chi i pasticcini, chi consente il collegamento con la corrente elettrica. All'ora di pranzo, ieri, sono arrivati gli spaghetti caldi. I fanesi s'informano, ci dicono bravi, andate avanti». Nessuna critica? «Passa sempre qualcuno che ti dice "ma andate a lavorare" senza pensare che qualcuno tra noi il lavoro l'ha perso». La scelta di Porta Maggiore non è casuale: i manifestanti avevano bisogno di un punto di grande visibilità. Lenzuola appese alle mura con gli slogan della protesta, qualche fuoco accesso per riscaldarsi e preparare il vinbrulè, i manifestanti si danno il turno, tutti i giorni, da lunedì, data d'inizio della protesta, dalle 9 della mattina alle 22. Sono, giovani, donne, persone che hanno un'occupazione a fianco a quelle che il lavoro l'hanno perso: tutto nel nome del «Popolo dei Forconi».

SONO PACIFICI, prendono le distanze dagli episodi di violenza accaduti in altre parti d'Italia e non hanno in previsione il blocco del traffico. «Ogni giorno alle 17 ci trasferiamo al casello — raccontano — ma solo per fare volantinaggio, ricevendo la solidarietà dei camionisti: il traffico rallenta, ma non si blocca». Se la prendono con l'euro, sperano nel ritorno della lira, chiedono meno partiti e meno parlamentari, simpatizzano con i grillini perché «fanno parte del popolo». «Anche noi del Movimento 5 Stelle — commenta Hadar Omiccioli — siamo partiti dallo stesso tipo di malessere, le tematiche sono molto simili, anche se noi siamo riusciti ad essere propositivi e adesso siamo dentro le istituzioni, in modo incisivo. Capisco le esigenze e istanze del movimento, è positiva la loro tenacia ed è bello vedere un'iniziativa spontanea, nata dal basso anche se qualcuno tenta di metterci il capello sopra e non siamo certo noi». Non mancano, tra i manifestanti, i momenti di discussione e dibattito su come dovrebbe essere il dopo quando «se ne saranno andati tutti».

An. Mar.

REFERENDUM

Per Marotta unita voto rinviato un'altra volta

TUTTO rimandato ad una nuova due-giorni da decidere. Il referendum consultivo sulla proposta di legge ad iniziativa popolare per l'annessione al Comune di Mondolfo della frazione di Marotta di Fano, fissato per il 12 e 13 gennaio prossimi, ha subito un ulteriore rinvio, dopo quello già "consumatosi" la primavera scorsa. Non va infatti dimenticato che la consultazione era stata fissata la prima volta per il 19 e 20 maggio 2013. Oggi, come allora, alla base del posticipo ci sono i ricorsi al Tar inoltrati dal Comune di Fano e dal Comitato Cittadino Mondolfese, che contestavano e continuano a contestare la platea degli elettori decisa dal consiglio regionale.

Per Federico la speranza continua

Il tribunale di Pesaro ha autorizzato il proseguimento della terapia Stamina

SPERA Tiziana Massaro con in braccio il piccolo Federico

UNA NUOVA speranza per Federico. Il bimbo fanese di 3 anni affetto dal morbo di Krabbe potrà proseguire le cure con il metodo Stamina. Lo ha deciso il collegio giudicante del Tribunale di Pesaro che ieri ha accolto il reclamo della famiglia Mezzina e ha dato il via libera per la ripresa del trattamento, dopo che l'ospedale di Brescia aveva bloccato le infusioni. Il via libera arriva all'indomani di un altro verdetto, quello dei giudici dell'Aquila che avevano autorizzato le infusioni a Noemi, la piccola abruzzese di 18 mesi affetta da Sma1 che aveva incontrato anche papa Francesco. Due pronunce in favore dell'avvio di trattamenti con il discusso protocollo messo a punto dal presidente di Stamina Foundation, Davide Vannoni, a pochi giorni dall'ordinanza del Tar del Lazio che ha "sospeso" la bocciatura del metodo da parte del primo comitato scientifico nominato dal ministero della Salute.

E' FELICE mamma Tiziana Massaro, ma allo stesso tempo provata e stanca di dover lottare e fare le corse contro il tempo. «Il decreto dice che Federico deve continuare le infusioni secondo le modalità del medico prescrittore fino a quando lo stesso le riterrà idonee e opportune — rivela Tiziana —. Inoltre vi si certificano i miglioramenti e si condannano gli ospedali alle spese legali». Ci tiene a ricordare che «gli Spedali di Brescia hanno stanziato oltre 500mila euro per opporsi a queste cure, soldi pubblici che finalmente serviranno invece per portare avanti la terapia». Con le prime 5 infusioni Federico ha avuto notevoli miglioramenti (tant'è che oggi può frequentare persino l'asilo) che ora rischiano di venire vanificati. E' questo il timore più grande di Tiziana che dopo i ricorsi al Tar di Brescia, al Tar del Lazio... è pronta ad ingaggiare una nuova battaglia legale. «Federico avrebbe dovuto fare la prossima infusione ad una distanza di 70 giorni dall'ultima, fatta il 29 ottobre scorso. Quindi il termine è metà gennaio. Ma i tempi tecnici per avere altre cellule nostre non ci sono. Da giugno chiediamo di fare il carotaggio, ma non ce lo hanno mai fatto fare. Oggi siamo senza cellule. Questo ora è il problema. Riuscire a fare le cure con le cellule di un donatore, che ci sono ma gli ospedali si oppongono ancora una volta. Faremo quindi una diffida e se non va bene una denuncia penale, perché nel momento in cui mio figlio non può proseguire la cura perché loro si oppongono... io cosa devo fare? E pagheranno le conseguenze di ogni minimo regresso di mio figlio». Intanto le polemiche non si placano alimentate anche dalle dichiarazioni del ministro della salute Lorenzin: «Le decisioni di alcuni giudici continuano ad essere indipendenti dagli scienziati e dalle decisioni del ministero».

Tiziana Petrelli

LA MAMMA
«Ma oggi siamo senza cellule. Da giugno chiediamo il carotaggio»

AMMINISTRATIVE E' L'UOMO INDICATO PER GUIDARE LA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

«Prima Fano», presentazione con brindisi E' la lista del candidato Daniele Sanchioni

SI CHIAMA «Prima Fano», ha al centro la cupola di San Paterniano, a sinistra «dove — ha detto Sanchioni — batte il mio cuore» verde, dalla parte opposta l'azzurro, per rappresentare la campagna e il mare: questo il nome e il simbolo della nuova lista di cui è candidato sindaco, l'ex Pd, il consigliere comunale e provinciale Daniele Sanchioni. Al Caffè Pascucci, ieri mattina, la presentazione ufficiale della lista, insieme ai soci fondatori dell'omonima associazione: la consigliera Oretta Ciancamerla (che insieme a Sanchioni ha lasciato il Pd circa un mese fa, ndr), il commercialista Domenico Longarini, l'architetto ex Pd, Palmiro Delbianco (che aveva partecipato nel 2009 alle Primarie per il candidato sindaco del partito, con Minardi e Federico Valentini, ndr) e Giovanni Maiorano, già assessore della prima giunta Aguzzi. «In lista abbiamo già sedici candidati — fa notare Sanchioni — ma tante sono le richieste per farne parte». Numerosa anche la gente presente, al Caffè Pascucci, curiosa di conoscere le proposte del nuovo candidato sindaco (a causa della folla la suocera di Sanchioni non è riuscita ad entrare in sala) molti esponenti di «Uniti per Fano», futuri alleati di Sanchioni, e diversi suoi sostenitori tra i quali Giovanni Franchini, Marco Morazzini e l'ex dirigente dell'Ufficio Traffico, Antonio Paoletti.

Daniele Sanchioni ha presentato la sua lista per le amministrative

CURIOSITA'
Tanta gente al Caffè Pascucci tanto che la suocera non è riuscita ad entrare

«TRA DI NOI — fa notare Sanchioni riferendosi al sindaco — c'è un rapporto di assoluto rispetto. Da questo momento in poi ci confronteremo alla pari sul programma».

Sanchioni lei si è reso disponibile a dialogare con tutti, «Uniti per Fano» e il centro sinistra, nell'interesse dei cittadini. Sarebbe pronto ad incontrare il Pd e Seri?

«Se vogliono io sono disponibile, ma per quanto riguarda il Pd non credo che mi cercherà. Penso comunque che si debbano superare gli steccati di destra e sinistra».

E Enrico Cipriani dov'è finito? Non doveva essere il suo portavoce?

«Con Cipriani ci siamo incontrati e in un primo momento aveva dato la sua disponibilità ad entrare in lista, così era nata l'idea del portavoce. Poi non l'ho più sentito e non so se sia candidato in qualche altra lista, in ogni caso sono sempre pronto al dialogo».

Con l'ex compagno del Pd Luca Stefanelli quali sono i rapporti? «Con Luca è un po' che non mi sento, ma rimane un amico che rispetto. Se i nostri programmi dovessero coincidere potremmo anche fare qualcosa insieme».

Zuccherificio, qual è la sua posizione?

«Le ultime notizie dicono che sarà portato in votazione in consiglio comunale. Se il progetto non è cambiato e punta tutto sul commerciale, confermo il voto negativo, se saranno proposti miglioramenti ci confronteremo».

Aset: lei è per la fusione?

«Assolutamente e nel più breve tempo possibile: dobbiamo risparmiare e garantire i posti di lavoro».

Lei dice no al reddito di cittadinanza, a favore del reddito da lavoro. Cosa significa?

«Occorre proporre un patto con le forze economiche e sociali per creare occupazione e ridare ruolo e dignità sociale a chi il lavoro l'ha perso».

Il suo programma sarà «un alfabeto per la città»...

«Vuol dire che affronteremo i problemi lettera per lettera dalla A di agricoltura alla Z di zuccherificio. Così come ribadisco il mio impegno per portare a Fano, una sezione dell'istituto agrario di Pesaro».

E dell'ospedale unico cosa pensa?

«Se si riesce a realizzarlo ben venga, anche se credo non sia facile reperire 140 milioni di euro, altrimenti rafforziamo il Santa Croce».

Anna Marchetti

TRAGEDIA

Oggi i funerali del 77enne morto assiderato

SI SVOLGERA' con ogni probabilità questa mattina l'autopsia sul corpo del 77enne fanese morto martedì mattina per ipotermia. Ha deciso così il pm Valeria Cigliola, dopo che l'ispezione cadaverica non ha fugato i dubbi su una vicenda dai contorni poco chiari. La polizia ha infatti dovuto aprire un'indagine d'ufficio dopo la segnalazione di rito dei sanitari del pronto soccorso del Santa Croce dove l'uomo è arrivato lunedì pomeriggio con una temperatura corporea di appena 30° centigradi. Dopo i primi soccorsi il ricovero in Rianimazione dove è deceduto la mattina seguente. Malato da tempo e con un rene solo l'ex marittimo «ultimamente si era lasciato andare», come dicono i vicini di casa.

La morte, quindi, non avrebbe destato troppe attenzioni se non ci fosse la circostanza strana dell'assenza di un sistema di riscaldamento convenzionale nell'appartamento in cui l'uomo viveva con la moglie e le figlie. Le prime indagini, però, non hanno rilevato in quella casa temperature tali da portare alla morte. Resta quindi il problema: da cosa è stata determinato l'assideramento?

L'IDEA L'IMPRENDITORE FANESE ALL'AEROPORTO DI MALPENSA

Una boutique in valigia Orciani come...Vuitton

Vende l'ultima cinta creata dal suo laboratorio

UNA cinta pronta a fare il giro del mondo. Claudio Orciani dinamico imprenditore fanese ha pensato bene di raggiungere la sua clientela aprendo il suo primo «temporary shop» nel terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa con il monoprodotto che ha da poco lanciato sul mercato: la cintura no bluckle. Estremamente originale il punto vendita, si tratta di una enorme valigia-boutique in pelle con scaffali in legno — idea che ha avuto anche Vuitton piazzando una sua maxi-valigia sulla Piazza Rossa di Mosca — come pure è esclusivo il prodotto in vendita, e cioè una cinta da uomo senza fibbia. Si chiama appunto «Nobuckle», ovvero senza fibbia, questo accessorio che risulta perfetto per l'uomo che vola, in quanto non suona quando si passano i controlli al metal detector, ma è anche un prodotto per tutti. Infatti la cintura senza fibbia è antiallergica, va bene per tutte le stagioni, è prodotto in tanti colori e soprattutto va bene per uomini di tutte le taglie in quanto si può allungare o restringere a proprio piacimento. «Volevamo uscire dalla moda classica con qualcosa di innovativo e per questo — dice Claudio Orciani — abbiamo creato un qualcosa che rivoluzionerà la cultura del vestire nel tempo. E questa cintura, abbinata anche a un elegante braccialetto, ci sta dando grandi soddisfazioni.

La maxi valigia che si apre e diventa una boutique concepita da Claudio Orciani per l'aeroporto milanese di Malpensa

PARTITI a giugno e commercializzata nelle oltre 350 boutique multibrand di tutto il mondo dallo scorso settembre, siamo arrivati già a 10.000 esemplari prodotti e in questo periodo di festività stiamo facendo diversi riassortimenti, grazie anche alla personalizzazione del prodotto con le iniziali del cliente. La "No bluckle" ci sta dando una grande energia operativa e ci consente di continuare a investire e a mantenere i nostri livelli di fatturato. Siamo veramente soddisfatti». A Milano Malpensa la maxi valigia rossa di Claudio Orciani, alta oltre 2 metri

IL PARTICOLARE

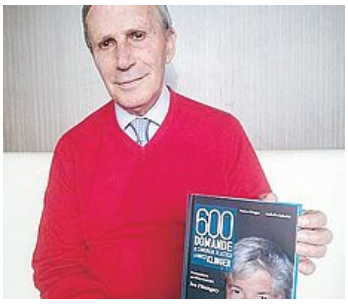
E' stata concepita senza la fibbia per cui non ci sono problemi ai controlli

e con un'apertura complessiva di circa 3 metri, accoglie una esposizione della cintura con l'abbinato bracciale e con 3 commesse «Abbiamo pensato a forma e funzione concentrate in un piccolo grande concept store — conclude ancora Orciani — esattamente come i due valori che contraddistinguono questa rivoluzionaria cintura». Quello che ha creato Orciani è stato definito dalla Sea, la società che gestire lo scalo milanese, un interessante progetto pilota

Silvano Clappis

LA STRENNA SCRITTO DA RODOLFO COLARIZI: GIA' IN VENDITA

Chirurgia estetica e ricerca della bellezza: in un libro tutto quello che c'è da sapere



AVREBBE *voluto intitolarlo «Non mi piaccio, mi rifaccio» lo scrittore fanese Rodolfo Colarizi (**foto**). Ma alla fine la casa editrice Tecnoprint ha optato per un più "serioso" «600 domande di chirurgia plastica a Marco Klinger» svelando già nel titolo l'essenza del volume. Nonostante il successo del romanzo "La Lampedusana" (a partire dal quale qualcuno sta già pensando di farci un film) Colarizi non si è dimenticato di essere un divulgatore medico e così ha pubblicato questo libro che e già in vendita in tutte le librerie fanesi a 20 euro. Una bella strenna di Natale per chi vuole fare beneficenza: i diritti d'autore, infatti, verranno interamente devoluti a "Cieli Azzurri" un'associazione amici della chirurgia pediatrica onlus di Milano che permette alle famiglie indigenti di poter far operare i figli. Dopo i 18 libri sul diabete questa volta Colarizi ha intervistato con ben 600 domande il direttore della Scuola di Specializzazione di chirurgia plastica dell'Università di Milano, facendo scrivere la prefazione al brasiliano Ivo Pitanguy il più noto chirurgo plastico vivente. L'autore si è messo nei panni delle donne (il 70% degli interventi totali) ma anche degli uomini (30) che a vario titolo hanno in animo di ritoccare la propria immagine. «Sono domande semplici con risposte chiare senza l'ombra della terminologia scientifica, solitamente criptica — spiega Colarizi — perché la gente che pensa di sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica vuole sapere le piccole cose: più conosci tanto più lo vivi serenamente». Ne è nato un vademecum maneggevole e di facile lettura che illustra insieme l'aspetto estetico e quello ricostruttivo «privilegiando la finalità didattica e divulgativa».*

Tiziana Petrelli

SERIE D
DOMANI FANO-MACERATESE

TUTTI DENTRO SANTINI, SHIBA E COPPARI (IN LUOGO DI SASSAROLI CHE TORNERA' CONTRO L'ANCONA). I BIANCOROSSI VOGLIONO RINFORZARSI ANCORA

GABELLINI CHIEDE RISPOSTE
«A Jesi gara al di sotto dei nostri mezzi Dai ragazzi voglio più coraggio»

Il presidente è fiducioso: «Non siamo inferiori a nessuno. Ci aiuteranno i nuovi acquisti»

Fano

MACERATESE e Ancona. Sulla carta, le partite più toste, visto che sono le prime due in classifica. Poi, a complicare le cose, c'è la sconfitta contro la Jesina che, di fatto, ha rigettato l'Alma in zona playout (sest'ultima). Per questo la squadra granata sarà chiamata a fornire una prova di forza e maturità domani nell'anticipo contro la Maceratese (ore 14.15), in un momento davvero delicato in cui serve concentrazione e determinazione.

Il presidente Claudio Gabellini, presente a Jesi, si aspetta una reazione dai suoi ragazzi. «Domenica scorsa — afferma il presidente — sappiamo di non aver giocato come avremmo potuto. Nel primo tempo abbiamo fatto una buona prestazione, tenendo le giuste misure tra i reparti e creando diverse palle gol che non sono state sfruttate a dovere. Nella ripresa, invece, siamo calati fisicamente e il campo ha penalizzato i nostri giocatori più tecnici che non si sono espressi come avrebbero potuto. Con il passare dei minuti abbiamo perso forze e la Jesina ne ha approfittato per segnare il gol del vantaggio. Poi il 3-0 è arrivato perché ci siamo sbilanciati. Comunque guardiamo avanti. Dalle prossime sfide mi aspetto una risposta dai ragazzi. In questo girone di andata ho potuto constatare che tutte le squadre sono sullo stesso livello, pertanto dobbiamo prendere più coraggio e consapevolezza nei nostri mezzi».

DOMANI altro derby con diretta su Rai Sport1, l'obiettivo è ben figurare nonostante le assenze di Ginestra, Cicino e Sassaroli: «Purtroppo avremo alcune defezioni tra squalifiche ed infortuni, ma mi aspetto una grande reazione ed una prova di forza dai ragazzi che, sono convinto, si vorranno rifare dopo il passo falso. Abbiamo rispetto per la Maceratese che ha una grande squadra con giocatori di categoria superiore, ma sabato scenderemo in campo per fare risultato. In più ci aiuteranno i nuovi acquisti».

ULTIME. I nuovi arrivati saranno quasi sicuramente tutti schierati dall'inizio domani contro la Maceratese. Si va dal debutto dell'ex Santini in difesa, all'utilizzo dell'attaccante Shiba al fianco di Stefanelli, così come ci sarà spazio per Coppari a metà campo in luogo di Sassaroli infortunato ma già sulla via del recupero (gli accertamenti al ginocchio hanno dato esito negativo: il giocatore sarà a disposizione per l'ultima di andata contro l'Ancona). In mezzo al campo anche l'under Vittorio Favo, classe '96, che si ritroverà ad affrontare la squadra allenata dal babbo Massimiliano. Se la vedrà con un regista del calibro di Ruffini. Oggi pomeriggio la rifinitura.

Roberto Farabini

Domani i due Favo di fronte «Ci prendiamo in giro»

«SONO contento di incontrarlo, anche se lo vedo tutti i giorni a casa». Massimiliano Favo contro Vittorio Favo, padre e figlio per la prima volta di fronte, domani al Mancini. Telefonata serale: il padre studia il video di Jesina-Fano, il figlio studia filosofia. Più importante la seconda, per il genitore: «Lui fa il 4° anno dello scientifico ad Ancona — dice Max —, il suo è un impegno ben più gravoso del mio. Quella è la priorità. Lo è stato anche per me, nonostante una buona carriera».

Scambi di vedute in vista della partita? «Ci prendiamo in giro, niente di particolare», dice l'allenatore della Maceratese. Che in estate era stato tra i papabili del Fano. E l'Alma attuale, come la vede? «Credo sia un anno di transizione. Ma è una squadra che può trovare la prestazione in qualsiasi momento, con i giocatori che ha».

La Maceratese ha liberato Santini. ««Un ragazzo eccezionale, per due mesi abbiamo viaggiato insieme in auto verso Macerata. Non rientrava nei piani, sono state fatte delle scelte. Sono contento di ritrovarlo».

Mercato Il girone si lima le unghie

Sulmona, Giulianova e Amiternina danno l'addio ai bomber

Pesaro

ADDIO anche al bomber **Ceccarelli**: il Sulmona lo ha svincolato. Stessa sorte per Bubu **Keita** «liberato» dall'Agnonese e **Pedalino** che, lasciato andare dall'Amiternina, è ancora senza squadra: stava per firmare con l'Agropoli, poi la trattativa si è interrotta. Cerca squadra: non avrà difficoltà a trovarla. Tagli anche a Giulianova: via il centrocampista **Di Iulio** alla Recanatese e il brasilero **Dos Santos**, 6 gol in 13 partite, al Matera, mentre **Berretti** andrà alla Spal. In entrata ufficiali **Conti** ('88) ex Serie B belga e il '95 **Spadaccina** dall'Angolana. Il girone F, indomma, si lima le unghie: alcuni dei più forti attaccanti salutano e vanno a cercare fortuna altrove. Anche la Maceratese ha detto addio a **Orta** (finito al Città di Castello) ma continua a lavorare serratamente per **Genchi** del Termoli (che intanto ha ingaggiato Roberto **Palumbo**, già in gol nel recupero con l'Agnonese). La Rata, infatti, è scatenata: ceduto **Troccoli** all'Agnonese e **Romanski** vicino al Fano, dopo aver tesserato i difensori **Russo** (classe '95, ex Taranto) e **Di Berardino** dal Sulmona.

Periodo delicatissimo per gli ovidiani (**foto**) che, persi oltre a Ceccarelli pure **Scandurra**, **Taormina**, **Spaho**, **Mercurio**, **Abdija Benjert**, **Cibelli** e, per ultimo, il fantasista **Proietti** (finito alla Lupa Castelli Romani), aspettano che si concretizzino le promesse (4 over in arrivo dalla Prima Divisione) fatte del presidente **Scelli**. La Vis ha trasferito in prestito il '95 Lucio **Tartaglia** al Valconca Tavoleto (Promozione): di fatto, nonostante la cessione di **Melis** e l'assenza di **Cremona** per 2-3 mesi, i biancorossi sono riusciti a mantenere intatta la rosa.

Gia.mur.

Luca Pangrazi, classe '92

Vis Pesaro Altre partenze in casa dei pescaresi, gli unici senza vittoria. Magi rilancia Pangrazi in coppia con Cusaro

Angolana da sprofondo rosso, eppure non c'è da fidarsi

Pesaro

PANCHINE in contumacia, domenica, a Città Sant'Angelo: assente per squalifica mister Peppe Magi, idem per il collega angolano Giuseppe Donatelli, 56 anni, espulso domenica scorsa a Matelica. Donatelli, ex mediano del primo Pescara della storia promosso in A, passato dalle nostre parti con le maglie di Rimini e Riccione, da allenatore ha conosciuto le bizze di Gaucci a San Benedetto. L'Angolana, cinque turni fa, l'ha chiamato al posto dell'esonerato Miani: impatto promettente, con due pareggi di fila (col Celano all'esordio in casa e sul campo del Termoli), poi tre sconfitte consecutive: Sulmona, Civitanovese e Matelica dove, a onor del vero, risultato finale a parte (3-1), i pescaresi hanno fatto un'ottima impressione fisica e tattica. Su tutti Vespa, già autore di un supergol l'anno scorso al Benelli nel blitz vincente degli abruzzesi a Pesaro. I numeri, però, restano da sprofondo rosso: penultimo posto in classifica con 6 punti frutto di altrettanti pareggi, l'Angolana infatti è l'unica squadra del girone a non aver mai vinto. I tre punti mancano da 20 giornate e, in casa, non si avvistano addirittura dal 27 gennaio scorso (2-0 alla Samb). Completano il quadro i 17 under diversi schierati e 18 giornate di squalifiche accumulate in questi primi 15 turni. Assenze in panchina ma anche in campo: dopo De Matteis e Marotta, questa settimana ha lasciato i pescaresi anche Onesti.

NELLA VIS, con Martini fermato per un turno dal giudice sportivo, mister Magi dovrebbe invece rilanciare dal 1' Pangrazi nel cuore dell'area in coppia con Cusaro. E poco importa che nel test in famiglia, disputato ieri al Benelli, l'esperto centrale ex Cesena sia stato lasciato a riposo: solo motivi precauzionali. Al suo posto è stato provato Giovanni Dominici. Soluzione estrema: Cusaro, che ha lavorato a parte con buona lena, ci sarà. Quasi preannunciata, nelle settimane scorse, la linea di centrocampo che potrebbe contare almeno in panchina su Omiccioli: Alberto Torelli (di ritorno dalla squalifica scontata con il Celano) e Bianchi coppia centrale, con Ridolfi reinventato esterno destro alto. In un colpo solo maggior copertura in mediana e Ridolfi libero di giocarsi diversi uno contro uno sull'under pescarese classe '95 Mendoza Zuccotti. Domenica mancherà anche Cremona: il guerriero lumbard, che ieri ha festeggiato i 28 anni ricevendo una marea di auguri dai tifosi vissini, come già annunciato lunedì si sottoporrà a Cotignola a una operazione di pulizia della caviglia.

Gianluca Murgia

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Poste italiane Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"

Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1.20 (Regione Marche)

PESARO e FANO

www.corriereadriatico.it

Anno 153 N° 339
Venerdì 13 Dicembre 2013
€ 1.20

TRASPORTI

Da domenica c'è anche Italo

Pendolari Arrivano nuovi treni

Da domenica Italo si ferma a Pesaro e Ancona

Ancona

Un nuovo collegamento serale da Fabriano ad Ancona, un nuovo collegamento mattutino da Ancona a Foligno, una nuova coppia di treni nella fascia serale tra San Benedetto - Ascoli e Ascoli - San Benedetto - Ancona. Sono le novità previste dall'orario invernale di Trenitalia.

Quadri *A pagina 3*

Tra sindacati e giunta Spacca

Welfare e lavoro C'è l'accordo

Buroni *A pagina 3*

Premiate le aziende eccellenti

Bilanci di Marca si vince col mondo

Rinaldi *A pagina 7*

Arriva il sì alle cure per Federico

Accolto il reclamo presentato dalla famiglia per il metodo Stamina

Fano

Il sollievo dopo tanta sofferenza. E' arrivata ieri la decisione del Tribunale di Pesaro che dà il via libera al proseguimento delle cure con il metodo Stamina per il piccolo Federico, il bimbo fanese affetto da morbo di Krabbe. I giudici, Mario Perfetti, Francesco Nitri e Carla Fazzini hanno accolto il reclamo presentato dai genitori di Federico, ai quali era stato negato in primo grado il proseguimento delle cure sempre dal Tribunale pesarese. Ora Federico, che sta per compiere tre anni, potrà proseguire con le infusioni presso gli ospedali di Brescia. "E' stato un periodo molto sofferto e travagliato, ma è valsa la pena aspettare - afferma con soddisfazione la mamma, Tiziana Massaro - La sentenza è ben articolata e motivata giuridicamente".
Nonostante tutto, per Federico ci sono ancora scogli da sopportare: innanzitutto il fatto che il Tribunale non abbia fissato il numero di infusioni a cui ha diritto, lasciando la decisione alla discrezionalità del medico, ma cosa ancora più problematica si prospetta la tempistica per l'inizio delle infusioni.

Falcioni *In cronaca di Fano*

Colbordolo e Montecalvo in Foglia diventano un unico Comune. Nuovo slittamento per il referendum di Marotta

Definita la fusione, nascerà Vallefoglia

IL NUOVO ENTE LOCALE

Pesaro

Via libera con 27 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, alla proposta di legge per la fusione dei due Comuni di Montecalvo in Foglia e di Colbordolo nel nuovo ente locale denominato Vallefoglia, in provincia di Pesaro Urbino. Il Consiglio regionale ha votato in una seduta-lampo, dopo che l'esame del provvedimento si era arenato martedì per mancanza del numero legale. Non c'è l'ufficialità, invece, ma sembra certo che il referendum per l'unificazione di Marotta, stabilito dal presidente della Regione per il 12 e 13 gennaio 2014, sarà ancora sospeso.

Spadola *A pagina 5*

Spacca con il presidente del comitato di Marotta Vitali

Sanità, i conti in rosso

L'incubo della mobilità passiva: 36 milioni

Pesaro

Allarme mobilità passiva per Marche Nord. Trentasei milioni di euro, a tanto ammonta l'esodo fuori dal territorio provinciale e regionale. Tradotto in numeri, sono 10.289 i pesaresi che in un anno si rivolgono ad altre strutture ospedaliere fuori regione.
E' questo l'allarme lanciato dal gruppo provinciale d'opposizione Scelta Civica all'indomani dei nuovi interrogativi sulla realizzazione dell' ospedale unico.

Francesconi *In cronaca di Pesaro*

LA SOLITA ITALIA

La giostra dell'Imu

FRANCO LIMIDO

I Comuni coinvolti dal decreto Imu, per ciò che riguarda la sola abitazione principale, sono oltre «2.400, allo stato attuale delle conoscenze delle delibere 2013, per circa 27 milioni di abitanti e comprendono 47 capoluoghi di provincia per circa 8,5 mln di abitanti». Compresi...

Continua a pagina 13

WEEKEND

Verso il sold out all'Adriatic Arena di Pesaro

Zero alla conquista dell'astronave

Renato Zero oggi e domani a Pesaro **Fabrizi** *Nell'Inserto*

SPORT

Nessun timore per la vicecapolista

Il Fano si prepara per la Maceratese

Il Fano con i suoi tifosi **Barbadoro** *A pagina 18*

Intanto il Milan si gode la qualificazione

Juve, il primo flop di Conte

Casellato *A pagina 15*

Prima Fano, i programmi e le priorità

Sanchioni presenta la sua lista civica

LA POLITICA

Fano

Si chiama "Prima Fano" la lista civica fondata da Daniele Sanchioni che aspira al ruolo di sindaco per la prossima tornata amministrativa e da Oretta Ciancamerla, entrambi fuoriusciti dal Partito Democratico.
E' stata presentata nel salotto del Caffè Pascucci, alla presenza di esponenti della coalizione di centro destra, di cui Sanchioni figura al momento come il candidato più probabile. Tante le questioni aperte nel programma della nuova lista civica tra cui la variante per l'ex zuccherificio e la valorizzazione dell'ospedale Santa Croce considerate anche le notevoli difficoltà che sta vivendo la provincia in tema sanitario.

Foghetti *In cronaca di Fano*

Sì alla fusione, nascerà Vallefoglia

È la somma di Colbordolo e Montecalvo in Foglia. Slitta il referendum per Marotta

COMUNI AL GIRO DI BOA

MARCO SPADOLA

Pesaro
Via libera dall'Assemblea legislativa con 27 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, alla proposta di legge per la fusione dei due Comuni di Montecalvo in Foglia e di Colbordolo nel nuovo ente locale denominato Vallefoglia, in provincia di Pesaro Urbino. Il Consiglio regionale ha votato in una seduta-lampo, dopo che l'esame del provvedimento si era arenato martedì scorso per mancanza del numero legale.
In base alla legge i due Comuni sono estinti a decorrere dal primo gennaio 2014, data in cui viene istituito quello nuovo. I due sindaci si costituiranno in un comitato per agevolare e ottimizzare il processo di fusione. Territorio, beni patrimoniali e personale dei due enti confluiranno in quello nuovo. Prevista la possibilità di istituire municipi. Il nuovo Comune verrà retto da un commissario governativo fino alle amministrative. Per dieci anni il nuovo ente avrà la priorità nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore di enti locali e sarà equiparato alle Unioni di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore.

L'Aula del Consiglio che ieri ha affrontato il tema della fusione dei Comuni

Marangoni: seduta senza preavviso

LA POLEMICA

Ancona
Prima dell'inizio della seduta sulla fusione dei Comuni Colbordolo e Montecalvo in Foglia, Marangoni (Pdl) ha lamentato la convocazione dell'Assemblea senza le 48 ore di preavviso come da regolamento. Un fatto che, a suo giudizio potrebbe inficiare la validità del pronunciamento dell'Aula, "soprattutto considerando che al referendum sulla fusione ha votato il 28% degli eventi diritto".

Non c'è ancora l'ufficialità, invece, ma sembra certo che il referendum per l'unificazione di Marotta, stabilito dal presidente della Regione per il 12 e 13 gennaio 2014, sarà ancora sospeso. Per la seconda volta nel giro di pochi mesi. La Regione avrebbe già comunicato agli uffici elettorali di Fano e Mondolfo di bloccare l'organizzazione già da settimane avviata con tanto di avvisi (convocazione dei comizi, voto domiciliare) ai cittadini riguardo al voto da parte di entrambi i Comuni interessati.
Alla base della sospensione ci sarebbe la data in cui il Tar Marche esaminerà il secondo ricorso presentato dal Comune di Fano. Il tribunale, infatti, dovrebbe esprimersi a ridosso del referendum, e in caso di accoglimento del ricorso, diventerebbe poi complesso bloccare tutta la macchina organizzativa. Con ogni probabilità quindi la Regione aspetterà il pronunciamento del Tar per poi indire nuovamente il referendum consultivo. La delibera del consiglio regionale dell'ottobre scorso, ha stabilito che potranno votare oltre ai cittadini interessati allo spostamento, ossia quelli di Marotta di Fano, sia una parte di residenti nel Comune di Fano, nello specifico a Ponte Sasso e Torrette fino al confine di Metaurilia, che dall'altra parte del "muro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▸ *Verifiche del dopo-primarie, un rappresentante di Civati a Macerata e uno di Cuperlo a Pesaro*

Cambia la composizione degli eletti nel Pd

Ancona
Democrat, contrordine. E sì, perché cambia la composizione degli eletti nelle Marche. A seguito della verifica della composizione della lista dei delegati marchigiani all'Assemblea nazionale del Partito democratico da parte della Commissione nazionale per il Congresso, sono stati rilevati degli errori nel metodo di attribuzione dei seggi.
Contrordine. Così, alla luce delle modifiche effettuate, l'attribuzione complessiva dei seggi spettanti a ciascuna delle liste rimane la stessa, mentre il delegato da assegnare alla lista Civati che inizialmente veniva attribuito al collegio di Pesaro viene attribuito al Collegio di Macerata (Piero Polidori) e viceversa alla lista Cuperlo quello che veniva attribuito al Collegio di Macerata viene attribuito al Collegio di Pesaro (Roberto Ghiselli).
In seguito alle modifiche, la composizion, quindi, è la seguente: nel Collegio della provincia di Ancona sono stati eletti con la lista Cuperlo segretario il consigliere regionale Gianluca Busilacchi, e per la lista Civati per l'Italia Beatrice Brignone. Con la lista di Matteo Renzi, l'Italia cambia verso, entrano nell'Assemblea nazionale la segretaria provinciale del Partito democratico Eliana Maiolini, il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, Silvia Rosati, Giampiero Cardinali, Katiuscia Cardinali, Marzio Carletti, Susanna Romagnoli.
Sul fronte di Ascoli Piceno-Fermo (che è un collegio unico), gli eletti con la lista Cuperlo sono Letizia Bellabarba, e con Civati Daniela Minnetti. Con Matteo Renzi, invece, ci sono Stefano Stracci, Elena Franca, il primo cittadino di Porto Sant'Elpidio Nazareno Franchellucci e Margherita Sorge, che è l'assessore alla Cultura di San Benedetto del Tronto.
Per il collegio della provincia di Macerata non va a Roma nessun rappresentante della lista Cuperlo, mentre i renziani sono rappresentati dal presidente della Commissione regionale Sanità Francesco Comi, Alessia Scoccianti e Giovanni Lattanzi e Civati per l'Italia da Piero Polidori. Nessun rappresentante di Civati, invece, passa in provincia di Pesaro Urbino, mentre ce la fa il segretario regionale della Cgil Roberto Ghiselli per Cuperlo, insieme ai sette renziani Dimitri Tinti, Franca Foronchi, il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli, Margherita Pedinelli, Federico Scaramucci, Claudia Rossi.

Matteo Renzi che anche nelle Marche ha stravinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCHE FLASH

Intesa sul futuro di Medicina generale

Ancona Regione-Medici di famiglia: intesa sul futuro della Medicina generale delle Marche. Durante l'incontro è stato raggiunto anche un accordo di massima, su obiettivi e filosofia generale, rispetto all'informatizzazione sanitaria. Il governatore Spacca e l'assessore alla Sanità Mezzolani hanno incontrato il segretario nazionale Fimmg Giacomo Milillo e il segretario regionale Massimo Magi. Al centro dell'incontro, il futuro della Medicina generale e le modalità di presenza del medico di medicina generale nelle Case della salute.

Diminuiscono gli incidenti sulle strade marchigiane

"Strade sicure C'è molto da fare"

Ancona "La diminuzione degli incidenti sulle nostra strade è una buona notizia, ma ancora c'è molto da fare per garantire ai cittadini la possibilità di avvalersi di una rete viaria sicura". Commenta così i dati Istat sugli incidenti Toni Principi, imprenditore e membro del Direttivo dell'Associazione Nazionale per la segnaletica e la sicurezza stradale, dati che evidenziano una diminuzione dei morti del 16,4%. Per Principi è necessario che "le amministrazioni locali investano su questo fronte perché le risorse ci sono".

PESARO

T: 0721 31633 E: pesaro@corriereadriatico.it F: 0721 67984

Non si ferma all'alt dei carabinieri e contromano semina il panico in pieno centro. Scoppiano tre gomme, inutile la corsa a piedi

Folle fuga in auto, arrestato per resistenza a pubblico ufficiale

Pesaro

Attimi di panico mercoledì sera per le vie del centro pesarese e all'ingresso del centro commerciale Ipercoop. Un'auto impazzita non si è fermata all'alt dei carabinieri proseguendo la sua corsa e imboccando contromano diverse vie del centro . E' stato arrestato il conducente, P.F. 46enne pluripregiudicato per reati di spaccio di stupefacenti, originario e residente a Cattolica.

L'accaduto intorno le 19 quando durante i normali controlli la pattuglia del Radiomobile invita a fermarsi in via del Risorgimento una Fiat Punto vecchio modello con alla guida proprio il 46enne. L'uomo non accenna a fermarsi poco dopo la pattuglia accosta l'auto e lo invita a fornire i documenti. Nulla da fare da via Oberdan, l'uomo in preda probabilmente ad una crisi, inizia la sua folle corsa tentando di imboccare una fra le più vicine vie di fuga della città. Dopo aver percorso la via contromano, la Punto guidata dall'uomo continua la fuga sul cavalca ferrovia che conduce al Miralfiore in contromano.

Alle spalle l'auto dei carabinieri a sirene spiegate. Panico fra gli automobilisti che su quel tratto hanno incrociato l'auto impazzita. La Punto ha poi arrestato la sua corsa nel piazzale dell'Ipercoop per lo scoppio di tre ruote sotto il peso dell' elevata velocità e dopo aver imboccato contromano anche via Andrea Costa. L'uomo ha poi tentato la fuga a piedi ma è stato finalmente fermato ed identificato dai militari e sottratto al linciaggio di alcuni pesaresi ed automobilisti ancora spaventati.

Condannato ai domiciliari per un anno nel processo per direttissima che si è svolto ieri

Il 46enne è stato arrestato per resistenza all'autorità pubblica, ieri il processo per direttissima con la condanna agli arresti domiciliari per un anno. Continuano tuttavia le verifiche del Nucleo Radiomobile dei carabinieri per accertare la reale presenza a Pesaro del pluripregiudicato.

l.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità passiva, Marche Nord in ginocchio

Oltre diecimila i cittadini che in un anno emigrano in strutture fuori regione. Scelta Civica all'attacco

L'AZIENDA OSPEDALIERA

LETIZIA FRANCESCONI

Pesaro

Allarme mobilità passiva per l'azienda ospedaliera Marche Nord. Trentasei milioni di euro, a tanto ammonta l'esodo fuori dal territorio provinciale e regionale. Tradotto in numeri, sono 10.289 i pesaresi che in un anno si rivolgono ad altre strutture ospedaliere fuori regione.

E' questo l'allarme lanciato ieri dal gruppo provinciale d'opposizione Scelta Civica all'indomani dei nuovi interrogativi sulla realizzazione dell' ospedale unico. "Chiediamo che le forze politiche e le istituzioni, dal Comune alla Provincia, portino avanti un patto per il diritto alla salute - così interviene il consigliere provinciale Roberto Giannotti - sarà questa infatti la discriminante per definire gli accordi e le possibili alleanze in vista delle amministrative".

Gli esponenti Giannotti, Valter Eusebi e Massimiliano Nardelli tornano ad incalzare le istituzioni locali perché prendano posizione nei confronti della Regione. Si parte da un dato certo, per quasi un terzo dell'anno i pesaresi sono impossibilitati ad usufruire di servizi sanitari adeguati per i tagli che colpiscono Marche Nord e anche per il 2013 sono sei i milioni di euro tagliati.

Tutto ciò determina per il consigliere provinciale Giannotti un esodo progressivo verso le altre regioni e fa del territorio pesarese la provincia "dell' espatrio sanitario".

Invocando il "mea culpa" della Regione, Scelta Civica detta le linee guida che dovranno essere prese in considerazione dalle istituzioni locali: "L' obiettivo - spiegano i consiglieri - sarà incalzare la Regione e l'azienda ospedaliera Marche Nord perché si possa arrivare almeno in un anno a ridurre del 20% la mobilità passiva. Le risorse così risparmiate permetterebbero infatti all'azienda il recupero dei sei milioni di euro di budget decurtati. Poi, il focus sul nuovo piano di riorganizzazione Marche Nord 2013/2015. Alle scelte del riordino sanitario che suscitano perplessità, si affianca la certezza che i presidi del San Salvatore e del Santa Croce manterranno il proprio punto nascita di qui fino almeno al 2015. Una decisione questa che è stata confermata dall'azienda Marche Nord e che rappresenta per gli esponenti di Scelta Civica una vittoria personale.

Trentasei milioni di euro, mobilità passiva in continuo aumento. Dura presa di posizione di Scelta Civica

"Grazie all'attività di concertazione fra amministrazioni ed azienda - evidenzia Giannotti - è stato salvato il reparto Materno Infantile. Verranno mantenuti i punti nascita ed il reparto di Pediatria a Pesaro e Fano seppur con posti letto ridotti circa cinque a Pesaro ed altrettanti a Fano".

Fra le criticità del piano è stata evidenziata la perdita di trenta posti letto per la Medicina al San Salvatore e la riduzione della Chirurgia programmata. Elementi questi che secondo l'analisi di Scelta Civica andrebbero ripensati affinché la provincia pesarese recuperi in termini di mobilità.

Ieri è arrivata anche la conferma dall'amministrazione comunale sul ritiro formale delle multinazionali Strabag ed Impregilo per la realizzazione dell'ospedale unico mentre si fa avanti una nuova immobiliare di Milano che avrebbe avuto nei giorni scorsi contatti con la Regione.

Uno scenario su cui anche i consiglieri di Scelta Civica esprimono preoccupazione. "Sul nodo ospedale non c'è ancora stato - chiosa Eusebi - alcun atto formale sulla presentazione delle aree e dei progetti esecutivi. Insisteremo affinché finanziamenti inutilizzati o parzialmente utilizzati destinati ad altre strutture sanitarie ferme nella regione siano deviati in favore del progetto per l'ospedale unico Marche Nord".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti posti letto per la riabilitazione a Fossombrone

IL PIANO

Pesaro

Fra i nuovi contenuti del piano di riorganizzazione aziendale la previsione di ulteriori 20 posti letto per l'attività di riabilitazione all'ospedale di Fossombrone a seguito di un accordo fra Marche Nord e l'Area vasta. Fa ancora discutere all'interno del piano definitivo, la destrutturazione di Neurologia, l'esiguità dei posti letto per la Neurochirurgia, la questione irrisolta di Ortopedia che seppure verrà mantenuta nei due presidi ha liste di oltre un anno per un semplice intervento all'anca senza considerare il problema irrisolto della Cardiochirurgia. Basti pensare ha poi continuato il consigliere Giannotti, numeri alla mano, che la mobilità passiva per Marche Nord conta fra l'altro prestazioni di Chirurgia con 1919 casi con un costo di 6 milioni 500 mila euro a seguire la Cardiologia, 445 casi fuori Regione per un costo di 2 milioni di euro ed ancora la Medicina generale per 637 casi ed un costo di un milione e 500 mila euro. L'elenco è però ancora lungo.

Un ettaro sarà impiegato per la costruzione di una strada

Progetto di ampliamento di Xanitalia Lunedì nuovo passaggio in Consiglio

IL DOCUMENTO

Pesaro

Lunedì in Consiglio comunale si tornerà a parlare di Xanitalia. L'assise dovrà votare il documento che permette all' azienda di cosmetici pesarese con sede a Villa Fastiggi ma famosa in tutta Italia, di allargare il proprio stabilimento con una nuova area di 15 ettari all' interno della quale è previsto un nuovo edificio di 46 mila metri quadri per un un investimento di 30 milioni di euro.

Il primo cittadino Luca Ceriscioli ne ha sottolineato l'importanza in merito alla straordinarietà della richiesta di un'azienda che vuole investire nella propria città e dare lavoro, fatto di questi tempi più unico che raro.Quello di lunedì è comunque un passaggio intermedio trattandosi tecnicamente di un "atto di indirizzo" perché il documento dovrà tornare ancora in consiglio intorno a giugno per l'approvazione del progetto definitivo vero e proprio.

Lo stabilimento di Xanitalia, lunedì nuovo confronto in consiglio

"Voglio precisare che noi come Comune saremo in grado già a gennaio di trasformare ben 89 ettari di aree ora destinate ad industria, terziario e residenziale in aree agricole" puntualizza il sindaco onde evitare preoccupazioni a chi da sempre accusa la Giunta di cementificare troppo la città.

Dunque a fronte di nuova area industriale di 15 ettari ne tornano verdi ben 89 (ben 6 volte l'area Xanitalia) in diverse parti della città. "In realtà in dieci anni dall'entrata in vigore del piano regolatore (era il 2003 ndr.) di aree costruite se ne sono viste molto poche. Per scelta nei primi cinque anni e a causa della crisi negli ultimi cinque". Da non sottovalutare il fatto che un ettaro di area Xanitalia sarà dedicato alla costruzione di una strada che, in qualità di opera compensativa, dall'altezza dell'azienda dei Fratelli Gamba si collegherà alla Strada Montefeltro liberando la circolazione dai camion all'interno della strada tra Villa Fastiggi e Villa Ceccolini.

Nell'ultimo passaggio in assise la "variante Xanitalia" questo il nome con cui è conosciuto il documento, è stato approvato all'unanimità. Probabile quindi che lunedì il fatto possa ripetersi.

l.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Voglio sentirmi utile per gli altri"

Lucia personaggio dell'anno per "Grazia"

IL RICONOSCIMENTO

Pesaro

Di attestati, riconoscimenti, e abbracci ne ha ricevuti tanti. E tanti continuerà a riceverne per come ha affrontato e sta affrontando la sua situazione. Per il settimanale femminile "Grazia" è Lucia Annibali, l'avvocatessa 36enne di Urbino sfregiata dall'acido da due sicari ingaggiati dall'ex fidanzato il 16 aprile scorso, il "personaggio dell'anno".

Nel numero in edicola oggi c'è un'ampia intervista alla donna, corredata dalle testimonianze di una serie di personaggi tra cui Martina Colombari, Bruno Vespa, Candela Novembre, Melissa P, Valeria Parrella e Silvia Toffanin.

Secondo le lettrici, la redazione e le firme di Grazia, Lucia è l'esempio di una donna che ha avuto la grande forza di uscire dal silenzio, che non si è nascosta anche quando non si riconosceva più allo specchio. "Sono stata nominata e scelta personaggio dell'anno? Sono molto contenta, non solo per me stessa", ha detto Lucia Annibali.

"Questo riconoscimento è uno stimolo a sopportare meglio il dolore, a sentirmi utile. E accresce le mie speranze che il mondo possa migliorare". Che cosa farà in futuro Lucia? "Mi piacerebbe aiutare tutte le altre donne che, come me, sono vittime della violenza" dichiara e conclude l'intervista confidando cosa le dà la forza di andare avanti: "Sentirmi utile agli altri. Soltanto così riesco a trovare un senso a questa tragedia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANO

T: 0721 31633 E: fano@corriereadriatico.it F: 0721 67984

Prima Fano, obiettivi e priorità

Daniele Sanchioni ha presentato la lista civica: tutti i temi e i nodi da risolvere

POLITICA IN FERMENTO

MASSIMO FOGHETTI

Fano

Si chiama "Prima Fano" la lista civica fondata da Daniele Sanchioni che aspira al ruolo di sindaco per la prossima tornata amministrativa e da Oretta Ciancamerla, entrambi fuoriusciti dal Pd.

E' stata presentata ieri nel salotto del Caffè Pascucci, con una discreta presenza di esponenti della coalizione di centro destra, di cui Sanchioni figura al momento come il candidato più probabile.

C'erano gli assessori Mauro Falcioni di Forza Italia e Michele Silvestri della lista civica "La rinascita di Fano", c'erano i capigruppo dell'Udc Pierino Cecchi e di Forza Italia Marco Cicerchia e personaggi che si riaffacciano alla politica dopo una parentesi di distacco, come l'ex assessore Giovanni Maiorano, costretto a dimettersi dalla giunta, senza sua colpa per "questioni di opportunità politica" e Palmiro Del Bianco ex consigliere comunale del Pd. C'era anche il direttore generale Giuseppe De Leo, evidentemente anche lui interessato, non solo ai problemi amministrativi, ma anche agli sviluppi della politica fanese. Ancora non tutto collima tra il pensiero di Sanchioni con le aspettative dei partiti di centro destra, permangono alcune differenze che il candidato sindaco è sicuro di appianare nel corso degli incontri che seguiranno alla presentazione di ieri. Una di queste, anzi la più importante, riguarda la variante dell'ex zuccherificio. In tutta la sua attività amministrativa sui banchi del Consiglio Comunale riservati al Pd, Sanchioni ha sempre ostacolata questa variante, ritenendola dannosa per l'economia fanese. Divenendo il candidato sindaco del Centro Destra non può di punto in bianco, affermare che tutto va bene, quindi ha pensato di affidare la soluzione del problema alla prossima giunta, in seguito a un periodo di riflessione in cui sarà possibile apportare delle modifiche. "Si tratta ha detto di uno strumento urbanistico che deve essere migliorato soprattutto in base ad una visione turistica, le cui previsioni contribuiranno a dare lavoro a molte piccole aziende".

E' probabile comunque che l'attuale giunta non aspetti tanto e che già prima di Natale porti la variante in Consiglio; le modifiche richieste, su cui concordano diversi esponenti di Forza Italia, vanno quindi concordate e decise prima e rese esecutive tramite gli emendamenti. Sanchioni si è pronunciato anche per la fusione in tempi rapidi delle due Aset, una operazione condivisa perché finalizzata ad ottimizzare i costi, migliorare ed aumentare i servizi agli utenti e tutelare il posto di lavoro dei dipendenti. Altro aspetto prioritario è quello della Sanità. "Data l'incertezza dei finanziamenti per l'ospedale unico tra Pesaro e Fano - ha evidenziato Sanchioni - tutta la nostra attenzione deve essere centrata sulla valorizzazione del Santa Croce per cercare di ridurre il più possibile la mobilità passiva e le liste di attesa". Tra l'altro il candidato sindaco ha ribadito anche un suo sogno per la realizzazione del quale si è speso molto in un recente passato anche in consiglio provinciale, quello di portare a Fano una sezione dell'istituto agrario Cecchi di Pesaro.

> "Sulla sanità garantiamo massimo impegno per la valorizzazione del Santa Croce"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo staff di Daniele Sanchioni, al centro, al fianco di Oretta Ciancamerla insieme ai suoi collaboratori FOTO PUCCI

L'abbinamento tra il verde e l'azzurro

IL SIMBOLO

Fano

Il simbolo della nuova lista "Prima Fano" è un concentrato degli obiettivi e delle idee della nuova forza politica. A sinistra il colore verde rappresenta il territorio, con un esplicito riferimento alla agricoltura ("dove batte il mio cuore" - ha detto - Sanchioni che è responsabile dell'Ufficio fanese della Cia); a destra una campitura in azzurro rappresenta il mare e quindi il turismo, al centro appare la cupola della basilica di San Paterniano che rappresenta Fano e le sue priorità: il lavoro, l'assistenza sanitaria, la famiglia, i giovani, i bambini, gli indigenti. Sanchioni ha redatto anche una sorta di alfabeto che parte dalla A come agricoltura e finisce con la Z come zuccherificio, a sintetizzare il suo programma elettorale. Un primo appoggio allo stesso è stato dato dal nuovo gruppo di "Prima l'Italia", per il quale si è espresso il coordinatore fanese Stefano Pollegioni; bisognerà vedere ora cosa decideranno gli altri partiti della coalizione. Sanchioni si è mantenuto molto sulle generali, ripromettendosi di sviscerare tutte le priorità programmatiche negli incontri con i partiti che vorranno sostenerlo.

Weekend intenso

Dai sapori speciali ai tatuaggi

IL PROGRAMMA

Fano

Dalla tavola e i buoni sapori locali all'animazione e al body painting. Quella di oggi sarà una giornata che anticipa un weekend ricco di iniziative e anche l'approssimarsi delle festività natalizie con diverse proposte per chi vuole passare una serata di svago. Parte infatti questa sera "RadioAssaggi in tour", una serie di cene-evento nate con l'intenzione di promuovere i prodotti locali in tutta la loro stagionalità. "Dobbiamo imparare a conoscere ciò che mangiamo molto più di come cucinarlo -afferma il conduttore Sergio Ferri, che ha lanciato il programma su Radio Esmeralda- Nella nostra Provincia, centinaia di agricoltori coltivano qualità ed è a questi che RadioAssaggi in tour si rivolge, garantendo non solo la bontà di ciò che viene portato in tavola, ma soprattutto la massima freschezza". Il primo appuntamento è in programma per questa sera al Ristorante Casa Nolfi sulla Darsena, dove saranno protagonisti i prodotti dell'orto forniti dal Giardino del Cante di Fenile, la carne dall'azienda agricola Marco Roberti di San Giorgio di Pesaro e i vini dalle cantine Roberto Lucarelli di Cartoceto. La buona cucina sarà anche uno degli ingredienti che caratterizzeranno la festa al Bar del Pincio dal titolo "Arte, musica e gastronomia di Natale". La serata avrà inizio alle 21 con la cucina dello chef Ivan, per proseguire con la musica di Daniele Carboni. Momento clou dell'evento sarà la performance artistica del fanese Sergio Carboni che si cimenterà in un'opera di body painting: un dipinto sul corpo di una bellissima modella venezuelana che per l'occasione vestirà i panni di un Babbo Natale in versione femminile. Non è la prima volta che l'artista fanese offre al pubblico la possibilità di ammirare l'esecuzione della "pittura del corpo", infatti una modella dipinta di rosa ed in sella ad una bicicletta da corsa era stato proprio il suo omaggio al passaggio del Giro d'Italia a Fano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confesercenti contro l'apertura di un centro commerciale: Fiorelli chiede un incontro tra associazione e operatori

Ex zuccherificio, sfida totale sulla delibera

LA VARIANTE

Fano

Pronta la reazione della Confesercenti al nuovo acuirsi della problematica posta dalla variante dell'ex zuccherificio. Il presidente della delegazione di Fano Pier Stefano Fiorelli , nell'evidenziare che un'alternativa esiste, invita tutti i consiglieri comunali a convocare sul tema un incontro urgente con associazioni e operatori, per approfondire le ragioni della categoria. Nelle osservazioni presentate mesi fa al Comune di Fano, infatti è stata ipotizzata, in quell'area, la realizzazione di un centro per le eccellenze del territorio, di un polo tecnologico, di un centro sportivo integrato e di un altro riservato alla convegnistica; è stato proposto di limitare le metrature commerciali a favore di spazi destinati all'artigianato di servizio e direzionale e di valorizzare la qualità del luogo anche da un punto di vista ambientale. In questa visione ci sarebbero ampi spazi di sviluppo per il lavoro di tutte le categorie e per la crescita della città.

Oggi le motivazioni per contrastare il progetto di realizzare soltanto un nuovo centro commerciale, sono rafforzate da un calo dei consumi che pare inarrestabile. I dati di uno studio Confesercenti relativo ai primi dieci mesi del 2013 sono chiari: in provincia, nel commercio al dettaglio, alimentare e non alimentare, risultano 107 aperture di nuove attività contro 185 cessazioni, nel settore alloggio e somministrazione sono 106 le iscrizioni e 154 le cancellazioni, nella ristorazione 56 le iscrizioni e 80 le cancellazioni , nel commercio di abbigliamento e calzature hanno aperto 21 imprese mentre sono 49 quelle che hanno chiuso. In tutti i settori un saldo negativo.

Ex zuccherificio, dibattito aperto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cecchettini e le 15 imbarcazioni che non possono far ritorno nel porto base

"Patti non rispettati, pesca in crisi"

ODISSEA DRAGAGGIO

Fano

Il 2013 che volge al termine è stato un anno più duro del solito per gli operatori della pesca fanese, un anno in cui si sono sommati ai tradizionali problemi che affliggono il settore, cui nessuno sembra intenzionato porre rimedio, l'acuirsi dell'interramento del porto.

""Se si desse una risposta esaustiva a questa esigenza - ha evidenziato il responsabile della Lega Pesca Simone Cecchettini - si risolverebbero il 90% delle problematiche che investono la categoria".

Questo a significare quanto pesa sulla attività aziendale un ostacolo del genere, non solo in termini economici a causa delle riparazioni conseguenti ai guasti prodotti dallo strisciare dei natanti sul fondo melmoso del porto, ma anche in termini di sicurezza, dato che ogni passaggio tra i moli, specialmente tra quelli di ingresso del porto, presenta un rischio per l'incolumità degli equipaggi."Di fronte a questa situazione - aggiunge Cecchettini - si prova una maggiore amarezza nel constatare che la soluzione del problema è assai lontana. La Regione, infatti, ha deciso di non rispettare il patto stilato con i Comuni costieri in merito ai quantitativi di materiale che doveva essere dragato e quindi depositato nella cassa di colmata di Ancona (per Fano 80.000 metri cubi), limitando l'ammontare a soli 40.000 metri cubi, includendo tra questi anche i 25.000 metri cubi già dragati e depositati temporaneamente in diversi punti della città. Ciò significa che quello che sarà dragato di nuovo, non sarà sufficiente per consentire una libera navigazione all'interno del porto di Fano". E' questo che trattiene almeno 15 imbarcazioni che fanno parte della flottiglia locale a tornare nel loro porto base, privando l'economia fanese di un apporto in termini economici sostanziale. Ecco perché la Lega Pesca richiama la Regione al rispetto degli accordi. Tra l'altro la categoria si dibatte tra l'aumentare dei costi di gestione, di cui la voce gasolio rappresenta la spesa più importante e le intemperanze del maltempo che nel corso dell'anno è stato particolarmente inclemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione straordinaria a palazzo Corbelli

L'Accolta concede il bis

LA MOSTRA

Fano

Per la prima volta l'Accolta dei 15 concede il bis nel corso dello stesso anno; non lo aveva mai fatto nel corso delle passate 65 edizioni della sua mostra, ma l'opportunità offerta contemporaneamente dalla galleria della Carifano a palazzo Corbelli e dal Caffè Centrale, un esercizio tradizionalmente dedito all'arte, hanno reso possibile una seconda versione. Mentre nei fine settimana di dicembre riapre i battenti la 66a esposizione, inaugurata a settembre e chiusa ad ottobre, oggi alle ore 18.30 verrà presentata nel Caffè una nuova collettiva dal titolo "Central'arte", in cui ciascuno dei 19 artisti facenti parte del gruppo, esporrà una sua nuova opera di formato 50 per 50. L'iniziativa è stata curata da Dante Piermattei e si avvale di un catalogo presentato da Leandro Castellani, scrittore e regista Leon d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cure per Federico, c'è il sì

Accolto il reclamo della famiglia, appello agli ospedali di Brescia

METODO STAMINA

SILVIA FALCIONI

Fano

Il trionfo, dopo tanta sofferenza. E' arrivata ieri la decisione del Tribunale di Pesaro che dà il via libera al proseguimento delle cure con il metodo Stamina per il piccolo Federico Mezzina, il bimbo fanese affetto da Morbo di Krabbe. I giudici, Mario Perfetti, Francesco Nitri e Carla Fazzini hanno accolto il reclamo presentato dai genitori di Federico, ai quali era stato negato in primo grado il proseguimento delle cure sempre dal Tribunale pesarese. Ora Federico, che sta per compiere tre anni, potrà proseguire con le infusioni presso gli ospedali di Brescia. "E' stato un periodo molto sofferto e travagliato, ma è valsa la pena aspettare - afferma con soddisfazione la mamma, Tiziana Massaro - La sentenza è ben articolata e motivata giuridicamente".

Una delle tante manifestazioni per il piccolo Federico

Il pronunciamento arriva sulla scia positiva di quello del Tar del Lazio che lo scorso 4 dicembre aveva sospeso la bocciatura del metodo avanzata dal Ministero. Ma le buone notizie non sono finite, perché i giudici hanno addebitato le spese legali sostenute per i processi - circa 6.000 euro - agli ospedali di Brescia. Nonostante tutto, per Federico ci sono ancora scogli da sopportare: innanzitutto il fatto che il Tribunale non abbia fissato il numero di infusioni a cui ha diritto, lasciando la decisione alla discrezionalità del medico, ma cosa ancora più problematica si prospetta la tempistica per l'inizio delle infusioni. La famiglia Massaro ha terminato la disponibilità di cellule da fornire al bimbo e i tempi di coltura cellulare sono di 40 giorni. Un termine molto elevato, a cui si aggiunge il fatto che la biologa incaricata del metodo Stamina è in partenza per Miami e il suo ritorno è previsto per febbraio. Sono mesi che Federico non può attendere e che rischiano di compromettere i progressi fino ad ora ottenuti. La famiglia si appella agli ospedali di Brescia, affinchè riescano a garantire comunque le cure per il piccolo fanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto un fascicolo sull'uomo morto per il freddo, proseguono le indagini

Oggi la decisione sull'autopsia

IL DRAMMA

Fano

E' atteso per oggi il pronunciamento del Pubblico Ministero Valeria Cignola sul caso di Romano Salvatori, l'uomo deceduto nei giorni scorsi per un presunto caso di ipotermia. Il magistrato valuterà il referto dell'ispezione cadaverica eseguita mercoledì mattina dai medici del Distretto Sanitario e anche tutti i dati raccolti in questi giorni sia dai sanitari del Pronto soccorso dove l'uomo era stato portato in stato già critico, che quelli acquisiti dalle forze dell'ordine. Sul caso è stato aperto un fascicolo e le indagini vengono gestite dagli uomini del Commissariato di Fano guidati dal dirigente Stefano Seretti.

Starà al magistrato il delicato compito di stabilire se può essere esistita una correlazione tra il decesso del 77enne pensionato e il fatto di non disporre di riscaldamento nella sua abitazione di via Togliatti. Se sarà necessario il Pm potrà richiedere anche l'autopsia sulla salma, che resta ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il caso ha però acceso un forte dibattito in città, costringendo ad una riflessione sulle condizioni di difficoltà in cui sempre più famiglie si trovano a vivere.

"Stiamo registrando un peggioramento della situazione delle fasce più deboli della popolazione - afferma il direttore della Caritas Diocesana Angiolo Farneti- Ogni settimana sono decine i casi che si presentano ai nostri sportelli con le bollette, gente a cui sono state bloccate o ridotte le utenze principali. I problemi sono sempre la mancanza o perdita del lavoro, la difficoltà ad avere una casa sia in proprietà che in affitto, il venire meno degli ammortizzatori sociali, l'esiguità dei risparmi delle famiglie e l'insufficienza dei fondi dei servizi sociali".

La Caritas Diocesana, che dispone di circa 200 volontari, lo scorso anno ha sostenuto oltre 2300 famiglie, composte da circa 6000 persone, oltre ad aver stanziato la somma di 200.000 euro per bollette, affitti e spese sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stalking

Perseguita e insulta l'ex moglie

L'ARRESTO

Fano

Perseguitata, insultata e perfino picchiata dall'ex marito. Stanca, sfinita da quanto ormai da tempo era costretta a subire, una donna 59enne di Fossombrone ha deciso di rivolgersi ai carabinieri della locale stazione per denunciare la situazione. Così i militari, immediatamente dopo la denuncia della donna, vittima di atti persecutori da parte dell' ex marito, hanno iniziato a svolgere le attività investigative necessarie. Appurata la veridicità di quanto segnalato, il caso è stato sottoposto all'attenzione dell'autorità giudiziaria. Il tribunale di Urbino, concordando con le tesi investigative, ha disposto l'ordinanza di custodia cautelare ed i carabinieri della stazione di Fano, hanno dato esecuzione alla misura nei confronti dello stalker, un uomo di 60 anni, A.S., residente a Fano. E' accusato di aver compiuto atti persecutori, ingiurie, lesioni personali ed altro nei confronti della ex moglie. I carabinieri, dopo le varie formalità, hanno accompagnato l'uomo a casa dove dovrà rimanere agli arresti domiciliari con obbligo di non allontanarsi per nessun motivo, pena l'applicazione del regime carcerario. Un fenomeno quello dello stalking in costante aumento: dal primo agosto 2012 al 31 luglio del 2013, le denunce sono state 9.116, secondo il dossier del Viminale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▸A Pergola

L'incontro per avere il parco

Un vessillo "pro parco"

L'INIZIATIVA

Pergola

Stasera alle 21, nei locali del centro sociale Squola, 'incontro pubblico "Vogliamo il parco! Considerazioni sul Parco del Futuro (il parco nazionale del Catria, Nerone e Alpe della Luna)". All'introduzione di Cristiano Ceccucci, guida ambientale, seguirà l'intervento della guida escursionistica e educatore ambientale Andrea Pellegrini. Coadiuvato da supporti audio e video, spiegherà le ragioni dell' istituzione di un parco nazionale sui territori del Monte Catria e Nerone e che abbia il suo confine settentrionale tra le Marche e la Toscana, nei splendidi scenari dell'Alpe della Luna. Pellegrini è tra gli animatori di questa proposta e uno dei fondatori del comitato Parco che raggruppa associazioni e organizzazioni del mondo ambientale, turistico e sociale del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maceratese punta su Genchi

Il Ds Bacchi: "Con l'addio improvviso di Orta serve assolutamente un altro attaccante"

CALCIO SERIE D

TOMMASO VENTURINI

Macerata

La Maceratese farà altri tre acquisti. Questa è la promessa fatta dal Ds Michele Bacchi ai tifosi, dopo le cessioni degli scorsi giorni, qualcuna mal digerita dall'ambiente biancorosso, soprattutto per quanto riguarda Mario Orta, accasatosi al Città di Castello. Proprio per il reparto offensivo in città sta serpeggiando con insistenza il nome di Giuseppe Genchi, al punto che molti addetti ai lavori danno per imminente l'arrivo a Macerata del bomber del Termoli, ma fino a domenica tutto sembra bloccato.

D Bacchi come si muoverà la Maceratese da qui a fine mercato?

R "Intanto voglio sottolineare che con gli acquisti di Di Berardino e Russo abbiamo sistemato il reparto difensivo, sia numericamente che qualitativamente. Ora dobbiamo far fronte al problema del portiere classe '95, che diventa la priorità del nostro mercato invernale, oltre alla sostituzione di Romanski e Orta".

D Quindi ci saranno tre nuovi acquisti per la Maceratese negli ultimi giorni di mercato?

R "Credo di sì anche se è un mercato difficile e per cogliere delle occasioni importanti bisognerà aspettare sino a martedì pomeriggio, quando chiuderanno le liste per i trasferimenti. Ripeto noi dobbiamo prendere un portiere classe '95 e sostituire a destra Romanski, che ha manifestato la volontà di andare a giocare in prestito altrove e di Orta in attacco, anche qui per una scelta del giocatore".

D L'addio di Orta non è stato indolore per i tifosi biancorossi: è stato un fulmine a ciel sereno anche per la dirigenza?

R "Sinceramente non me l'aspettavo perché venerdì scorso avevo parlato con il ragazzo che mi aveva manifestato la volontà di rimanere a Macerata, invece nei primi giorni della settimana Orta ha parlato con la presidente Tardella dicendo di voler andare via subito perché aveva trovato una collocazione importante dal punto di vista calcistico e credo anche economico: questa situazione era imprevista e ci costringe a tornare sul mercato anche in attacco, nonostante non avevamo un bisogno impellente di inserire un altro giocatore offensivo".

D Saranno tre acquisti per aggiungere qualità alla rosa o solo per mantenere il numero di giocatori in rosa?

R "Sicuramente saranno dei ritocchi per completare la rosa, non saranno acquisti fatti per sostituire chi abbiamo attualmente a disposizione, visto che tutti stanno facendo benissimo: ripeto le partenze di Romanski e Orta ci hanno spiazzato e quindi bisogna intervenire ".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex attaccante dell'Ancona e ora al Termoli Giuseppe Genchi

La squadra di Favo quasi al completo per l'anticipo di domani al Mancini

LA SQUADRA

Macerata

Sarà una Maceratese al completo fatta eccezione dello squalificato Aquino quella che scenderà in campo domani pomeriggio a Fano. In settimana i giocatori usciti malconci dal match con il Giulianova hanno recuperato e tutti sono a disposizione di mister Favo per la temuta trasferta contro la formazione amaranto, da sempre rivale in tutte le categorie della squadra biancorossa. Sul fronte formazione sarà confermato in blocco l'undici di partenza della gara con il Giulianova, con Benfatto che partirà titolare per sostituire Aquino al fianco di Arcolai in difesa e l'unico dubbio in attacco tra Cavaliere e Borrelli, sul giocatore esterno da mettere in campo al fianco degli insostituibili Gabrielloni e Ambrosini. In porta confermato Rocchi che probabilmente giocherà la sua ultima gara da titolare, visto l'imminente arrivo di un portiere under (verosimilmente classe 1995).

Entrambi gli allenatori sono squalificati

Renato Curi-Vis partita senza mister

LA CURIOSITA'

Pesaro

Non c'è Giuseppe. Giuseppe come Magi, entrambi appiedati per un turno dal giudice sportivo per intemperanze precedenti da panchina o presunte tali. Renato Curi Angolana-Vis Pesaro di domenica, dunque, sarà una partita senza allenatori. O meglio i tecnici delle due compagini saranno costretti ad accomodarsi in tribuna, a dare indicazioni urlate come il tifoso medio. Vis che giocherà senza lo squalificato Martini, con Pangrazi che avrà un'altra chance per dimostrare che farlo giocare centrale non è un azzardo. Ieri, nella partitella a ranghi misti che anima ogni giovedì del Benelli, il classe 1992 di Soria è stato provato nel ruolo già occupato a Isernia ma non in coppia con Cusaro, che ha svolto tutto l'allenamento a parte al pari di Omiccioli (che potrebbe essere buono al massimo per la panchina) e Cremona (che lunedì andrà sotto i ferri). Da segnalare che Magi ha fatto giocare tra i presunti titolari una mediana formata dal rientrante Alberto Torelli e dal tuttofare Bianchi, con Bugaro (in grande spolvero) e Ridolfi sulle fasce. Proprio così. Il piccolo Pirlo è stato a lungo provato all' ala destra, magari per sfruttare i suoi piedi vellutati per eventuali cross per la torre Chicco. Discorsi futuribili o anche presenti, ma al di là di uomini, moduli e quant'altro domenica a Città Sant'Angelo conterà il risultato. La Vis deve tornare a vincere, dopo che le rimonte subite a Fermo e al Benelli col Celano hanno allungato la lista dei rimpianti stagionali di una squadra che si conferma la terza più verde del girone, secondo la classifica del concorso "Giovani D Valore" indetto dal Dipartimento Interregionale.

e.lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico della Vis Giuseppe Magi

Domani l'anticipo con la Maceratese e domenica prossima la trasferta ad Ancona. Il Ds Canestrari non parte assolutamente battuto

"Il Fano è in grado di dare fastidio anche alle big"

I GRANATA

MASSIMILIANO BARBADORO

Fano

Un altro derby, ma l'Alma spera anche un altro risultato. Sogna infatti un'inversione di tendenza il popolo granata, che fino ad oggi in questo campionato ha collezionato solamente delusioni nelle sfide con le altre marchigiane. Ben cinque le sconfitte, subite nell'ordine ad opera di Recanatese, Fermana, Civitanovese, Matelica e Jesina, a fronte del pareggio con la Vis Pesaro, però pure quello amaro, considerato che il Fano era in vantaggio al "Benelli" fino all'88'. Tenuto conto del valore della Maceratese, prossimo avversario della squadra fanese, non sarà comunque facile sfatare questo tabù per Stefanelli e compagni, chiamati inoltre a risollevarsi dopo il pesante tonfo del "Carotti". "Tutto mi sarei aspettato fuorché un epilogo del genere - spiega il direttore sportivo dell'Alma Roberto Canestrari tornando sul 3-0 rifilato all'Alma dai leoncelli di mister Bacci - perché per un'ora la partita era stata estremamente equilibrata e nonostante le pessime condizioni del terreno eravamo stati noi a farci preferire sul piano del gioco. Poi ci siamo fatti sorprendere due volte in una manciata di minuti, finendo per perdere una gara che pareva invece potessimo andare a vincere con un finale in crescendo". Il pari casalingo con l'Amiternina ed il KO di Jesi hanno scompaginato i piani della formazione granata, che faceva affidamento su questi due incontri per allontanarsi definitivamente dai bassifondi della classifica. Invece con un punto in due domeniche gli uomini di Omiccioli sono ripiombati in zona playout, alla vigilia di due durissimi impegni con Maceratese ed Ancona. "In effetti confidavamo di allontanarci dalla zona calda visto anche il nostro buon momento - conviene il Ds fanese - però è inutile piangere sul latte versato. E' andata così e adesso non ci resta che rimboccarci di nuovo le maniche e cercare di ripartire subito, pensando comunque ad una partita alla volta. Per la Maceratese parla la classifica, ma a mio avviso questo Fano ha i mezzi per rendere dura la vita anche ad un avversario di questo calibro. Sul mercato ci siamo rinforzati in ogni reparto con elementi di categoria, che, date le assenze ed il comprensibile appannamento di qualche giocatore che fino ad oggi ha tirato la carretta, potranno darci subito una mano". Stando alle indicazioni del campo tutti e tre i neoacquisti, Santini, Coppari e Shiba, sarebbero infatti pronti sulla rampa di lancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi del Fano domani potrebbero essere molto importanti

Dopo alcuni importanti addii, la società leopardiana si rafforza

Arriva l'esperto portiere Pandolfi

QUI RECANATI

Recanati

Tesserato il portiere Daniel Pandolfi. Si attendeva per ieri l'annuncio del nuovo centrocampista da affiancare a Sebastianelli, obiettivo numero uno del mercato della Recanatese. Invece è arrivato il sostituto di Allegrini, un portiere esperto, classe 1987, con un'ottima carriera alle spalle, che Amaolo potrebbe utilizzare in alternativa all'under Verdicchio. Una scelta collegata alle partenze di Nohman e di Iacoponi e alla promozione di Palmieri al ruolo di titolare al fianco di Galli. Con il baby bomber schierato insieme agli esterni difensivi aumentano le possibilità di avere un portiere esperto inserendo un centrocampista under, soluzione finora bloccata dalla coppia d'attacco d'esperienza composta da Galli e Nohman. Daniel Pandofli ha vestito per sette stagioni la maglia della Sangiustese nel periodo d'oro della serie D (cinque stagioni) e la Lega Pro per due campionati. Nel suo curriculum anche Cingolana, Settempeda e Biagio Nazzaro Chiaravalle. Il direttore tecnico Alberto Virgili dopo l'addio a Nohman e Iacoponi è stato chiaro. "E' una questione tecnica, di orientamento del mister, ed è una questione economica - ha spiegato Virgili -. Con le partenze di Bolzan, Allegrini, Iacoponi e Nohman si sono liberate risorse che ora possono essere utilizzate per rinforzare l'organico con giocatori che abbiano le caratteristiche richieste dal nuovo mister Daniele Amaolo".

f.fio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attaccante: "Ma lo striscione dei tifosi mi ha fatto piacere"

Cognigni: "Mi aspettavo di giocare di più"

QUI MATELICA

Matelica

Lo striscione preparato dagli ultras biancorossi in occasione dell'ultima gara interna con la Renato Curi Angolana, nei confronti di Luca Cognigni è stato un atto di stima che il destinatario ha apprezzato tantissimo. Cognigni, deve convenire che certi attestati ripagano ampiamente qualche panchina in più... "E' vero - dice il giovane bomber fermano - quello striscione mi ha colpito molto, ho subito pensato quel poco che ho potuto dimostrare è stato apprezzato, sono attestati che fanno molto piacere, soprattutto quando vorresti dimostrare sempre sul campo l'attaccamento per la maglia che indossi e i colori che rappresenti". Traspare un po' di delusione dalle parole, forse Cognini si aspettava di essere titolare inamovibile a Matelica..." Ho lasciato Tolentino e rifiutato altre richieste proprio perché pensavo di giocare titolare nel Matelica - dice Luca - poi il problema della regola degli under ed il cambio di modulo che prevede una sola punta, ha penalizzato gli attaccanti di ruolo ed ho trovato meno spazio di quello che mi aspettavo". Il presidente Mauro Canil ha detto che Luca Cognigni rappresenta comunque il futuro immediato ed anche quello prossimo, "lo striscione" era chiarissimo e pieno di aspettative "Luca andiamo insieme in serie C". " La società ha grandi ambizioni, non so se la serie C arriverà subito, ma le premesse ci sono tutte".

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA